



2° TRIMESTRE 2024

Osservatorio regionale Mercato del Lavoro

SETTEMBRE 2024

PREMESSA.....	3
IL CONTESTO ECONOMICO.....	4
IL PUNTO SUL MERCATO DEL LAVORO	7
1 IL LAVORO DIPENDENTE	9
●●● Le dinamiche generali	9
●●● Le dinamiche per le principali dimensioni anagrafiche	10
●●● Le dinamiche per tipologia contrattuale.....	12
Box – LOAgri - prestazioni agricole di lavoro subordinato occasionale a tempo determinato	16
●●● Approfondimento (1): dinamiche dei contratti a tempo determinato.....	17
●●● Approfondimento (2): dinamiche del lavoro in somministrazione.....	21
2 DINAMICHE SETTORIALI E TERRITORIALI DELLA DOMANDA DI LAVORO	25
3 ALLA PERIFERIA DEL LAVORO DIPENDENTE.....	35
●●● Il lavoro intermittente	35
●●● Il lavoro domestico	35
●●● Il lavoro parasubordinato	36
●●● I tirocini	37
●●● I lavori di pubblica utilità	38
●●● Le prestazioni di lavoro occasionale	38
4 I DISOCCUPATI	41
●●● Approfondimento (3): I percorsi successivi al rilascio della Did. Presi in carico dai Cpi e rioccupazione.....	45
5 I PRINCIPALI INDICATORI SECONDO L'INDAGINE ISTAT SULLE FORZE DI LAVORO	47
6 Nota metodologica sul SILV	48

Il Sestante/2° trimestre 2024

VENETO LAVORO
Osservatorio regionale Mercato del Lavoro
Via Ca' Marcello, 67b
30172 - Venezia Mestre
www.venetolavoro.it
osservatorio.mdl@venetolavoro.it



PREMESSA

Il Sestante è il report di riferimento per l'analisi congiunturale del mercato del lavoro attraverso i dati completi del Silv (Sistema informativo del lavoro veneto)¹. Rappresenta una ricognizione dettagliata, elaborata a cadenza trimestrale, dei movimenti registrati con riferimento al lavoro dipendente e parasubordinato nei settori e per le tipologie contrattuali soggetti all'obbligo di Comunicazione Obbligatoria. Esso offre, inoltre, un aggiornamento puntuale sui flussi di ingresso in condizione di disoccupazione riconducibili al rilascio delle Did (dichiarazioni di immediata disponibilità al lavoro) presso i Centri per l'impiego della regione.

Il report viene pubblicato sul sito di Veneto Lavoro in contemporanea all'aggiornamento dei dati statistici navigabili tramite la piattaforma Creavista (www.venetolavoro.it/silv_). Ciò consente a tutti di accedere direttamente ad un ampio set di informazioni dettagliate sotto il profilo temporale, contrattuale, settoriale e in funzione della natura pubblica o privata dell'impresa, che possono essere scaricate ed utilizzate secondo le proprie specifiche esigenze conoscitive.

Le elaborazioni proposte in questo report ed il commento ad esse associato rappresentano una guida all'utilizzo dei dati amministrativi sul mercato del lavoro e supportano l'interpretazione delle dinamiche occupazionali con riferimento a specifici sottoinsiemi dello stesso.

Esso si compone di una prima sezione in cui vengono analizzate, con riferimento al lavoro dipendente in senso stretto (tempo indeterminato, apprendistato, tempo determinato e contratti attivati dalle agenzie di somministrazione), le principali informazioni sull'andamento del mercato del lavoro in considerazione dell'insieme dei rapporti di lavoro attivati dalle aziende dislocate in regione. Questa sezione viene integrata da specifici approfondimenti destinati ad indagare più nel dettaglio alcune tematiche che risultano di particolare interesse nella specifica fase congiunturale analizzata.

Segue una sezione che, focalizzando l'attenzione sulla domanda di lavoro espressa dalle aziende (e che tiene conto della dislocazione settoriale delle missioni in somministrazione), consente di esplorare, con sufficiente dettaglio informativo, le dinamiche territoriali e settoriali che contraddistinguono il mercato del lavoro regionale.

Si propone poi una sezione relativa alle tipologie occupazionali, in un certo senso, collocate alla periferia del lavoro dipendente. Si tratta di un insieme di modalità lavorative che, come da tradizione per l'Osservatorio sul mercato del lavoro, vengono considerate separatamente rispetto al lavoro dipendente in senso stretto. Confluiscono in questa sezione, oltre al lavoro parasubordinato, anche i contratti di lavoro domestico attivati dalle famiglie e il lavoro intermittente del quale, al momento, non si ha contezza dell'effettiva quantità di lavoro conseguente all'avvio della relazione lavorativa. Le informazioni sul lavoro occasionale sono riferite ai dati Inps disponibili in merito alle prestazioni attivate.

La sezione dedicata agli ingressi in disoccupazione (rilasci di Dichiarazioni di disponibilità) propone uno spaccato delle principali informazioni sulle caratteristiche ed i percorsi delle persone alla ricerca di lavoro. Chiudono due brevi schede analitiche: la prima offre un aggiornamento dei principali indicatori del mercato del lavoro riferiti alla Rilevazione sulle forze di lavoro dell'Istat, la seconda – a carattere di nota metodologica – presenta, invece, un confronto delle dinamiche occupazionali delineate attraverso il Silv con i dati ricavati dall'Osservatorio sul precariato dell'Inps.

¹ Poiché i dati di origine amministrativa sono comunque soggetti a costante aggiornamento, i dati presentati trimestralmente e che fanno riferimento ad una nuova estrazione dalle basi dati, sono soggetti a revisione anche per il passato.

IL CONTESTO ECONOMICO

Nel secondo trimestre del 2024, in uno scenario che continua ancora a presentare livelli di rischio elevati per via del possibile acuirsi delle tensioni geopolitiche e commerciali, l'economia mondiale ha mostrato un leggero miglioramento, grazie soprattutto al traino dei servizi, ma con segnali positivi anche nel comparto manifatturiero.² Si confermano tuttavia importanti differenze tra le aree geografiche, con un divario nei livelli di crescita dei diversi Paesi su livelli elevati.

Negli Stati Uniti, nonostante il rallentamento sul fronte occupazionale e la conseguente risalita dei livelli di disoccupazione, i consumi continuano ad aumentare e trainano le dinamiche economiche espansive. Nel secondo trimestre del 2024 il Pil statunitense è cresciuto ancora sia su base congiunturale (+0,7%) che rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente (+3,1%)³. La crescita osservata per la Cina rimane fragile confermando l'esistenza di importanti squilibri nel modello di sviluppo: se da un lato, la domanda interna su cui pesa ancora la recessione immobiliare risulta debole, generando un marcato surplus commerciale, dall'altro, l'attività industriale continua invece ad espandersi sospinta dall'ampio sostegno pubblico alle esportazioni.⁴ L'incremento del Pil nel secondo trimestre del 2024 è stato inferiore alle aspettative ed ha registrato un modesto incremento dello 0,7% rispetto al trimestre precedente e del 4,7% su base annua.⁵

Nell'Area Euro, nella prima metà del 2024 la crescita complessiva è risultata contenuta, condizionata dalla debolezza dell'attività industriale e sostenuta soprattutto dal terziario. L'incremento del Pil nel secondo trimestre è risultato in crescita del +0,3% rispetto al trimestre precedente e del +0,6% nel confronto con il secondo trimestre del 2023.⁶ A fronte di una nuova flessione del Pil tedesco (-0,1% sia in termini congiunturali che nel confronto con lo stesso periodo dell'anno precedente), quello della Francia è cresciuto del +0,3% sul trimestre precedente e del +1,1% sul secondo trimestre 2023; mentre per quanto riguarda la Spagna l'incremento è del +0,8% in termini congiunturali e del +2,9% su base annua.

L'economia italiana si è mantenuta su una fase ciclica moderatamente espansiva.⁷ Secondo le indicazioni Istat di inizio settembre, elaborate a partire dalle stime dei Conti Economici trimestrali,⁸ la crescita del Pil nel secondo trimestre 2024 si è attestata (confermando il dato preliminare di fine luglio⁹) al +0,2% in termini congiunturali e al +0,9% rispetto al secondo trimestre del 2023. Tale risultato è trainato dalla crescita dei servizi dove si è registrato un incremento congiunturale del +0,4% (+0,9% su base annua). Andamenti negativi si registrano, per contro, nell'agricoltura e, soprattutto, nell'industria anche se con importanti differenze al suo interno: mentre nelle costruzioni prosegue la fase espansiva (+0,6% sul trimestre precedente e +10,6% tendenziale), nell'industria in senso stretto, ancora penalizzata dalla debolezza della domanda, si registra una nuova variazione negativa (-0,8% e -0,1%).¹⁰

Nell'insieme, la crescita osservata per il contesto nazionale è imputabile da un lato agli effetti nella variazione delle scorte da parte delle imprese, dall'altro ad un debole rafforzamento della domanda nazionale (sia per quanto riguarda i consumi delle famiglie che gli investimenti). Leggermente negativo è risultato, invece, l'apporto della domanda estera netta.¹¹ La flessione dell'export nel secondo trimestre 2024 è confermata anche dai dati Istat sulle esportazioni delle regioni italiane diffusi a settembre che danno evidenza di una dinamica tendenziale nel complesso negativa (-1,1%), tuttavia diversificata all'interno del territorio nazionale.¹² Per quanto riguarda il Veneto, nel secondo trimestre 2024, il calo tendenziale delle esportazioni in volumi si è attestato al -3,5%.

² Banca d'Italia (2024), *Bollettino economico*, 3, luglio, www.bancaditalia.it/publicazioni/bollettino-economico/

³ Istat (2024), *II trimestre 2024. Conti Economici Trimestrali*, Statistiche Flash, 2 settembre, www.istat.it

⁴ Banca d'Italia (2024), *Bollettino economico*, 3, luglio, www.bancaditalia.it/publicazioni/bollettino-economico/

⁵ Amighini A. (2024), *La domanda interna, tallone d'Achille della Cina*, in lavoce.info

⁶ Istat (2024), *II trimestre 2024. Conti Economici Trimestrali*, Statistiche Flash, 2 settembre, www.istat.it

⁷ UPB (2024), *Nota sulla Congiuntura - agosto 2024*, www.upbilancio.it.

⁸ Istat (2024), *II trimestre 2024. Conti Economici Trimestrali*, Statistiche Flash, 2 settembre, www.istat.it

⁹ Istat (2024), *II trimestre 2024. Stima preliminare del Pil*, Statistiche Flash, 30 luglio, www.istat.it

¹⁰ Istat (2024), *II trimestre 2024. Conti Economici Trimestrali*, Statistiche Flash, 2 settembre, www.istat.it

¹¹ Istat (2024), *II trimestre 2024. Conti Economici Trimestrali*, Statistiche Flash, 2 settembre, www.istat.it

¹² Istat (2024), *II trimestre 2024. Le esportazioni delle regioni italiane*, Statistiche Flash, 11 settembre, www.istat.it

L'attività manifatturiera della regione, secondo l'indagine VenetoCongiuntura, si è mostrata debole anche nel secondo trimestre 2024 (pressoché in linea con il trimestre precedente) confermando ancora una fase di sostanziale tenuta del ciclo economico. La produzione industriale si è mantenuta modesta su base congiunturale (-0,5% secondo la variazione destagionalizzata e +2,2% in base alla variazione congiunturale grezza) mentre su base annua si prospetta una diminuzione del -1,2%, tuttavia con un ritmo di decrescita più blando rispetto a quanto rilevato nel periodo precedente.¹³

Con riferimento nello specifico al mercato del lavoro, in Italia, le dinamiche occupazionali hanno continuato a mantenersi positive sospinte da una domanda di lavoro ancora elevata e che ha continuato ad evidenziare un'intensità della crescita superiore a quella del Pil.¹⁴ I livelli di disoccupazione, complici le difficoltà a garantire un'offerta di lavoro adeguata e la progressiva erosione del bacino degli inattivi, sono risultati particolarmente contenuti ed in linea con quelli dell'area Euro.

Nel secondo trimestre del 2024, pur con una leggerissima riduzione (-0,1%) rispetto ai primi tre mesi dell'anno, su base annua si è registrata una crescita delle unità di lavoro complessiva pari al +1,2% trainata dai servizi (+1,4%) e, nel secondario, dalle costruzioni (+3,5%). Anche le ore lavorate, in contrazione rispetto al primo trimestre dell'anno (-0,2%) a causa soprattutto dalla flessione registrata nell'industria in senso stretto, sono risultate in crescita nel confronto tendenziale (+1,6%) e, anche in questo caso, l'aumento registrato è da ricondurre soprattutto all'ambito dei servizi (+1,9%) e alle costruzioni (+4,3%).¹⁵

La dinamica salariale è tornata ad essere positiva, con un leggero incremento dei redditi da lavoro dipendente pro capite aumentati, nel complesso dell'economia, del +0,4% rispetto al primo trimestre del 2024 e del +3,3% rispetto al medesimo periodo dell'anno precedente. Le differenze tra i vari settori continuano tuttavia ad essere molto marcate.¹⁶

Secondo i dati della Rilevazione sulle forze di lavoro dell'Istat, gli occupati sono risultati in aumento sia in termini congiunturali (+0,5% rispetto al primo trimestre 2024) che nel confronto tendenziale (+1,4%) a seguito, in entrambi i casi, della crescita dei dipendenti a tempo indeterminato e degli indipendenti, ma con un calo importante dei dipendenti a termine. È diminuito il numero di disoccupati (-0,3% rispetto al trimestre precedente e -10,2% sul secondo trimestre del 2023), mentre gli inattivi pur crescendo rispetto alla prima parte dell'anno (+0,2%) risultano in calo nel confronto con l'anno precedente (-0,3%). Il tasso di occupazione raggiunge il 62,2%, quello di disoccupazione è risultato pari al 6,8%.¹⁷

Il tasso di posti vacanti destagionalizzato, stimato pari al 2% nel secondo trimestre del 2024, è diminuito leggermente sia in termini congiunturali (-0,1 punti percentuali) che tendenziali (-0,3) ed è risultato contrarsi sia nell'industria che nei servizi.¹⁸ In significativo aumento, invece, – confermando le difficoltà attraversate da alcuni settori, oltre che il persistere di strategie di *labour hoarding* da parte delle imprese – il ricorso alla cassa integrazione, soprattutto nell'industria.¹⁹

In Veneto, nel secondo trimestre 2024 il numero degli occupati è risultato pari a 2,23 milioni, in crescita (anche nella componente degli indipendenti) rispetto ai primi tre mesi dell'anno, tuttavia in leggera contrazione (-1,2%) rispetto al secondo trimestre del 2023. Il tasso di occupazione 15-64 anni si attesta al 70,8%, quello di attività al 72,7%. La disoccupazione si mantiene ai minimi (2,7%) mentre i livelli di inattività (27,3%), pur stabili rispetto al primo trimestre, risultano comunque al di sopra di quelli rilevati nel secondo trimestre 2023.

¹³ Unioncamere Veneto (2024), *La congiuntura industriale in Veneto e in provincia di Venezia-Rovigo nel secondo trimestre 2024: debole la produzione, spiragli positivi dai mercati esteri*, 8 agosto, www.venetocongiuntura.it

¹⁴ Refricerche (2024), *CongiunturaRef: L'economia italiana nel 2024*, n. 16, 4 settembre, www.refricerche.it

¹⁵ Istat (2024), *Il trimestre 2024. Conti Economici Trimestrali*, Statistiche Flash, 2 settembre, www.istat.it

¹⁶ Istat (2024), *Il trimestre 2024. Conti Economici Trimestrali*, Statistiche Flash, 2 settembre, www.istat.it

¹⁷ Istat (2024), *Il trimestre 2024. Il mercato del lavoro. Una lettura integrata*, Statistiche flash, 12 settembre, www.istat.it.

¹⁸ Istat (2024), *Posti vacanti - Stime preliminari*, 26 agosto, www.istat.it.

¹⁹ Cfr. Inps, Osservatorio Cassa integrazione guadagni e fondi di solidarietà - Ore autorizzate, www.inps.it

Per quanto riguarda gli scenari delineati per il futuro e la possibile evoluzione congiunturale, le possibilità di previsione risultano ancora ampiamente condizionate dai rischi legati ad un eventuale aggravamento dei conflitti in corso con le inevitabili conseguenze che questo potrebbe avere rispetto alla crescita globale.²⁰ Tuttavia, mentre nello scenario internazionale pesano soprattutto le tensioni geopolitiche e commerciali, oltre che la volatilità dei prezzi delle materie prime, le prospettive di crescita in Italia risultano condizionate soprattutto dai fattori di incertezza legati all'attuazione del PNRR e all'effetto rimodulazione degli incentivi all'edilizia.²¹ Più in generale, lo scenario italiano per i prossimi trimestri sarà inevitabilmente segnato dal necessario consolidamento dei conti pubblici dopo tre anni di deficit molto elevati.²² Le previsioni per i prossimi mesi indicano ancora una crescita modesta, al di sotto di quella prevista per l'intera area Euro²³, con un incremento stimato del Pil annuo che per il 2024 si attesta al +0,6%²⁴ (stima leggermente rivista al ribasso rispetto alla previsione del +0,7% di fine luglio²⁵). Per il Veneto, secondo le stime Prometeia è prevista una crescita del Pil pari +1,1% nel 2024 e +1,1% nel 2025.

²⁰ Banca d'Italia (2024), *Bollettino economico*, 3, luglio, www.bancaditalia.it/pubblicazioni/bollettino-economico/

²¹ UPB (2024), *Nota sulla Congiuntura – agosto 2024*, www.upbilancio.it.

²² Refricerche (2024), *Congiuntureref. La difficile normalizzazione delle politiche economiche europee*, n. 15, 26 agosto, www.refricerche.it

²³ Banca d'Italia (2024), *Bollettino economico*, 3, luglio, www.bancaditalia.it/pubblicazioni/bollettino-economico/

²⁴ Istat (2024), *II trimestre 2024. Conti Economici Trimestrali*, Statistiche Flash, 2 settembre, www.istat.it

²⁵ Istat (2024), *II trimestre 2024. Stima preliminare del Pil*, Statistiche Flash, 30 luglio, www.istat.it

IL PUNTO SUL MERCATO DEL LAVORO

Dinamica generale del lavoro dipendente

Per l'insieme dei rapporti di lavoro dipendente è confermato il graduale ridimensionamento dei livelli di crescita particolarmente sostenuti registrati nel biennio precedente. Il bilancio delle posizioni lavorative nel secondo trimestre del 2024 continua a mantenersi positivo (+48.100) ma nettamente più contenuto rispetto a quello registrato nello stesso periodo dell'anno precedente. Nel corso del trimestre si sono registrate 223.100 nuove assunzioni, in leggera contrazione (-1%) rispetto al 2023, ma al di sopra dei livelli registrati nel 2019 (+4%). Le cessazioni sono state 185.000, di poco aumentate rispetto all'analogo trimestre del 2023.

Su base annua (considerando il periodo luglio 2023-giugno 2024, nel confronto con quello luglio 2022-giugno 2023) si registra una diminuzione dei flussi in entrata e in uscita dal mercato del lavoro, tuttavia con un calo leggermente più marcato per le assunzioni (-2,3%). Il saldo complessivo si attesta attorno alle +31.600 posizioni di lavoro, in forte arretramento rispetto a quello registrato nell'annualità precedente.

Dal punto di vista socio-anagrafico, i saldi annui risultano positivi ma più contenuti per tutte le categorie anagrafiche osservate. Gli italiani registrano le contrazioni della crescita più significative, mentre con riferimento al genere le dinamiche risultano pressoché allineate. Anche il calo delle assunzioni registrato nel secondo trimestre interessa i lavoratori di entrambi i generi (-2% le donne e -1% gli uomini), mentre per quanto riguarda l'età e la cittadinanza, a fronte di una sostanziale stabilità delle assunzioni degli under 30, si osserva un incremento delle attivazioni contrattuali per gli over 54 anni (+3%) e gli stranieri (+5%).

Andamenti per tipologia contrattuale

Nel corso del secondo trimestre del 2024 prosegue la crescita dei rapporti di lavoro a tempo indeterminato che, con un saldo pari +8.800 posizioni di lavoro, al di sopra di quello registrato nell'analogo trimestre del 2022, traina ancora la crescita occupazionale complessiva. Questo risultato è riconducibile soprattutto all'incremento di questa tipologia contrattuale nel terziario, mentre nell'industria è evidente una marcata contrazione della crescita.

Per l'apprendistato si registra un bilancio del trimestre pari a circa +1.700 posizioni di lavoro, nettamente più contenuto rispetto al 2023 (+3.300), con un calo dovuto soprattutto alla contrazione delle assunzioni (-9%).

Il bilancio del tempo determinato nel periodo aprile-giugno 2024 è pari a +34.300 posizioni di lavoro, anch'esso in contrazione rispetto allo stesso periodo del 2023. A fronte di un incremento nelle cessazioni (+4%), risultano in leggero calo sia le assunzioni (-1%) che le trasformazioni a tempo indeterminato (-2%).

Anche nel caso del lavoro in somministrazione il bilancio trimestrale è positivo (+3.400 posizioni) e in significativa espansione rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente (+1.700). Le attivazioni contrattuali evidenziano una crescita – limitata al tempo determinato – del +4% rispetto all'anno precedente; le cessazioni mostrano, invece, un leggero calo (-2%).

Per settore e provincia

Dal punto di vista settoriale, la flessione della crescita occupazionale registrata nel secondo trimestre del 2024 fa sintesi di situazioni tra loro molto differenziate. Il bilancio occupazionale risulta positivo e si rafforza rispetto all'analogo trimestre del 2023 nell'agricoltura (+4.700), mentre è stabile nel secondario (+3.400), grazie soprattutto ai risultati positivi registrati nell'industria alimentare e nelle costruzioni. In calo, invece, il metalmeccanico (-410) e alcuni comparti del *made in Italy*, in particolare il calzaturiero. Anche nel terziario il bilancio del secondo trimestre è positivo (+40.000), tuttavia leggermente al di sotto del risultato registrato nello stesso periodo del 2023 (+44.400) a seguito della contrazione delle posizioni di lavoro guadagnate nei servizi turistici (+29.700) e nell'ingrosso e logistica (+2.500).

Il flusso delle nuove attivazioni contrattuali, nell'insieme di poco inferiore rispetto allo stesso periodo del 2023, mostra una leggera flessione nel terziario (168.000 assunzioni nel trimestre; -1%) ed un calo più marcato nell'industria (52.200, -6%) dove la quasi totalità dei comparti – ma in particolare il metalmeccanico (15.900, -18%) – risulta interessata da un calo della domanda di lavoro.

Il bilancio occupazionale del trimestre è positivo anche se fortemente ridimensionato rispetto all'anno precedente in tutti i territori. Con la sola eccezione della provincia di Rovigo, nel confronto con il secondo trimestre del 2023, i saldi occupazionali mostrano un rallentamento dell'intensità della crescita occupazionale. Le province nelle quali i saldi mostrano le flessioni maggiori – complice il posticipato avvio della stagione turistica estiva – sono quelli di Verona (+12.600) e Venezia (+28.800). Nell'insieme, la domanda di lavoro dipendente complessiva risulta in calo in buona parte del territorio regionale, in particolare a Padova (-3%) e Venezia (-3%), mentre cresce leggermente solo a Rovigo (+4%) e Belluno (+4%).

Alla periferia del lavoro dipendente

Nel secondo trimestre del 2024 le attivazioni di contratti di lavoro intermittente, sempre concentrate soprattutto nell'ambito dei servizi ed in particolare in quelli turistici, sono state 23.400 pressoché in linea con quelle dell'analogo periodo del 2023.

Nel lavoro domestico il complessivo volume delle nuove attivazioni contrattuali nel periodo aprile-giugno 2024 risulta stabile sui livelli registrati nello stesso trimestre del biennio precedente; il bilancio occupazionale è leggermente positivo (+300 posizioni) e, pur di poco, migliore rispetto all'anno precedente.

Nell'ambito del lavoro parasubordinato le dinamiche occupazionali risultano ancora fortemente condizionate dall'entrata in vigore della riforma che ha riguardato la regolazione dei rapporti di lavoro legati all'ambito sportivo e all'introduzione delle relative indicazioni operative. Le nuove attivazioni contrattuali nel secondo trimestre del 2024 sono state 12.800, un terzo delle quali riferite al lavoro sportivo; il bilancio occupazionale del periodo risulta negativo per -1.400 posizioni di lavoro mostrando un significativo arretramento rispetto ai saldi registrati nello stesso periodo degli anni precedenti.

I tirocini avviati nel corso del secondo trimestre del 2024 ammontano a circa 7.000, in linea con il complessivo volume di attivazioni registrate nello stesso trimestre dell'anno precedente.

Disoccupati

Nel periodo aprile-giugno 2024 gli ingressi in condizione di disoccupazione sono stati 26.200, un valore che rimane pressoché stabile rispetto all'anno precedente. Per i disoccupati veri e propri, provenienti da precedenti esperienze lavorative, gli ingressi in disoccupazione (22.800 Did) risultano in leggera contrazione rispetto al 2023; gli inoccupati, senza precedenti rapporti di lavoro (3.400 Did, pari al 13% del totale), risultano in aumento sia nel caso dei giovani (+11%) che degli adulti (+17%).

1 IL LAVORO DIPENDENTE

●●● Le dinamiche generali

Nel secondo trimestre del 2024 in Veneto si sono registrate 233.100 assunzioni nel lavoro dipendente (**tab. 1.1**), in lieve riduzione (-1%) rispetto allo stesso periodo del 2023, ma ancora superiori al valore registrato nel 2019 (+4%) prima dell'avvento della pandemia. Il volume delle cessazioni, pari a 185.000, è risultato invece sostanzialmente stabile rispetto all'analogo trimestre dell'anno precedente.

Il saldo trimestrale è pari a +48.100 posizioni di lavoro²⁶ e risulta ridimensionato rispetto a quello registrato nello stesso periodo dell'anno precedente (+52.300 unità), ma più favorevole di quello del 2022 (+46.800). Il bilancio del secondo trimestre del 2024 è l'esito di tendenze differenti osservate nei tre mesi: mentre i saldi registrati a maggio e a giugno, seppur positivi, sono inferiori al 2023, il risultato occupazionale rilevato ad aprile mostra una crescita.

**Tab. 1.1 – Veneto. Posizioni di lavoro dipendente*. Flussi di assunzioni, cessazioni e saldo.
2008 – 2° trim. 2024 (val. in migliaia)**

	Assunzioni	Cessazioni	Saldo
2008	755,0	729,2	25,9
2009	591,5	627,3	-35,8
2010	630,1	629,1	0,9
2011	657,7	663,9	-6,2
2012	619,0	626,4	-7,4
2013	616,6	628,6	-12,0
2014	664,2	671,6	-7,4
2015	752,4	710,0	42,4
2016	727,3	687,8	39,5
2017	846,2	797,2	49,0
2018	868,7	818,3	50,4
2019	815,5	785,3	30,1
2020	636,2	633,2	3,0
2021	787,5	727,6	59,9
2022	884,8	851,1	33,6
2023	862,4	820,7	41,7
2022 – 2° trim.	246,0	199,1	46,8
2023 – 2° trim.	236,5	184,1	52,3
2024 – 2° trim.	233,1	185,0	48,1

* Tempo indeterminato, apprendistato, tempo determinato e contratti di somministrazione.

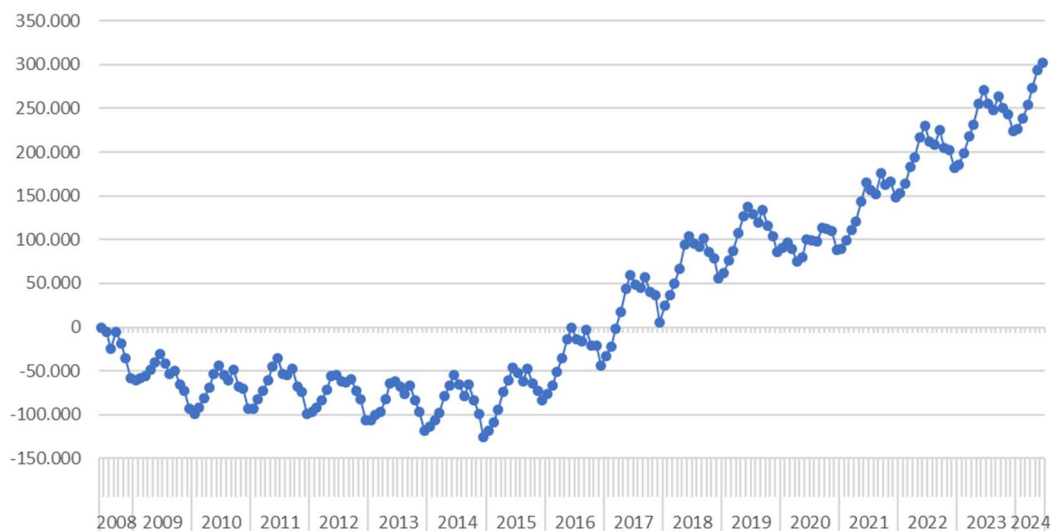
Fonte: elab. Veneto Lavoro su dati Silv (estrazione 25 luglio 2024)

I **grafici 1.1** e **1.2** rappresentano l'andamento delle posizioni di lavoro dipendente in un arco temporale di lungo periodo: il primo illustra la variazione, ottenuta cumulando i saldi mensili, delle posizioni di lavoro in essere a ogni fine mese nel periodo che va dal secondo semestre 2008 al 30 giugno 2024; il secondo permette invece di osservare le variazioni tendenziali su base annua a partire dal secondo semestre 2009, sempre fino alla fine del trimestre considerato.

Analizzando nello specifico la dinamica occupazionale dell'ultimo triennio risulta evidente, dopo la marcata contrazione dei livelli occupazionali durante il 2020, l'avviarsi dalla seconda metà del 2021 di una fase di ripresa dell'occupazione. Il rimbalzo economico si è caratterizzato per un'accentuata mobilità nel mercato del lavoro in particolare fino alla metà del 2022, per poi assumere un ritmo man mano meno sostenuto. Nel secondo trimestre del 2024 la dinamica occupazionale si conferma ancora positiva, ma risente in maniera più accentuata del trend di progressivo ridimensionamento della domanda di lavoro.

²⁶ Le posizioni di lavoro dipendente sono costituite dai rapporti di lavoro, sia a tempo pieno che a tempo parziale, alle dipendenze delle imprese e delle istituzioni. Sono inclusi i contratti a tempo indeterminato, a tempo determinato, l'apprendistato e, nella somministrazione, i contratti attivati dalle agenzie con i lavoratori. Restano esclusi i rapporti con contratto di lavoro intermittente e i rapporti di lavoro domestico e parasubordinato, di cui si darà conto nel paragrafo 3.

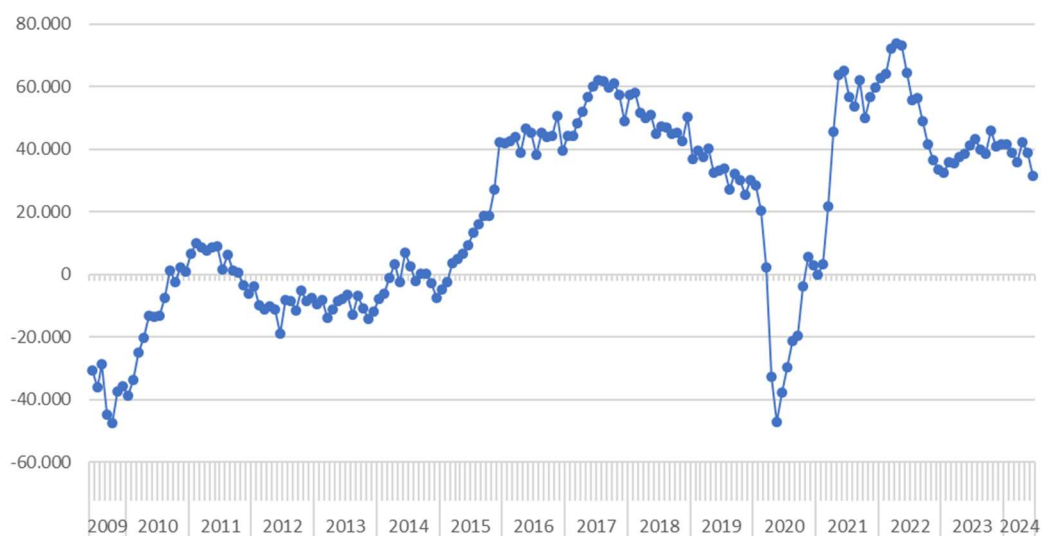
Graf. 1.1 – Veneto. Posizioni di lavoro dipendente*
Variazioni cumulate rispetto al 30 giugno 2008. Dati mensili



* Tempo indeterminato, apprendistato, tempo determinato e contratti di somministrazione.

Fonte: elab. Veneto Lavoro su dati Silv (estrazione 25 luglio 2024)

Graf. 1.2 – Veneto. Posizioni di lavoro dipendente*
Variazioni tendenziali a 12 mesi. Dati mensili



* Tempo indeterminato, apprendistato, tempo determinato e contratti di somministrazione.

Fonte: elab. Veneto Lavoro su dati Silv (estrazione 25 luglio 2024)

●●● Le dinamiche per le principali dimensioni anagrafiche

La **tab. 1.2a** mostra la dinamica dei rapporti di lavoro dipendente e la variazione delle assunzioni e delle cessazioni, calcolata su base annua (anno mobile compreso tra luglio 2023 e giugno 2024 e variazione rispetto al periodo luglio 2022 – giugno 2023), relativamente alle principali caratteristiche dei lavoratori.

Su base annua, si osserva una riduzione sia delle assunzioni (-2%) che, seppur più lieve, delle cessazioni (-1%); il saldo del periodo luglio 2023 – giugno 2024 risulta quindi più contenuto (+31.600 unità) rispetto a quello dell'annualità precedente (+41.200). I bilanci occupazionali risultano in ridimensionamento per tutte le componenti socio-anagrafiche; le contrazioni più significative della crescita si rilevano tuttavia per la componente femminile e per quella nazionale.

Per quanto riguarda la domanda di lavoro, si registra un calo delle attivazioni contrattuali concentrato tra gli italiani (-5%) mentre, per contro, risultano in crescita (+4%) i nuovi rapporti instaurati con lavoratori stranieri. Rispetto al genere, la riduzione della domanda di lavoro è più significativa per le donne (-4%, uomini -1%) e, in base all'età, per gli adulti e i giovani (rispettivamente -4% e -2%). I lavoratori con più di 54 anni e gli stranieri sono gli unici a registrare un incremento sia delle assunzioni che delle cessazioni.

Tab. 1.2a – Veneto. Dinamica dei rapporti di lavoro dipendente* nel periodo luglio 2023-giugno 2024 e variazioni rispetto al corrispondente periodo precedente (luglio 2022-giugno 2023)

	Assunzioni		Cessazioni		Saldi (000)	
	Val.ass. (000)	Var. (%)	Val.ass. (000)	Var. (%)	Lug. 2022 – giu. 2023	Lug. 2023 – giu. 2024
Totale	854,4	-2,3%	822,8	-1,3%	41,2	31,6
Genere						
Uomini	464,7	-1,0%	448,1	0,0%	21,0	16,6
Donne	389,7	-4,0%	374,7	-2,8%	20,2	15,0
Cittadinanza						
Italiani	609,7	-4,7%	597,6	-3,3%	21,3	12,1
Stranieri	244,7	3,9%	225,2	4,5%	19,9	19,5
Classe d'età						
Giovani (< 30 anni)	330,8	-1,8%	287,7	-0,7%	-	-
Adulti (30-54 anni)	426,5	-4,1%	413,7	-3,0%	-	-
Senior (55 anni e più)	97,1	3,8%	121,4	3,2%	-	-
Qualifica						
Dirigenti	2,2	1,2%	2,4	3,8%	-0,2	-0,3
Prof. intellettuali	99,9	-4,7%	94,0	-3,6%	7,3	5,9
Professioni tecniche	51,5	-6,1%	48,0	-4,2%	4,8	3,5
Impiegati	85,3	-4,0%	78,8	-2,4%	8,0	6,4
Professioni qualif. dei servizi	211,3	-0,6%	203,7	1,1%	11,1	7,6
Operai specializzati	113,7	-4,0%	113,6	-1,0%	3,6	0,1
Conduttori e operai semi-spec.	72,5	-8,4%	72,9	-5,2%	2,2	-0,4
Professioni non qualificate	218,1	1,8%	209,2	-0,3%	4,4	8,9

* Tempo indeterminato, apprendistato, tempo determinato e contratti di somministrazione.

Fonte: elab. Veneto Lavoro su dati Silv (estrazione 25 luglio 2024)

I dati riferiti al secondo trimestre del 2024 e riportati nella **tab. 1.2b** permettono di scomporre ed analizzare nel dettaglio le dinamiche complessivamente osservate. Nel confronto con lo stesso periodo dell'anno precedente, si registrano saldi positivi ma in ridimensionamento per tutte le categorie di lavoratori ad eccezione degli stranieri.

Il calo delle assunzioni interessa i lavoratori di entrambi i generi (-2% per le donne e -1% per gli uomini), gli italiani (-4%) e, per quanto riguarda l'età, gli adulti (-4%); per gli under 30 i reclutamenti risultano in linea con quelli registrati nel 2023, mentre gli stranieri e gli over 54 anni registrano un aumento delle attivazioni contrattuali (+5% e +3% rispettivamente). Per queste due categorie si rileva anche il maggior incremento del volume di cessazioni.

Il saldo del trimestre è trainato dalle professioni qualificate dei servizi e da quelle non qualificate (rispettivamente +24.500 e +14.500 unità); le professioni intellettuali sono invece le uniche a mostrare un saldo negativo (-1.800 posizioni), come tipicamente accade in questo periodo dell'anno con la chiusura dei contratti nel settore dell'istruzione. Il ridimensionamento del saldo complessivo è imputabile in buona parte alle professioni qualificate dei servizi, le quali registrano una riduzione delle assunzioni accompagnata da un incremento delle conclusioni contrattuali. Gli unici due gruppi per i quali si rileva un bilancio del trimestre in miglioramento rispetto all'anno precedente sono le professioni non qualificate e quelle intellettuali, le sole a registrare, inoltre, un aumento delle assunzioni nel periodo (+5% per entrambe).

Tab. 1.2b – Veneto. Dinamica dei rapporti di lavoro dipendente* nel 2° trim. 2024 e variazioni rispetto al corrispondente trimestre del 2023

	Assunzioni		Cessazioni		Saldi (000)	
	Val.ass. (000)	Var. (%)	Val.ass. (000)	Var. (%)	2 trim. 2023	2° trim. 2024
Totale	233,1	-1,4%	185,0	0,5%	52,3	48,1
Genere						
Uomini	127,8	-0,6%	101,6	0,3%	27,3	26,2
Donne	105,4	-2,3%	83,4	0,7%	25,0	21,9
Cittadinanza						
Italiani	161,1	-4,1%	133,3	-1,7%	32,5	27,9
Stranieri	72,0	5,3%	51,7	6,7%	19,9	20,3
Classe d'età						
Giovani (< 30 anni)	94,2	0,3%	65,1	1,9%	-	-
Adulti (30-54 anni)	112,1	-3,8%	94,2	-1,2%	-	-
Senior (55 anni e più)	26,8	3,2%	25,7	3,5%	-	-
Qualifica						
Dirigenti	0,5	3,6%	0,6	8,9%	0,0	0,0
Prof. intellettuali	20,0	4,7%	21,8	1,4%	-2,4	-1,8
Professioni tecniche	12,7	-9,4%	11,2	-7,0%	2,1	1,6
Impiegati	22,8	-5,0%	17,6	-1,7%	6,1	5,2
Professioni qualif. dei servizi	70,1	-2,4%	45,6	4,0%	28,0	24,5
Operai specializzati	27,8	-6,8%	25,4	-5,5%	3,0	2,4
Conduttori e operai semi-spec.	18,0	-5,4%	17,1	-4,4%	1,1	0,9
Professioni non qualificate	61,1	5,3%	45,8	5,1%	14,5	15,4

* Tempo indeterminato, apprendistato, tempo determinato e contratti di somministrazione.

Fonte: elab. Veneto Lavoro su dati Silv (estrazione 25 luglio 2024)

●●● Le dinamiche per tipologia contrattuale

Nel secondo trimestre del 2024 le diverse tipologie contrattuali registrano saldi occupazionali positivi, come tipicamente accade nella prima parte dell'anno, pur presentando dinamiche differenti.

I rapporti di lavoro a tempo indeterminato (**tab. 1.3a**) segnano un saldo pari a +8.800 posizioni di lavoro, in leggero miglioramento rispetto a quello del secondo trimestre del 2023 (+8.300 unità) grazie al risultato più favorevole osservato nel terziario, mentre l'industria mostra ancora una contrazione della crescita. Il bilancio trimestrale è determinato dal fatto che la riduzione osservata per le cessazioni (-4%) è risultata superiore a quella rilevata per gli accessi; tuttavia, il calo nelle attivazioni di contratti a tempo indeterminato ha interessato solamente le assunzioni (-6%), mentre le trasformazioni hanno segnato un aumento (+3%).

Per l'apprendistato, il saldo del trimestre è pari a +1.700 posizioni di lavoro e risulta quasi dimezzato rispetto a quello dello stesso periodo dell'anno precedente (+3.300 unità). Il volume delle nuove attivazioni contrattuali e quello delle cessazioni registrano una riduzione (rispettivamente -9% e -7%), mentre le qualificazioni a tempo indeterminato sono in aumento.

Con riferimento ai rapporti di lavoro a tempo determinato (**tab. 1.3b**), il bilancio del secondo trimestre del 2024 è pari a +34.300 posizioni, in contrazione rispetto allo stesso trimestre del 2023 (+39.100 unità) per via dei risultati meno favorevoli osservati negli ultimi due mesi, in particolare nei servizi turistici. Risultano in leggero calo sia le assunzioni (-1%) che le trasformazioni a tempo indeterminato (-2%), a fronte di un incremento nelle cessazioni (+4%).

Per il lavoro in somministrazione, invece, il saldo del trimestre (+3.400 posizioni) risulta raddoppiato rispetto a quello dello stesso periodo del 2023 (+1.700 unità), per effetto della crescita osservata nelle assunzioni (+4%), che tuttavia non coinvolge il tempo indeterminato, e della diminuzione delle cessazioni (-2%). Il miglioramento del bilancio occupazionale è trainato in particolare dalle professioni non qualificate.

Tab. 1.3a – Veneto. Dinamica dei rapporti di lavoro a tempo indeterminato e apprendistato.
Flussi di assunzioni, trasformazioni, cessazioni e saldo. 2008 – 2° trim. 2024 (val. in migliaia)

	Tempo indeterminato				Apprendistato			
	Assunzioni	Trasform. a cti	Cessazioni	Saldo	Assunzioni	Trasform. da app. a cti	Cessazioni	Saldo
2008	178,5	56,1	206,5	28,1	57,4	10,6	43,0	3,8
2009	111,6	50,9	176,9	-14,4	37,6	12,1	33,6	-8,1
2010	108,5	52,1	167,8	-7,2	41,3	13,8	32,8	-5,3
2011	109,3	55,3	161,0	3,5	41,5	13,5	32,6	-4,6
2012	96,9	52,6	145,3	4,2	34,2	11,7	26,7	-4,2
2013	86,7	42,9	139,5	-9,9	27,8	9,7	23,0	-4,9
2014	84,5	38,4	141,2	-18,3	30,3	9,4	22,1	-1,2
2015	152,1	65,4	150,7	66,7	27,2	12,3	21,0	-6,1
2016	100,1	48,6	143,3	5,4	33,4	11,0	20,3	2,1
2017	94,9	40,4	148,4	-13,1	41,0	10,4	24,6	6,0
2018	110,8	69,7	155,7	24,8	46,1	10,0	28,1	8,0
2019	122,8	90,7	164,4	49,1	47,6	12,0	30,5	5,0
2020	96,3	71,7	141,8	26,3	31,5	13,5	22,2	-4,2
2021	114,1	64,4	170,6	7,9	44,3	15,9	28,7	-0,3
2022	138,6	91,4	191,4	38,6	48,5	15,8	32,6	0,1
2023	138,2	89,6	187,0	40,8	46,0	13,0	32,2	0,8
2022 – 2° trim.	34,1	22,3	46,8	9,6	14,3	3,9	7,4	3,0
2023 – 2° trim.	33,3	21,0	46,0	8,3	13,5	2,8	7,4	3,3
2024 – 2° trim.	31,2	21,6	44,0	8,8	12,2	3,7	6,9	1,7

Fonte: elab. Veneto Lavoro su dati Silv (estrazione 25 luglio 2024)

Tab. 1.3b – Veneto. Dinamica dei rapporti di lavoro a tempo determinato e in somministrazione.
Flussi di assunzioni, trasformazioni, cessazioni e saldo. 2008 – 2° trim. 2024 (val. in migliaia)

	Tempo determinato				Rapporti in somministrazione				
	Assunzioni	Trasform. da ctd a cti	Cessazioni	Saldo	Assunzioni	di cui a t. ind.	Trasf. da somm. det. a somm. ind.	Cessazioni	Saldo
2008	406,4	45,5	364,5	-3,7	112,7	0,3	0,0	115,2	-2,4
2009	363,2	38,9	336,7	-12,4	79,2	0,1	0,0	80,1	-0,9
2010	377,5	38,3	330,6	8,6	102,8	0,1	0,0	98,0	4,8
2011	393,7	41,8	356,4	-4,5	113,2	0,3	0,0	113,9	-0,7
2012	383,5	40,8	349,3	-6,6	104,4	0,3	0,0	105,1	-0,7
2013	389,8	33,2	353,6	3,0	112,2	0,5	0,0	112,4	-0,2
2014	420,0	28,9	380,6	10,5	129,4	0,3	0,0	127,7	1,7
2015	417,6	53,1	384,4	-20,0	155,6	2,4	0,4	153,8	1,7
2016	413,1	37,6	348,3	27,3	180,7	1,1	0,2	175,9	4,8
2017	494,5	30,1	414,0	50,4	215,8	1,0	0,0	210,2	5,7
2018	520,8	59,7	452,4	8,7	191,0	2,0	0,8	182,1	8,9
2019	507,1	78,7	451,7	-23,2	138,0	6,2	0,8	138,8	-0,8
2020	405,9	58,3	370,3	-22,6	102,5	3,2	0,9	99,0	3,6
2021	489,2	48,5	400,4	40,3	139,9	3,0	2,4	127,9	12,0
2022	552,8	75,6	480,2	-3,0	144,9	5,6	3,9	146,9	-2,0
2023	550,2	76,7	471,7	1,8	127,9	5,0	3,6	129,7	-1,7
2022 – 2° trim.	158,3	18,4	107,5	32,4	39,2	1,4	1,2	37,4	1,8
2023 – 2° trim.	156,2	18,3	98,9	39,1	33,5	1,2	0,9	31,8	1,7
2024 – 2° trim.	155,0	17,9	102,9	34,3	34,7	1,0	1,2	31,3	3,4

Fonte: elab. Veneto Lavoro su dati Silv (estrazione 25 luglio 2024)

Una quota rilevante delle nuove attivazioni contrattuali riguarda i rapporti di lavoro a tempo parziale (**tab. 1.4**); nel secondo trimestre del 2024 le assunzioni part-time hanno rappresentato il 34% delle attivazioni, con un volume di nuovi rapporti di lavoro pari a 78.300, in lieve aumento rispetto a quello rilevato nell'analogo periodo del 2023. Questa leggera crescita si contrappone alla riduzione osservata nelle attivazioni di rapporti di lavoro a full-time (-3%).

Nel periodo aprile-giugno dell'anno osservato, i nuovi rapporti di lavoro a tempo indeterminato con orario part-time sono stati 8.300, in calo rispetto all'anno precedente del -4%; questa diminuzione del volume di attivazioni interessa tuttavia anche i rapporti a tempo pieno (-7%).

La maggior parte dei reclutamenti a tempo parziale riguarda le donne. Per la componente femminile l'incidenza di questa tipologia contrattuale risulta particolarmente elevata e nel secondo trimestre del 2024 si attesta al 45%; osservando le variazioni intervenute nel periodo, si rileva una riduzione sia delle assunzioni a part-time (-2%), sia di quelle a tempo pieno (-3%).

Tab. 1.4 – Veneto. Assunzioni* per tipologia di orario (val. in migliaia)

	Part-time	Full-time	N.d.	Totale	Inc.% part-time
Totale					
2015	240,9	508,8	2,7	752,4	32,0%
2016	240,1	484,1	3,2	727,3	33,0%
2017	289,7	553,9	2,6	846,2	34,2%
2018	288,4	577,4	2,9	868,7	33,2%
2019	269,7	543,3	2,5	815,5	33,1%
2020	201,8	432,5	1,9	636,2	31,7%
2021	247,1	538,5	1,9	787,5	31,4%
2022	276,1	606,7	2,0	884,8	31,2%
2023	275,9	584,6	1,9	862,4	32,0%
2022 – 2° trim.	80,0	165,5	0,4	246,0	32,5%
2023 – 2° trim.	77,4	158,6	0,5	236,5	32,7%
2024 – 2° trim.	78,3	154,5	0,3	233,1	33,6%
Tempo indeterminato					
2015	59,1	91,3	1,6	152,1	38,9%
2016	37,8	61,1	1,3	100,1	37,7%
2017	31,8	62,1	0,9	94,9	33,5%
2018	35,2	74,5	1,0	110,8	31,8%
2019	39,6	82,3	0,9	122,8	32,3%
2020	29,0	66,8	0,6	96,3	30,1%
2021	29,6	84,0	0,6	114,1	25,9%
2022	35,6	102,5	0,6	138,6	25,7%
2023	36,6	101,1	0,5	138,2	26,5%
2022 – 2° trim.	8,6	25,5	0,1	34,1	25,1%
2023 – 2° trim.	8,6	24,5	0,1	33,3	26,0%
2024 – 2° trim.	8,3	22,8	0,1	31,2	26,7%
Donne					
2015	152,1	204,4	1,1	357,6	42,5%
2016	149,7	178,7	1,2	329,5	45,4%
2017	177,9	197,8	0,9	376,6	47,2%
2018	177,4	202,5	1,0	380,9	46,6%
2019	168,9	194,5	0,9	364,3	46,4%
2020	126,4	157,6	0,6	284,6	44,4%
2021	158,6	200,9	0,6	360,1	44,0%
2022	178,6	234,2	0,7	413,5	43,2%
2023	173,7	220,5	0,6	394,8	44,0%
2022 – 2° trim.	51,0	62,9	0,2	114,0	44,7%
2023 – 2° trim.	48,4	59,3	0,2	107,8	44,9%
2024 – 2° trim.	47,5	57,8	0,1	105,4	45,1%

* Tempo indeterminato, apprendistato, tempo determinato e contratti di somministrazione.

Fonte: elab. Veneto Lavoro su dati Silv (estrazione 25 luglio 2024)

L'intensità di utilizzo del part-time varia molto a livello settoriale (**tab 1.5**): nel trimestre considerato, l'agricoltura e l'industria registrano la quota più bassa di assunzioni ad orario ridotto sul totale (per entrambe pari al 16%), mentre i servizi, dove peraltro si concentra l'occupazione femminile, presentano l'incidenza più elevata (39%); in particolare, il commercio al dettaglio e i servizi turistici sono gli ambiti nei quali si osserva il peso più alto delle assunzioni part-time (59% e 41%). Nel secondo trimestre del 2024 il volume delle assunzioni a tempo parziale si è rafforzato in quasi tutti i settori rispetto allo stesso periodo del 2023, ad eccezione dell'industria, dell'istruzione e degli altri servizi. In particolare, si sono intensificati i reclutamenti in agricoltura, nei servizi turistici e nel commercio.

Tab. 1.5 – Veneto. Assunzioni* a part-time per settore (val. in migliaia) e incidenza sul totale

	Agricoltura	Industria	Servizi	Commercio	Serv. turistici	Istruzione	Altro	Totale
Part-time totale								
2015	3,4	22,6	214,9	16,4	51,1	28,5	118,8	240,9
2016	3,8	19,7	216,6	16,5	50,4	25,9	123,7	240,1
2017	5,2	22,9	261,6	20,3	66,3	24,3	150,7	289,7
2018	6,4	15,0	152,4	16,2	53,9	23,1	59,2	173,8
2019	6,7	24,0	239,0	20,5	68,2	24,7	125,5	269,6
2020	6,7	18,1	177,0	14,3	43,6	23,0	96,0	201,8
2021	6,2	21,8	219,1	18,1	55,6	29,2	116,2	247,0
2022	6,1	24,2	245,8	22,4	67,6	32,0	123,7	276,1
2023	7,9	23,9	243,9	24,6	72,1	27,8	119,4	275,7
2022 – 2° trim.	1,4	7,1	53,9	4,1	12,8	7,0	29,9	62,3
2023 – 2° trim.	1,7	6,6	54,0	5,1	14,9	5,1	29,0	62,4
2024 – 2° trim.	2,2	6,2	55,6	5,5	16,8	4,8	28,5	64,1
Inc. % part-time								
2015	5,9%	16,9%	38,2%	52,9%	40,5%	29,9%	38,4%	32,0%
2016	6,3%	16,4%	39,5%	53,8%	40,5%	37,0%	38,4%	33,0%
2017	7,1%	16,9%	41,0%	56,8%	44,9%	36,0%	39,0%	34,2%
2018	8,0%	16,1%	43,8%	59,9%	41,8%	36,4%	46,2%	33,4%
2019	8,4%	16,3%	40,6%	57,0%	45,0%	32,8%	38,5%	33,1%
2020	8,3%	15,8%	40,2%	56,0%	52,5%	31,8%	37,0%	31,7%
2021	8,5%	14,8%	38,6%	56,2%	46,3%	31,8%	35,9%	31,4%
2022	8,7%	14,7%	37,8%	57,1%	42,3%	30,0%	36,0%	31,2%
2023	11,2%	15,1%	38,5%	57,9%	43,4%	28,6%	36,5%	32,0%
2022 – 2° trim.	10,4%	15,1%	38,2%	56,2%	41,7%	29,6%	35,4%	32,5%
2023 – 2° trim.	10,7%	15,5%	38,3%	57,3%	41,8%	25,8%	35,3%	32,7%
2024 – 2° trim.	15,8%	15,9%	38,9%	58,6%	40,6%	24,2%	37,8%	33,6%

* Tempo indeterminato, apprendistato, tempo determinato e contratti di somministrazione.

Fonte: elab. Veneto Lavoro su dati Silv (estrazione 25 luglio 2024)

Box – LOAgri - prestazioni agricole di lavoro subordinato occasionale a tempo determinato

Con la legge di Bilancio 2023 (l. 197/2022), contestualmente alla totale eliminazione (dal 1° gennaio 2023) delle possibilità di utilizzo delle prestazioni occasionali (PrestO) per le imprese operanti nel settore agricolo, sono state introdotte in via sperimentale, per il biennio 2023-2024, le prestazioni agricole di lavoro subordinato occasionale a tempo determinato “LOAgri” per le attività stagionali. Questa tipologia contrattuale, pur con la limitazione della durata massima contrattuale e delle giornate lavorative, si configura come una vera e propria forma di lavoro subordinato in cui il lavoratore viene a tutti gli effetti assunto dall’azienda e nei confronti del quale è applicata la disciplina del lavoro dipendente. La previsione della Comunicazione Obbligatoria preventiva da parte del datore di lavoro in occasione dell’instaurazione, modifica o cessazione del rapporto di lavoro, consente (al pari degli altri rapporti di lavoro subordinato) il tempestivo monitoraggio del ricorso a questa tipologia occupazionale.²⁷

Per quanto riguarda il complessivo contesto regionale, nel 2023, a partire dal mese di febbraio (nonostante la mancanza delle prime indicazioni operative sulle modalità di utilizzo, arrivate solo a fine anno con Circolare Inps n. 102 del 12 dicembre 2023) sono stati instaurati oltre 2.000 rapporti di lavoro occasionale in agricoltura, con un picco delle assunzioni nel mese di settembre. Nei primi sei mesi del 2024, le attivazioni sono state complessivamente 730 (circa 300 nel primo semestre del 2023) e, specularmente alla conformazione del comparto agricolo e alla caratterizzazione produttiva, hanno interessato soprattutto le province di Treviso e Verona, territori nei quali si concentra il 73% dei rapporti di lavoro. I lavoratori interessati (da gennaio a giugno 2024) sono stati 696; le aziende, soprattutto di piccole dimensioni, che nel periodo osservato risultano aver avviato un rapporto di lavoro occasionale sono state 345 (oltre il doppio rispetto al periodo febbraio-giugno 2023).

Tab. 1 – Veneto. Rapporti di lavoro occasionale in agricoltura. Assunzioni, lavoratori assunti ed aziende per mese (febbraio 2023-giugno 2024)

	Feb.-Dic. 2023	Feb.-Giu. 2023	Gen.-Giu. 2024	Aprile 2024	Maggio 2024	Giugno 2024
Assunzioni	2.064	298	730	97	84	178
- Lavoratori*	1.882	298	696	96	84	178
- Aziende*	619	165	345	67	54	82
di cui:						
Treviso	940	46	246	19	18	63
Verona	895	173	285	24	47	89
Donne	368	78	145	17	21	59
Uomini	1.696	220	585	80	63	119
Italiani	2.020	289	708	95	83	165
Stranieri	44	9	22	2	1	13
Giovani (< 30 anni)	318	83	148	13	21	79
Adulti (30-54 anni)	57	12	26	4	2	9
Senior (55 anni e più)	1.689	203	556	80	61	90

* Poiché alcuni lavoratori e alcune aziende registrano assunzioni in più mesi, il totale dell’intero periodo non corrisponde alla somma dei singoli mesi.

Fonte: ns. elab. su dati Silv, aggiornamento al 25 luglio 2024

Le attivazioni contrattuali nel primo semestre 2024 hanno interessato soprattutto uomini (80% del totale) e nella quasi totalità dei casi cittadini italiani (97%). Si è trattato soprattutto di lavoratori senior (il 76% delle attivazioni), in particolare dai 65 anni in su e verosimilmente pensionati. La presenza di giovani ed adulti, pur cresciuta nel corso del tempo, rimane minoritaria (24% del totale). Nella maggior parte dei casi i rapporti di lavoro sono stati attivati per lo svolgimento di un numero circoscritto di giornate lavorative, mentre più limitato è stato, invece, il peso delle assunzioni riferite a prestazioni riferite ad un impiego più intenso del lavoratore.

²⁷ Cfr. Bertazzon L., Maschio S. (a cura di), “Dinamiche occupazionali e (nuove) prestazioni occasionali in agricoltura: prime evidenze disponibili” in *Misure/119*, www.venetolavoro.it/misure

●●● Approfondimento (1): dinamiche dei contratti a tempo determinato

La domanda di lavoro a tempo determinato (**tab. A1.1**) ha registrato un forte incremento nel biennio 2017-2018, per poi conoscere una fase di contrazione nei due anni successivi, toccando il livello più basso nel 2020 a seguito dello scoppiare dell'emergenza pandemica. Dal 2021 il volume di avviamenti è tornato a crescere e ha raggiunto nell'anno successivo il livello più alto registrato dal 2015, pari a 552.800 assunzioni, per poi ridimensionarsi lievemente nel corso del 2023. La domanda di lavoro a termine stagionale esplicitamente rilevabile nelle Comunicazioni Obbligatorie, che si concentra nell'agricoltura e nei servizi turistici, ha invece conosciuto un aumento continuo delle assunzioni a partire dal 2015, incremento che si è arrestato solo nel 2020; nello scorso anno, grazie alla spinta del turismo, è stato raggiunto il picco di 148.900 assunzioni.

Tab. A1.1 – Veneto. Assunzioni a tempo determinato, stagionale e non, per settore (val. in migliaia)

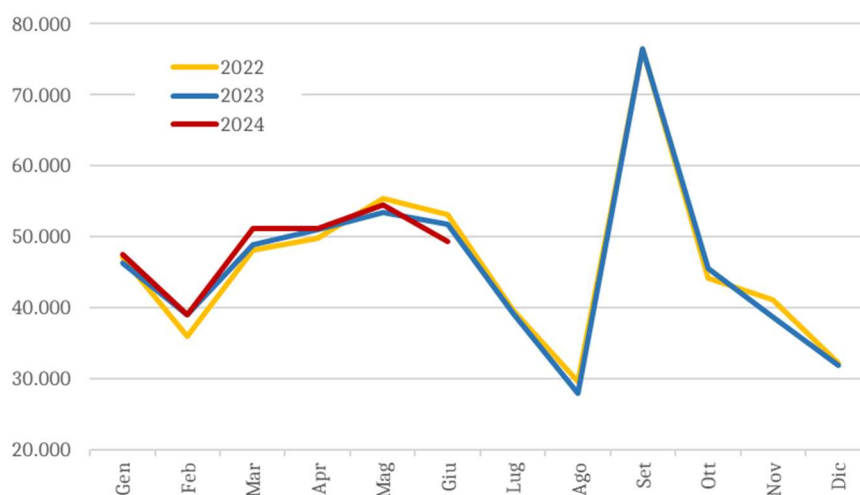
	Agricoltura	Industria	Servizi					Totale
			Totale	Commercio	Serv. turistici	Istruzione	Altro	
Tempo determinato totale								
2015	54,7	70,6	292,2	18,6	97,0	87,6	89,1	417,6
2016	58,0	74,7	280,4	21,3	102,4	62,1	94,6	413,1
2017	72,1	87,3	335,1	26,8	125,6	60,7	122,0	494,5
2018	79,8	93,3	347,6	27,0	129,0	63,3	128,3	520,8
2019	77,3	82,0	347,8	26,1	125,7	69,0	126,9	507,1
2020	78,8	68,3	258,8	18,5	68,6	67,6	104,1	405,9
2021	71,3	86,1	331,8	23,9	101,4	84,5	122,0	489,2
2022	67,8	89,7	395,3	29,1	136,0	100,4	129,8	552,8
2023	69,0	86,8	394,5	31,8	140,3	90,2	132,2	550,2
2022 – 2° trim.	14,9	23,6	119,8	9,3	53,2	17,6	39,7	158,3
2023 – 2° trim.	15,1	21,8	119,3	9,8	55,9	15,0	38,5	156,2
2024 – 2° trim.	16,6	20,7	117,7	10,1	53,4	16,9	37,3	155,0
Tempo det. stagionale								
2015	36,3	6,0	53,7	2,6	40,7	0,3	10,1	95,9
2016	38,8	6,6	54,8	2,6	40,7	0,6	10,8	100,2
2017	49,5	7,1	63,9	3,1	47,4	0,7	12,8	120,5
2018	53,2	7,3	69,0	3,3	50,4	0,8	14,5	129,5
2019	51,3	7,8	78,0	4,2	55,3	1,2	17,4	137,1
2020	51,4	6,9	60,1	2,7	36,0	0,9	20,5	118,4
2021	45,9	6,6	78,2	3,6	53,1	1,1	20,4	130,6
2022	43,7	6,9	90,4	4,4	63,1	1,5	21,4	141,0
2023	44,0	6,8	98,1	4,6	64,3	1,7	27,5	148,9
2022 – 2° trim.	9,6	1,4	45,2	2,7	32,2	0,1	10,3	56,2
2023 – 2° trim.	9,6	1,4	48,8	2,7	34,4	0,2	11,4	59,7
2024 – 2° trim.	10,6	1,2	43,9	2,5	32,1	0,1	9,2	55,8
Tempo det. non stagionale								
2015	18,5	64,6	238,6	16,0	56,3	87,3	79,0	321,6
2016	19,1	68,2	225,7	18,6	61,8	61,4	83,8	312,9
2017	22,6	80,2	271,2	23,7	78,1	60,0	109,3	374,0
2018	26,6	86,1	278,6	23,7	78,6	62,5	113,8	391,3
2019	26,1	74,2	269,7	22,0	70,5	67,9	109,4	370,1
2020	27,4	61,3	198,7	15,7	32,6	66,8	83,6	287,5
2021	25,4	79,5	253,7	20,3	48,3	83,4	101,6	358,6
2022	24,1	82,8	304,9	24,8	72,8	98,9	108,4	411,8
2023	25,0	80,0	296,4	27,3	76,0	88,5	104,6	401,3
2022 – 2° trim.	5,3	22,1	74,6	6,6	21,0	17,5	29,5	102,1
2023 – 2° trim.	5,5	20,5	70,5	7,1	21,4	14,8	27,1	96,4
2024 – 2° trim.	6,0	19,5	73,8	7,6	21,3	16,8	28,1	99,2

Fonte: elab. Veneto Lavoro su dati Silv (estrazione 25 luglio 2024)

Il volume di reclutamenti a termine avvenuti nel secondo trimestre del 2024 (**graf. A1.1**) è pari a 155.000 e risulta in lieve riduzione (-1%) rispetto al livello del 2023; la diminuzione della domanda di lavoro, concentrata nel mese di giugno, interessa esclusivamente il lavoro stagionale (-7%), mentre i reclutamenti relativi a quello non stagionale risultano in aumento (+3%).

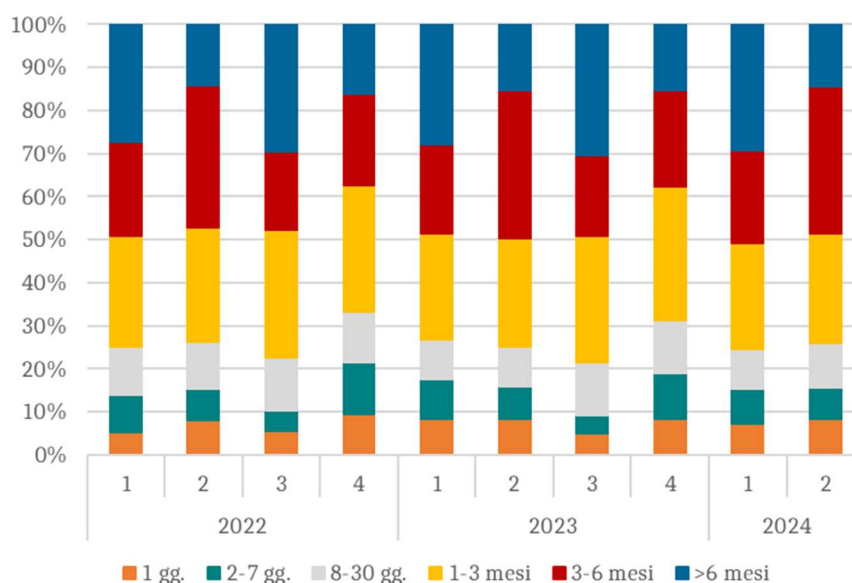
La riduzione delle assunzioni a termine registrata nel periodo considerato si riscontra soprattutto nei servizi turistici (-4%), negli altri comparti del terziario (-3%) e nell'industria (-5%); si rileva, invece, un volume di reclutamenti superiore a quello dello stesso trimestre dello scorso anno nel settore dell'istruzione (+13%), in agricoltura (+10%) e nel commercio al dettaglio (+2%). Nel settore agricolo l'incremento delle assunzioni a termine riguarda sia il lavoro stagionale (+11%) che quello non stagionale (+8%), mentre nel commercio al dettaglio risultano in crescita solo i nuovi rapporti di lavoro non stagionale (+7%). Per il settore secondario il calo della domanda di lavoro interessa entrambe le tipologie di contratti a tempo determinato (-11% per il lavoro stagionale e -5% per quello non stagionale); la stessa dinamica si osserva nel settore turistico, dove tuttavia la diminuzione delle assunzioni non stagionali è più lieve (-1%, contro il -7% di quelle stagionali).

Graf. A1.1 – Veneto. Dinamica mensile delle assunzioni a tempo determinato



Fonte: elab. Veneto Lavoro su dati Silv (estrazione 25 luglio 2024)

Graf. A1.2 – Veneto. Composizione delle assunzioni a tempo determinato per durata prevista



Fonte: elab. Veneto Lavoro su dati Silv (estrazione 25 luglio 2024)

Tab. A1.2 – Veneto. Assunzioni a tempo determinato non stagionale per durata prevista (val. in migliaia)

	1 giorno	2-7 gg.	8-30 gg.	1-6 mesi	6-12 mesi	Oltre un anno	Totale	Durata media prevista in gg
Totale								
2015	43,3	36,5	34,2	138,8	64,2	4,6	321,6	108,0
2016	29,6	22,1	36,2	153,8	66,5	4,8	312,9	117,8
2017	34,8	28,3	44,6	183,3	76,6	6,4	374,0	118,1
2018	34,7	28,6	44,1	191,3	87,7	4,9	391,3	122,8
2019	35,4	29,3	40,4	177,5	84,4	3,1	370,1	122,1
2020	11,0	16,2	35,2	148,3	74,3	2,5	287,5	132,8
2021	20,1	22,2	41,3	189,5	83,0	2,5	358,6	126,9
2022	34,5	38,0	43,6	199,0	93,5	3,2	411,8	123,2
2023	33,2	35,0	40,5	197,1	92,4	3,1	401,3	123,5
2022 – 2° trim.	10,8	9,3	12,1	52,7	16,6	0,7	102,1	103,4
2023 – 2° trim.	10,2	9,2	9,9	50,4	16,0	0,7	96,4	104,4
2024 – 2° trim.	10,9	9,8	11,5	50,8	15,6	0,6	99,2	100,7
Agricoltura								
2019	0,0	0,2	4,2	15,1	6,3	0,1	26,1	129,5
2020	0,0	0,2	5,0	16,0	6,0	0,2	27,4	125,3
2021	0,0	0,2	4,0	15,5	5,6	0,1	25,4	127,8
2022	0,0	0,1	3,5	14,5	5,8	0,1	24,1	133,5
2023	0,1	0,2	3,4	15,0	6,1	0,2	25,0	134,0
2022 – 2° trim.	0,0	0,0	0,8	3,4	1,1	0,0	5,3	113,4
2023 – 2° trim.	0,0	0,0	0,7	3,5	1,2	0,0	5,5	117,5
2024 – 2° trim.	0,0	0,0	0,9	3,6	1,3	0,0	6,0	116,5
Industria								
2019	0,1	1,1	8,6	49,2	14,6	0,6	74,2	129,9
2020	0,1	0,8	7,9	42,1	10,0	0,4	61,3	119,8
2021	0,1	1,0	8,9	53,8	15,2	0,5	79,5	128,4
2022	0,1	0,8	8,5	56,7	16,2	0,4	82,8	130,0
2023	0,1	0,8	9,1	54,4	15,0	0,5	80,0	126,8
2022 – 2° trim.	0,0	0,2	2,2	14,7	4,9	0,1	22,1	130,7
2023 – 2° trim.	0,0	0,2	2,1	13,8	4,2	0,2	20,5	127,9
2024 – 2° trim.	0,0	0,3	2,4	12,8	4,0	0,1	19,5	124,8
Servizi								
2019	35,2	27,9	27,5	113,2	63,4	2,5	269,7	119,3
2020	10,9	15,2	22,3	90,1	58,3	1,9	198,7	137,9
2021	20,0	21,0	28,4	120,2	62,1	1,9	253,7	126,4
2022	34,4	37,0	31,6	127,7	71,6	2,6	304,9	120,5
2023	33,1	34,0	27,9	127,7	71,3	2,3	296,4	121,7
2022 – 2° trim.	10,7	9,0	9,0	34,6	10,7	0,6	74,6	94,6
2023 – 2° trim.	10,2	9,0	7,0	33,2	10,6	0,5	70,5	96,5
2024 – 2° trim.	10,9	9,5	8,2	34,5	10,3	0,5	73,8	93,0
- Servizi turistici								
2019	19,3	9,3	5,0	28,2	8,3	0,4	70,5	78,3
2020	5,0	2,8	3,3	17,4	3,9	0,2	32,6	91,8
2021	10,2	4,9	3,9	24,1	4,9	0,2	48,3	81,3
2022	20,8	10,1	4,4	29,4	7,8	0,3	72,8	73,9
2023	17,9	10,5	4,8	33,4	9,2	0,3	76,0	80,7
2022 – 2° trim.	5,8	2,7	1,0	8,9	2,5	0,0	21,0	78,4
2023 – 2° trim.	5,1	2,9	1,1	9,5	2,8	0,0	21,4	82,6
2024 – 2° trim.	4,9	2,9	1,2	9,6	2,6	0,0	21,3	80,3
- Istruzione								
2019	8,5	13,9	10,5	7,9	26,6	0,4	67,9	136,2
2020	4,3	10,0	9,3	8,9	33,9	0,4	66,8	165,4
2021	8,0	13,8	13,7	15,7	31,8	0,5	83,4	141,3
2022	10,8	23,8	16,6	12,6	34,5	0,6	98,9	127,1
2023	12,8	20,9	12,3	9,8	32,2	0,5	88,5	130,2
2022 – 2° trim.	4,1	5,6	5,0	2,6	0,2	0,1	17,5	21,4
2023 – 2° trim.	4,3	5,4	3,3	1,5	0,2	0,1	14,8	19,4
2024 – 2° trim.	5,2	5,8	3,7	1,8	0,2	0,1	16,8	19,1

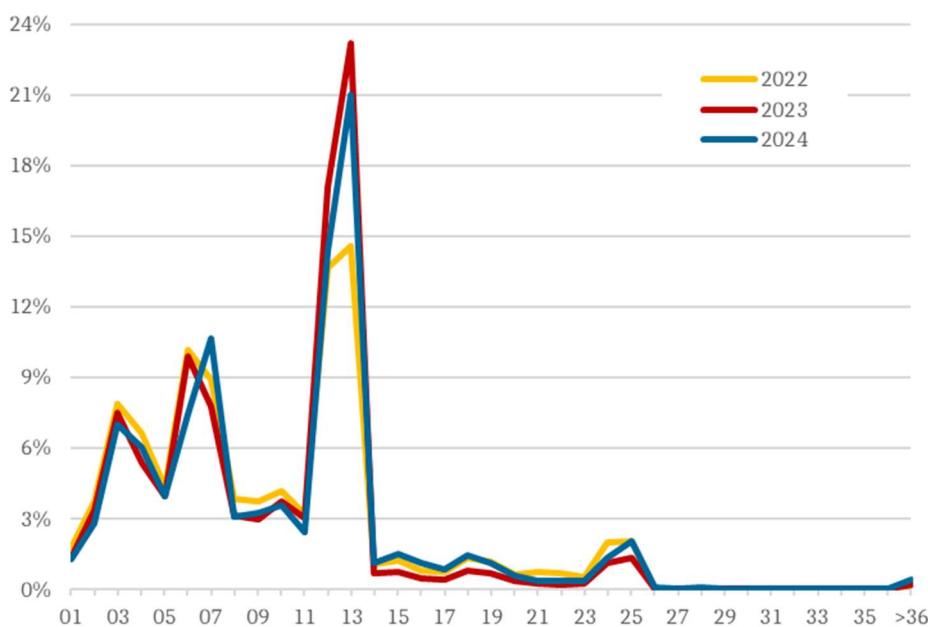
Fonte: elab. Veneto Lavoro su dati Silv (estrazione 25 luglio 2024)

Il **graf. A1.2** permette di analizzare la composizione della domanda di lavoro a termine in base alla durata prevista al momento dell'assunzione. Dal grafico emerge la diversa distribuzione delle durate tra i trimestri, determinata dai differenti ambiti di assunzione (stagione estiva, stagione invernale, istruzione...) che caratterizzano i vari periodi dell'anno. Si nota inoltre che nell'ultimo triennio non sono intercorse variazioni significative nella composizione degli avviamenti. Focalizzandosi in particolare sul secondo trimestre del 2024, periodo tipicamente caratterizzato da contratti di lavoro più brevi, emerge che il 26% delle attivazioni di rapporti di lavoro a tempo determinato presenta una durata prevista non superiore al mese, il 25% dura da 1 a 3 mesi, il 34% da 3 a 6 mesi e il 15% supera i 6 mesi.

Esaminando le durate previste dei soli contratti a termine non stagionali iniziati nel secondo trimestre del 2024 (**tab. A1.2**), si nota come la durata media sia di poco più di 3 mesi, in linea con quella dell'anno precedente. La durata più breve, pari a una ventina di giorni, si riscontra nell'istruzione, in quanto i rapporti di lavoro iniziati in questa parte dell'anno riguardano prevalentemente supplenze di breve periodo. Le durate più lunghe, intorno ai 4 mesi, si registrano invece nell'industria e in agricoltura. I rapporti di lavoro non stagionali avviati nel settore turistico durano poco meno di 3 mesi.

Per quanto riguarda le trasformazioni dal tempo determinato non stagionale all'indeterminato, nel secondo trimestre di quest'anno ne sono state registrate 17.300, un valore inferiore del -2% rispetto a quello rilevato nell'analogo periodo dell'anno precedente. Analizzando la loro composizione in funzione del tempo che intercorre tra la stipula del contratto a tempo determinato e la stabilizzazione (**graf. A1.3**), si osserva una distribuzione simile a quella dello stesso periodo dell'anno precedente. L'87% delle trasformazioni registrate nel secondo trimestre del 2024 avvengono entro 13 mesi dall'assunzione; questa percentuale risulta in linea con quella rilevata per il 2022, nonostante il picco di trasformazioni in corrispondenza dei 13 mesi fosse più basso, mentre nel 2023 tale quota era leggermente superiore e pari al 92%.

Graf. A1.3 – Veneto. Distribuzione percentuale delle trasformazioni di contratti a tempo determinato non stagionali per distanza in mesi dalla stipula. Secondo trimestre 2022-2024



Fonte: elab. Veneto Lavoro su dati Silv (estrazione 25 luglio 2024)

●●● Approfondimento (2): dinamiche del lavoro in somministrazione

I contratti attivati dalle agenzie

Complessivamente, nel primo semestre del 2024 i rapporti di lavoro in somministrazione attivati dalle agenzie localizzate in Veneto risultano complessivamente circa 63.600, in calo del -6% rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente e del -10% rispetto al 2019. Nel secondo trimestre del 2024 le assunzioni sono state circa 34.700, in leggera crescita (+4%) rispetto allo stesso trimestre dell'anno precedente.

Le attivazioni di rapporti di lavoro somministrato a tempo determinato – 33.700 nel secondo trimestre del 2024 – risultano in leggera crescita (+4%) rispetto all'analogo periodo del 2023, tuttavia si mantengono ben al di sotto dei livelli massimi raggiunti nel 2022, ma anche a quelli del 2019 (-5%) prima dell'avvento della pandemia. Prosegue, invece, il trend di contrazione già osservato nel caso delle assunzioni a tempo indeterminato – circa un migliaio nel periodo aprile-giugno 2024 – in calo sia rispetto all'anno precedente che nel confronto con il 2019 (**tab. A2.1**).

Tab. A2.1 – Veneto. Contratti di somministrazione a tempo indeterminato e determinato

	Somministrato indeterminato		Somministrato determinato		
	Saldo	Assunzioni	Saldo	Assunzioni	Trasformazioni da somm. t.det. a somm. t.indet.
2015	2.327	2.393	-588	153.191	373
2016	471	1.070	4.289	179.610	158
2017	37	1.043	5.636	214.786	17
2018	1.320	1.952	7.609	189.065	833
2019	4.291	6.187	-5.101	131.785	809
2020	1.712	3.240	1.843	99.284	919
2021	1.441	3.011	10.552	136.866	2.382
2022	4.043	5.589	-6.092	139.265	3.929
2023	2.439	4.981	-4.154	122.959	3.622
2022 – 2° trim.	1.306	1.397	507	37.827	1.164
2023 – 2° trim.	669	1.161	1.039	32.339	931
2024 – 2° trim.	354	969	3.056	33.708	1.223

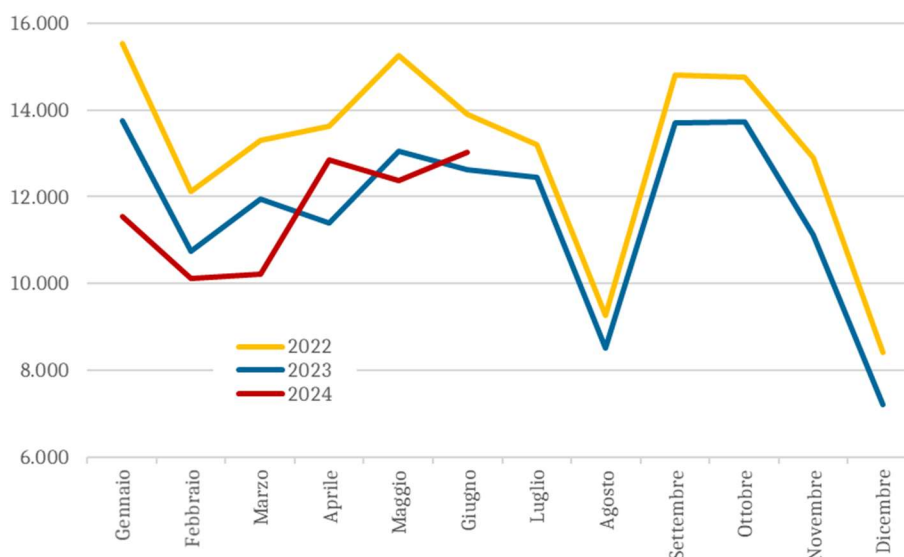
Fonte: elab. Veneto Lavoro su dati Silv (estrazione 25 luglio 2024)

Nell'insieme, il saldo trimestrale è positivo per +3.400 posizioni di lavoro e risulta nettamente più elevato rispetto a quello del medesimo periodo del 2023 (+1.700). Il bilancio rilevato per i contratti a tempo indeterminato, pari a +350 posizioni di lavoro, è in forte riduzione rispetto all'anno precedente (+670 nel secondo trimestre 2023); quello riferito ai contratti a tempo determinato, pari a circa +3.000, si conferma al di sopra di quello osservato l'anno precedente e superiore anche a quello rilevato nel secondo trimestre del 2019.

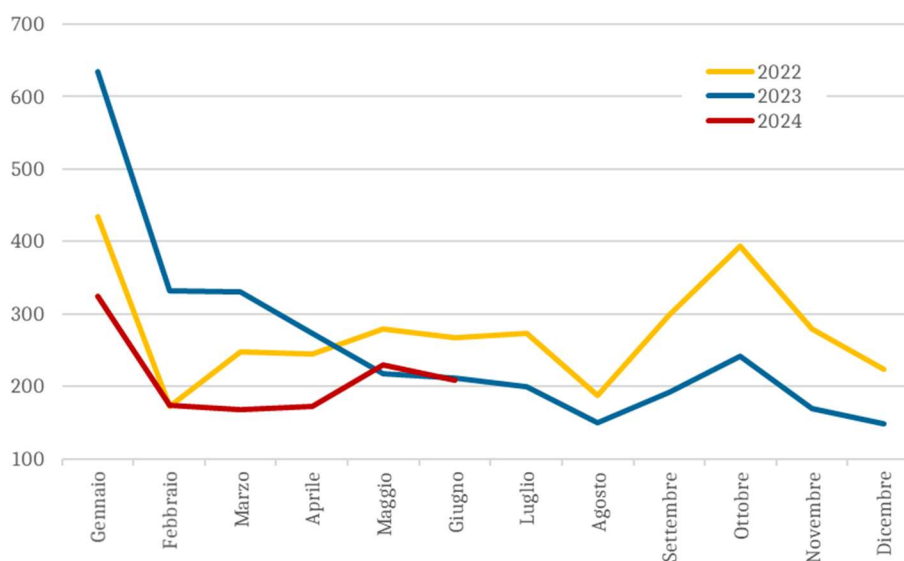
Dal lato delle imprese utilizzatrici: le missioni attivate

Il ricorso al lavoro somministrato da parte delle aziende localizzate in Veneto continua a mantenersi elevato; tuttavia, se nei primi mesi del 2024 risultava ancora inferiore ai livelli osservati negli anni precedenti, nel secondo trimestre si è registrato un leggero recupero (**graff. A2.1 e A2.2**).

Le missioni a tempo determinato attivate nel periodo aprile-giugno 2024 (38.200) risultano in leggero aumento rispetto ai volumi registrati nello stesso periodo dell'anno precedente, ma si mantengono ancora nettamente al di sotto dei livelli osservati nel 2022.

Graf. A2.1 – Dinamica mensile delle missioni a tempo determinato

Fonte: elab. Veneto Lavoro su dati Silv (estrazione 25 luglio 2024)

Graf. A2.2 – Dinamica mensile delle missioni a tempo indeterminato

Fonte: elab. Veneto Lavoro su dati Silv (estrazione 25 luglio 2024)

Le meno diffuse missioni a tempo indeterminato (*staff leasing*) – possibili solo nel caso in cui il lavoratore sia assunto dall'agenzia a tempo indeterminato – nel secondo trimestre del 2024 sono state circa 600, in netta diminuzione sull'anno precedente ma soprattutto nel confronto con il 2019. Rispetto al secondo trimestre del 2023, le missioni a tempo indeterminato sono calate del -13%, mentre le imprese utilizzatrici si sono ridotte del -7%. Anche le missioni a tempo determinato effettuate da parte di lavoratori reclutati o stabilizzati dalle agenzie con contratti a tempo indeterminato segnano un rallentamento rispetto all'analogo periodo dell'anno precedente; le imprese utilizzatrici rimangono invece sostanzialmente stabili. Nel secondo trimestre del 2024 si sono registrate poco più di 1.300 missioni (-7% rispetto al 2023) a favore di 770 aziende utilizzatrici (+2%) (**tab. A2.2**).

Tab. A2.2 – Veneto. Missioni in funzione del contratto che lega le agenzie con lavoratori e imprese utilizzatrici

	Contratto tra agenzia e lavoratore					
	Tempo determinato			Tempo indeterminato		
	Missioni	Lavoratori	Imprese	Missioni	Lavoratori	Imprese
Missione a tempo determinato						
2015	165.537	67.198	10.206	1.515	1.410	429
2016	189.782	71.125	10.744	1.162	884	501
2017	229.550	89.603	12.463	917	643	465
2018	204.569	93.982	12.962	1.550	1.265	655
2019	142.406	77.282	12.007	3.169	2.611	1.027
2020	109.423	68.670	9.974	3.039	2.193	1.208
2021	147.906	91.968	11.946	3.667	2.314	1.474
2022	151.520	88.402	11.551	5.558	4.162	1.867
2023	134.289	79.364	10.832	5.918	4.336	2.310
2022 – 2° trim.	41.461	29.236	6.216	1.326	1.103	610
2023 – 2° trim.	35.628	25.524	5.624	1.461	1.211	751
2024 – 2° trim.	36.887	26.205	5.410	1.353	1.172	765
Missione a tempo indeterminato						
2015	-	-	-	1.337	1.093	550
2016	-	-	-	691	618	332
2017	-	-	-	932	814	344
2018	-	-	-	1.274	1.244	471
2019	-	-	-	4.630	4.571	1.150
2020	-	-	-	2.379	2.338	825
2021	-	-	-	2.117	2.081	816
2022	-	-	-	3.304	3.249	1.087
2023	-	-	-	3.103	3.067	1.061
2022 – 2° trim.	-	-	-	792	789	387
2023 – 2° trim.	-	-	-	704	699	365
2024 – 2° trim.	-	-	-	611	598	338

Fonte: elab. Veneto Lavoro su dati Silv (estrazione 25 luglio 2024)

Le informazioni sul settore di utilizzo in relazione alle diverse fattispecie contrattuali (**tab. A2.3**) mettono in luce le differenti modalità di ricorso al lavoro somministrato nei vari ambiti occupazionali e le dinamiche ad esse associate. In chiave tendenziale, i dati riferiti alle missioni attivate nel secondo trimestre del 2024 consentono di evidenziare:

- in corrispondenza delle missioni a tempo determinato conseguenti ad un rapporto di lavoro a termine con l'agenzia di somministrazione, una contrazione nel comparto industriale a fronte di una crescita che interessa soprattutto il terziario. Nell'industria, la diminuzione osservata – rispetto alla media complessiva del settore pari al -4% – raggiunge livelli particolarmente elevati nel metalmeccanico (-19%) e in alcuni ambiti del made in Italy. Nei servizi (+9%) si registrano incrementi significativi nel terziario avanzato (+18%), nell'ingrosso e logistica (+12%) e nelle attività commerciali e del turismo (+11%);
- un ricorso allo *staff leasing* – sempre strettamente correlato al settore industriale, in particolare al made in Italy e al metalmeccanico – che mostra una riduzione in buona parte dei settori occupazionali di maggiore utilizzo;
- un calo trasversale delle missioni a tempo determinato di lavoratori reclutati a tempo indeterminato dalle agenzie di somministrazione sia nell'industria che nei servizi. Esso, con l'eccezione del comparto delle altre industrie e dell'ingrosso e logistica che risultano in leggera crescita, interessa anche in questo caso gran parte degli ambiti di maggiore utilizzo di questa modalità occupazionale.

**Tab. A2.3 – Veneto. Missioni per settore secondo le diverse articolazioni contrattuali.
Secondo trimestre 2023 e 2024**

	2023 - 2° trim.			2024 - 2° trim.		
	Missione a tempo determinato		Staff leasing	Missione a tempo determinato		Staff leasing
	Contratto tra agenzia e lavoratore a:			Contratto tra agenzia e lavoratore a:		
	Ctd	Cti		Ctd	Cti	
Totale	35.628	1.461	704	36.887	1.353	611
Agricoltura	117	3	0	123	1	0
Industria	14.755	890	548	14.130	859	462
- Made in Italy	5.377	339	186	5.656	347	150
Ind. alimentari	1.952	84	30	2.285	90	27
Tessile-abbigliamento	577	11	21	559	19	9
Conciaria	695	48	24	682	58	25
Calzature	302	13	8	280	13	8
Legno/mobilio	1.018	51	41	1.022	56	32
Occhialeria	559	121	51	607	101	35
Altro made in Italy	274	11	11	221	10	14
- Metalmeccanico	6.126	331	258	4.970	313	198
- Altre industrie	2.260	134	83	2.534	159	77
- Utilities	504	20	5	439	20	17
- Costruzioni	488	66	16	531	20	20
Servizi	20.756	568	156	22.634	493	149
- Commercio e tempo libero	8.384	50	33	9.272	54	24
Commercio dett.	2.857	39	12	3.131	40	18
Servizi turistici	5.527	11	21	6.141	14	6
- Ingrosso e logistica	5.654	134	51	6.339	168	42
- Terziario avanzato/servizi finanziari	1.483	22	16	1.753	13	15
- Servizi alla persona	2.487	334	40	2.258	241	57
Pubblica amm./Istruzione	735	5	0	599	1	4
Sanità/servizi sociali	647	6	3	576	12	0
Lavoro domestico (delle agenzie)*	410	315	25	400	222	25
Servizi diversi	695	8	12	683	6	28
- Altri servizi	2.748	28	16	3.010	17	11
Supporto alle imprese	307	8	6	588	10	8
Servizi di pulizia	2.193	18	9	2.237	5	3
Altro	248	2	1	187	2	0

* Missioni attivate dalle agenzie di somministrazione specializzate nella fornitura di profili professionali per la cura e l'assistenza in ambito domestico.

Fonte: elab. Veneto Lavoro su dati Silv (estrazione 25 luglio 2024)

2 DINAMICHE SETTORIALI E TERRITORIALI DELLA DOMANDA DI LAVORO

In questa sezione si approfondiscono le dinamiche settoriali che interessano la domanda di lavoro dipendente espressa dalle aziende localizzate in Veneto, sommando i reclutamenti diretti e quelli intermediati dalle agenzie di somministrazione.²⁸ Vengono presentate le principali informazioni sulle caratteristiche e gli andamenti occupazionali, con focus sul periodo più recente, analizzando dapprima il complessivo contesto regionale, successivamente le singole realtà provinciali.

Nel corso del primo semestre del 2024, il volume complessivo delle assunzioni in Veneto (455.200) risulta in leggera contrazione rispetto al biennio precedente (-2% sul 2023 e -4% sul 2022), ma ancora al di sopra dei livelli del 2019 (+5%) (**tabb. 2.1a e 2.1b**). Il rallentamento rispetto all'analogo periodo del 2023 è legato alla contrazione delle assunzioni nell'industria (110.800, -9%) che interessa buona parte delle attività nel macro-settore, in particolare il metalmeccanico (-20%) e, all'interno del made in Italy, il tessile-abbigliamento (-18%), il calzaturiero (-26%), l'oreficeria (-35%), e l'industria del vetro (-22%). Per contro, risultano in leggera crescita le nuove attivazioni contrattuali nell'occhialeria (+7%, dinamica in parte condizionata dagli effetti dei processi di stabilizzazione del personale in corso) e si mantengono in leggero aumento le assunzioni nelle costruzioni (+5%). Nell'agricoltura si osserva un aumento delle attivazioni (39.500, +8%), mentre nei servizi il numero dei nuovi contratti (304.900) risulta stabile rispetto all'analogo semestre del 2023.

Tab. 2.1a – Veneto. Assunzioni nel lavoro dipendente* per settore

	2019 Gen-giu	2020 Gen-giu	2021 Gen-giu	2022 Gen-giu	2023 Gen-giu	2024 Gen-giu	2022 2° trim.	2023 2° trim.	2024 2° trim.
Totale	435.594	290.514	363.608	473.214	463.455	455.206	250.337	240.759	237.313
Agricoltura	38.904	38.809	37.475	35.781	36.557	39.536	15.536	15.635	17.189
Industria	118.043	82.078	110.810	132.604	121.309	110.767	61.391	55.730	52.174
- Estrattive	249	150	188	156	183	212	78	88	98
- Made in Italy	39.233	26.896	34.365	42.641	38.712	35.498	20.042	18.045	16.947
Ind. alimentari	14.722	11.958	12.772	14.302	14.425	14.199	6.842	6.752	6.810
Tessile-abbigliamento	6.802	4.412	5.730	7.314	7.040	5.777	3.414	3.398	2.829
Conciliaria	3.645	2.008	3.075	3.739	3.116	2.964	1.581	1.376	1.324
Calzature	2.438	1.568	2.357	3.438	2.936	2.173	1.632	1.276	981
Legno/mobilità	6.620	4.393	6.002	7.310	5.750	5.434	3.394	2.668	2.604
Vetro	1.043	644	908	1.144	1.047	820	492	485	365
Ceramica	163	111	215	199	245	237	80	114	109
Marmo	473	359	415	618	543	431	283	236	201
Oreficeria	509	247	392	828	855	557	392	394	238
Occhialeria	2.653	1.076	2.317	3.483	2.607	2.784	1.803	1.288	1.437
Altro made in Italy	165	120	182	266	148	122	129	58	49
- Metalmeccanico	40.280	26.510	40.413	47.845	43.124	34.675	21.665	19.257	15.885
- Altre industrie	12.009	8.720	12.384	14.950	12.302	12.273	6.858	5.545	5.739
- Utilities	2.965	2.030	2.510	2.765	2.944	2.795	1.511	1.613	1.543
- Costruzioni	23.307	17.772	20.950	24.247	24.044	25.314	11.237	11.182	11.962
Servizi	278.647	169.627	215.323	304.829	305.589	304.903	173.410	169.394	167.950
- Comm. e tempo libero	124.341	63.318	78.292	128.928	137.125	137.399	83.931	85.760	83.026
Commercio dett.	25.205	18.121	20.518	27.349	28.063	28.162	15.975	15.553	15.819
Servizi turistici	99.136	45.197	57.774	101.579	109.062	109.237	67.956	70.207	67.207
- Ingrosso e logistica	44.262	29.791	37.630	46.556	45.123	44.786	24.087	22.984	23.253
- Servizi finanziari	1.501	1.238	1.632	1.622	1.705	1.719	787	854	852
- Terziario avanzato	17.400	11.349	14.794	19.557	23.164	20.020	11.028	11.780	10.126
- Servizi alla persona	57.815	40.633	55.954	75.122	67.639	69.082	35.170	31.890	33.809
Pubblica amm.	4.791	3.282	4.051	5.278	5.243	5.761	2.618	2.830	3.177
Istruzione	27.032	14.414	27.804	41.028	34.963	36.684	17.847	15.247	17.169
Sanità/servizi sociali	13.787	14.440	14.100	16.104	14.765	14.028	7.811	7.042	6.678
Lavoro domestico	1.099	1.139	1.570	1.738	1.548	1.202	843	750	647
Riparazioni e noleggi	2.172	1.528	1.810	2.245	2.541	2.908	1.132	1.300	1.466
Servizi diversi	8.934	5.830	6.619	8.729	8.579	8.499	4.919	4.721	4.672
- Altri servizi	33.328	23.298	27.021	33.044	30.833	31.897	18.407	16.126	16.884
Supporto alle imprese	9.631	6.277	7.317	8.730	7.747	7.586	4.568	3.923	4.237
Servizi di pulizia	18.079	12.804	14.915	18.795	17.324	18.596	10.788	9.131	9.748
Noleggio	678	349	504	701	822	819	400	491	462
Attività immobiliari	4.940	3.868	4.285	4.818	4.940	4.896	2.651	2.581	2.437

* Tempo indeterminato, apprendistato, tempo determinato e missioni in somministrazione.

Fonte: elab. Veneto Lavoro su dati Silv (estrazione 25 luglio 2024)

²⁸ Il numero complessivo delle assunzioni e le variazioni occupazionali osservate in questo capitolo differiscono leggermente da quelle presentate nel capitolo precedente poiché si prendono in considerazione, oltre ai tre principali contratti del lavoro dipendente, le missioni in somministrazione attivate presso le aziende localizzate in Veneto e non i contratti di lavoro in somministrazione attivati dalle agenzie dislocate in Veneto.

Nel secondo trimestre del 2024, la domanda di lavoro risulta di poco inferiore rispetto allo stesso periodo del 2023 (237.300 reclutamenti, -1%). Nel terziario, le assunzioni (168.000) segnano un leggero calo rispetto al biennio precedente (-1%) pur rimanendo al di sopra del 2019 (+8%). La contrazione è legata all'andamento dei servizi turistici (67.200, -4% sul 2023) e, nel terziario avanzato, dell'editoria e cultura (3.300, -36%), che lo scorso giugno aveva registrato un picco di attivazioni di contratti di brevissima durata (in ambito cinematografico); aumentano invece le assunzioni nella logistica (15.500, +5%) e nei servizi di supporto alle imprese (4.000, +8%). Nel secondario il calo delle attivazioni (52.200, -6%) interessa la quasi totalità dei comparti, in particolare il metalmeccanico (15.900, -18%). All'interno del macro-settore si distinguono per attivazioni in crescita sull'analogo trimestre 2023 l'occhialeria (+12%), l'industria della chimica-plastica (+11%), oltre alle costruzioni (+7%). Il macro-settore dell'agricoltura è l'unico a registrare un aumento della domanda di lavoro nel trimestre (17.200 attivazioni, +10%).

Il saldo occupazionale trimestrale (positivo per +48.000 posizioni di lavoro) fa sintesi di situazioni differenziate tra i vari settori. Il bilancio risulta in leggero aumento rispetto all'analogo trimestre del 2023 nell'agricoltura (+4.700), mentre è stabile nel secondario (+3.400), trainato da industria alimentare e costruzioni che mostrano saldi in crescita rispetto all'anno precedente. In miglioramento, seppur quantitativamente contenuti, i bilanci dell'industria chimica-plastica, conciaria e del legno-mobilio; si registra invece una perdita di posizioni di lavoro nel metalmeccanico (-410) e, più contenuta, in alcuni comparti del made in Italy – in particolare nel calzaturiero –, i quali mostrano risultati in peggioramento sul 2023. Il macro-settore con il saldo positivo più elevato nel trimestre si conferma quello terziario (+40.000 unità); tale risultato non riesce tuttavia ad eguagliare le performance del 2023 (+44.400), a seguito della contrazione delle posizioni di lavoro guadagnate nei servizi turistici (+29.700) e nell'ingrosso e logistica (+2.500), comparti che nell'analogo trimestre 2023 avevano registrato saldi rispettivamente di +33.600 e +3.400 unità. In controtendenza con il resto del macro-settore, le attività di supporto alle imprese (+900) e di pulizia (+2.200) segnano bilanci in miglioramento.

Tab. 2.1b – Veneto. Posizioni di lavoro dipendente* per settore

	2019 Gen-giu	2020 Gen-giu	2021 Gen-giu	2022 Gen-giu	2023 Gen-giu	2024 Gen-giu	2022 2° trim.	2023 2° trim.	2024 2° trim.
Totale	82.514	14.572	77.135	80.964	88.240	77.948	47.098	52.295	48.042
Agricoltura	10.530	9.279	7.598	7.381	9.135	8.993	4.163	4.486	4.672
Industria	19.153	2.459	22.593	22.385	15.121	10.032	7.000	3.432	3.373
- Estrattive	11	18	36	-6	40	23	13	16	14
- Made in Italy	4.808	-1.300	4.267	5.478	4.296	2.552	2.124	1.609	1.506
Ind. alimentari	1.675	777	1.439	1.300	1.977	1.982	855	1.078	1.456
Tessile-abbigliamento	417	-436	97	774	778	-261	362	289	-69
Conciaria	374	-587	360	298	67	126	-63	-88	28
Calzature	306	-106	463	816	153	-186	294	-64	-143
Legno/mobilio	1.140	-253	854	1.140	394	424	360	40	127
Vetro	262	-8	257	257	199	39	49	79	-11
Ceramica	-56	-76	32	-38	1	7	-39	-9	-7
Marmo	69	-31	68	125	45	30	40	6	-4
Oreficeria	63	-122	40	228	187	29	92	60	-21
Occhialeria	489	-450	631	494	480	361	133	219	156
Altro made in Italy	69	-8	26	84	15	1	41	-1	-6
- Metalmeccanico	7.394	-237	10.076	9.052	5.309	1.588	2.255	290	-409
- Altre industrie	1.980	451	2.983	2.370	701	1.390	450	-182	362
- Utilities	476	171	696	510	570	501	444	462	418
- Costruzioni	4.484	3.356	4.535	4.981	4.205	3.978	1.714	1.237	1.482
Servizi	52.831	2.834	46.944	51.198	63.984	58.923	35.935	44.377	39.997
- Comm. e tempo libero	37.818	1.027	34.593	40.132	47.188	45.656	35.421	38.149	33.896
Commercio dett.	3.119	-1.535	4.480	3.293	5.043	4.457	4.179	4.534	4.196
Servizi turistici	34.699	2.562	30.113	36.839	42.145	41.199	31.242	33.615	29.700
- Ingrosso e logistica	4.871	-1.213	4.397	3.285	4.827	2.494	2.987	3.371	2.496
- Servizi finanziari	-266	-130	7	28	-69	102	128	25	122
- Terziario avanzato	2.756	2.484	4.571	3.377	3.706	3.453	1.947	1.969	1.969
- Servizi alla persona	290	-2.052	-2.931	-1.610	2.459	648	-8.687	-2.881	-2.774
Pubblica amm.	507	-212	845	763	865	885	313	761	606
Istruzione	-3.264	-3.235	-6.978	-5.277	-1.994	-3.642	-10.735	-5.672	-5.337
Sanità/servizi sociali	1.181	1.392	1.453	1.264	1.341	1.343	422	536	555
Lavoro domestico	34	117	167	-19	27	-95	10	18	-42
Riparazioni e noleggi	302	-82	277	260	491	569	168	257	262
Servizi diversi	1.530	-32	1.305	1.399	1.729	1.588	1.135	1.219	1.182
- Altri servizi	7.362	2.718	6.307	5.986	5.873	6.570	4.139	3.744	4.288
Supporto alle imprese	1.486	509	1.511	1.236	1.100	961	653	697	916
Servizi di pulizia	3.540	1.214	2.848	2.726	2.841	3.784	2.102	1.748	2.236
Noleggio	263	-63	161	237	309	275	158	200	166
Attività immobiliari	2.073	1.058	1.787	1.787	1.623	1.550	1.226	1.099	970

* Tempo indeterminato, apprendistato, tempo determinato e missioni in somministrazione.

Fonte: elab. Veneto Lavoro su dati Silv (estrazione 25 luglio 2024)

Tab. 2.2 – Belluno. Dinamica del lavoro dipendente* per settore

	2019 Gen-giu	2020 Gen-giu	2021 Gen-giu	2022 Gen-giu	2023 Gen-giu	2024 Gen-giu	2022 2° trim.	2023 2° trim.	2024 2° trim.
ASSUNZIONI									
Totale	15.607	11.116	15.580	18.417	17.118	17.534	10.547	9.853	10.284
Agricoltura	972	997	1.149	1.123	1.074	1.093	592	521	511
Industria	4.884	3.284	5.244	6.636	5.651	5.343	3.290	2.697	2.705
- Estrattive	23	15	15	20	8	13	9	4	8
- Made in Italy	2.167	1.066	2.143	3.174	2.301	2.417	1.636	1.176	1.328
- Occhialeria	1.659	695	1.676	2.576	1.752	1.951	1.311	874	1.061
- Metalmeccanico	1.093	880	1.534	1.698	1.682	1.179	757	662	491
- Altre industrie	377	262	408	581	538	484	275	242	241
- Utilities	61	59	81	99	101	103	41	38	47
- Costruzioni	1.163	1.002	1.063	1.064	1.021	1.147	572	575	590
Servizi	9.751	6.835	9.187	10.658	10.393	11.098	6.665	6.635	7.068
- Comm. e tempo libero	5.050	3.269	4.683	5.595	5.776	5.786	4.090	4.231	4.307
- Servizi turistici	4.247	2.528	3.959	4.658	4.825	4.780	3.521	3.636	3.657
- Ingrosso e logistica	902	603	728	952	967	1.000	558	605	590
- Servizi finanziari	41	100	52	61	42	40	16	17	21
- Terziario avanzato	288	219	367	289	273	637	137	135	233
- Servizi alla persona	2.492	1.978	2.436	2.757	2.569	2.762	1.298	1.237	1.393
- Altri servizi	978	666	921	1.004	766	873	566	410	524
SALDI									
Totale	139	-2.746	3.710	513	961	464	1.308	1.265	894
Agricoltura	213	217	339	289	246	203	309	239	221
Industria	1.127	307	1.626	1.349	1.254	797	473	377	404
- Estrattive	10	8	9	7	1	4	4	1	5
- Made in Italy	306	-371	476	436	351	210	123	154	131
- Occhialeria	283	-359	415	389	250	166	73	80	90
- Metalmeccanico	225	97	639	384	406	92	101	16	8
- Altre industrie	119	62	101	142	85	45	20	-9	42
- Utilities	5	2	33	33	24	-6	13	3	-10
- Costruzioni	462	509	368	347	387	452	212	212	228
Servizi	-1.201	-3.270	1.745	-1.125	-539	-536	526	649	269
- Comm. e tempo libero	-766	-2.447	1.715	-636	-377	-334	1.115	944	592
- Servizi turistici	-640	-2.250	1.718	-529	-302	-280	1.026	839	508
- Ingrosso e logistica	-358	-564	-20	-354	-214	-373	-247	-166	-341
- Servizi finanziari	-31	23	-15	4	-2	-8	-2	-4	0
- Terziario avanzato	61	28	121	45	77	106	35	39	102
- Servizi alla persona	-187	-284	-217	-233	-46	-28	-464	-193	-181
- Altri servizi	80	-26	161	49	23	101	89	29	97

* Tempo indeterminato, apprendistato, tempo determinato e missioni in somministrazione.

Fonte: elab. Veneto Lavoro su dati Silv (estrazione 25 luglio 2024)

Nei primi sei mesi del 2024, in provincia di Belluno (**tab. 2.2**), le assunzioni registrate sono state 17.500, in sostanziale stabilità rispetto allo stesso periodo del 2023 (+2%) ma in crescita rispetto al 2019 (+12%); il saldo occupazionale è positivo per +500 unità ma inferiore a quello dell'anno precedente (+1.000).

Nel secondo trimestre del 2024 le nuove attivazioni sono 10.300, in lieve aumento rispetto all'analogo periodo del 2023 (+4%); tale risultato è legato all'andamento nel terziario (7.100, +7%) che registra attivazioni diffusamente in crescita tra i comparti – fatta eccezione per la logistica –, in particolare nell'istruzione e nel terziario avanzato. La domanda di lavoro si conferma stabile nell'agricoltura e nell'industria, macro-settore in cui al calo nel metalmeccanico (500, -26%) si contrappone l'incremento delle attivazioni nell'occhialeria (1.100, +21%) legato ai processi di stabilizzazione del personale in corso.

Il saldo occupazionale trimestrale è di +900 unità, un risultato inferiore a quello dei due anni precedenti (+1.300) ma ancora superiore ai volumi del 2019. Per la prima volta dopo il 2019, il bilancio nel secondario (+400) supera quello nel terziario (+270); quest'ultimo macro-settore risente della contrazione nel saldo dei servizi turistici e dell'incremento nella perdita di posizioni nella logistica. Il bilancio dell'industria è trainato da costruzioni (+230) e occhialeria (+90).

Tab. 2.3 – Padova. Dinamica del lavoro dipendente* per settore

	2019 Gen-giu	2020 Gen-giu	2021 Gen-giu	2022 Gen-giu	2023 Gen-giu	2024 Gen-giu	2022 2° trim.	2023 2° trim.	2024 2° trim.
ASSUNZIONI									
Totale	60.945	44.361	55.881	70.487	66.837	65.407	33.218	31.245	30.324
Agricoltura	4.460	4.509	4.311	4.079	4.293	4.267	1.429	1.393	1.397
Industria	18.430	13.154	18.238	21.834	20.667	18.869	10.068	9.660	8.862
- Estrattive	30	17	31	18	21	17	9	11	7
- Made in Italy	4.862	3.374	4.407	5.497	5.317	4.894	2.581	2.603	2.296
- Metalmeccanico	7.434	4.827	7.727	9.022	8.395	7.019	3.970	3.879	3.305
- Altre industrie	2.270	1.733	2.203	2.803	2.348	2.421	1.308	1.070	1.115
- Utilities	468	432	566	491	598	463	271	272	229
- Costruzioni	3.366	2.771	3.304	4.003	3.988	4.055	1.929	1.825	1.910
Servizi	38.055	26.698	33.332	44.574	41.877	42.271	21.721	20.192	20.065
- Comm. e tempo libero	10.414	6.866	6.963	11.065	11.881	12.097	5.767	5.734	5.661
- Ingrosso e logistica	7.775	5.656	7.383	7.987	8.017	7.923	3.952	4.072	3.655
- Servizi finanziari	209	200	248	305	340	380	146	170	201
- Terziario avanzato	3.342	2.621	3.338	4.612	3.520	3.353	2.342	1.717	1.745
- Servizi alla persona	11.278	7.640	11.108	15.282	13.396	13.875	6.844	6.183	6.519
- Altri servizi	5.037	3.715	4.292	5.323	4.723	4.643	2.670	2.316	2.284
SALDI									
Totale	6.077	-900	6.402	6.424	7.212	4.877	853	1.824	1.206
Agricoltura	682	503	390	275	617	563	-176	-275	-289
Industria	2.800	633	3.941	3.991	2.847	1.489	1.224	813	455
- Estrattive	10	6	4	-6	5	-3	1	0	1
- Made in Italy	427	-19	527	964	757	211	385	304	65
- Metalmeccanico	1.513	-21	2.165	1.542	1.381	561	235	369	226
- Altre industrie	320	138	474	426	71	297	138	-52	23
- Utilities	102	6	135	81	116	34	82	50	19
- Costruzioni	428	523	636	984	517	389	383	142	121
Servizi	2.595	-2.036	2.071	2.158	3.748	2.825	-195	1.286	1.040
- Comm. e tempo libero	405	-1.951	457	515	1.241	1.252	644	792	631
- Ingrosso e logistica	854	-496	955	621	913	301	462	622	199
- Servizi finanziari	-94	-20	-33	28	-4	73	31	4	57
- Terziario avanzato	569	533	944	958	731	844	466	359	584
- Servizi alla persona	-52	-355	-817	-356	508	26	-2.009	-629	-634
- Altri servizi	913	253	565	392	359	329	211	138	203

* Tempo indeterminato, apprendistato, tempo determinato e missioni in somministrazione.

Fonte: elab. Veneto Lavoro su dati Silv (estrazione 25 luglio 2024)

In provincia di Padova nel primo semestre del 2024 (**tab. 2.3**), si registrano 65.400 assunzioni che restano poco al di sotto dei livelli dello stesso periodo del 2023 (-2%) ma in crescita sul 2019 (+7%); il saldo occupazionale (+4.900 unità) è in ridimensionamento rispetto a quello dell'anno prima (+7.200).

Nel secondo trimestre del 2024 si contano 30.300 attivazioni, di poco inferiori rispetto all'analogo periodo del 2023 (-3%); tale risultato è legato all'andamento nel secondario (8.900, -8%) che registra una domanda di lavoro diffusamente in calo tra i comparti – fatta eccezione per le costruzioni e per le industrie alimentare, del legno-mobiliario e della chimica-plastica –, in particolare nel metalmeccanico (3.300, -15%) e, nel made in Italy, nell'industria tessile-abbigliamento, calzaturiera e del vetro. Sono invece stabili le assunzioni nell'agricoltura (1.400) e nei servizi (20.100), macro-settore in cui si osserva da un lato il calo dei reclutamenti nella logistica e nelle attività di supporto all'impresa, e dall'altro una crescita nei servizi alla persona e di pulizia.

Come la domanda di lavoro anche il saldo occupazionale trimestrale (+1.200 unità) è inferiore a quello particolarmente positivo del 2023 (+1.800) ma superiore ai volumi del 2022. Nell'agricoltura il bilancio è stabile sui livelli dell'anno precedente e continua a registrare segno negativo (-300), mentre negli altri due macro-settori si registrano saldi positivi ma in ridimensionamento. Nel secondario la contrazione del bilancio occupazionale (+500 unità in confronto a +800 del 2023) interessa tutti i settori, in particolare, nel made in Italy, l'industria tessile, e il metalmeccanico; nel terziario il saldo (+1.000) è trainato dai servizi turistici (+400), che segnano performance in contrazione sul 2023, e dal terziario avanzato (+600), che invece migliora il proprio bilancio trimestrale. Per quanto riguarda la logistica, si osserva un saldo prossimo allo zero dopo che l'anno precedente si erano guadagnate quasi +400 posizioni nel trimestre.

Tab. 2.4 – Rovigo. Dinamica del lavoro dipendente* per settore

	2019 Gen-giu	2020 Gen-giu	2021 Gen-giu	2022 Gen-giu	2023 Gen-giu	2024 Gen-giu	2022 2° trim.	2023 2° trim.	2024 2° trim.
ASSUNZIONI									
Totale	20.347	17.003	21.516	22.345	21.420	21.731	11.368	10.514	10.979
Agricoltura	4.721	4.673	4.472	4.297	4.452	4.914	1.822	1.805	2.177
Industria	5.192	3.933	4.968	5.705	5.562	4.950	2.648	2.550	2.389
- Estrattive	6	2	1	2	0	1	0	0	0
- Made in Italy	1.801	1.438	1.626	1.835	2.010	1.638	858	911	849
- Metalmeccanico	1.650	1.175	1.750	1.976	1.627	1.341	887	704	568
- Altre industrie	457	371	575	630	553	577	307	233	245
- Utilities	183	125	121	153	182	144	93	110	84
- Costruzioni	1.095	822	895	1.109	1.190	1.249	503	592	643
Servizi	10.434	8.397	12.076	12.343	11.406	11.867	6.898	6.159	6.413
- Comm. e tempo libero	2.815	1.864	2.227	3.120	3.199	3.218	2.120	2.100	2.043
- Ingrosso e logistica	1.750	1.554	3.770	2.497	1.867	2.056	1.502	1.082	1.274
- Servizi finanziari	29	22	29	26	30	41	11	11	15
- Terziario avanzato	416	366	474	603	560	493	343	260	239
- Servizi alla persona	3.342	2.728	3.341	4.061	4.005	4.207	1.934	1.913	2.042
- Altri servizi	2.082	1.863	2.235	2.036	1.745	1.852	988	793	800
SALDI									
Totale	3.956	2.837	3.678	3.732	3.991	3.611	2.053	2.187	2.457
Agricoltura	1.291	1.279	1.039	1.215	1.533	1.650	498	604	713
Industria	762	334	772	981	881	431	268	226	231
- Estrattive	-3	0	-1	0	0	-1	-1	0	0
- Made in Italy	233	114	80	261	442	49	124	108	62
- Metalmeccanico	313	43	358	306	215	49	34	50	-9
- Altre industrie	21	52	108	107	3	29	7	-49	-15
- Utilities	40	24	28	57	40	37	43	36	33
- Costruzioni	158	101	199	250	181	268	61	81	160
Servizi	1.903	1.224	1.867	1.536	1.577	1.530	1.287	1.357	1.513
- Comm. e tempo libero	852	311	877	1.216	1.327	1.287	1.035	1.057	1.001
- Ingrosso e logistica	295	271	165	-281	-548	-256	269	114	380
- Servizi finanziari	-20	-13	-26	-6	-11	5	-1	-9	2
- Terziario avanzato	146	106	205	223	203	101	162	101	60
- Servizi alla persona	27	13	-66	137	312	159	-262	-9	-46
- Altri servizi	603	536	712	247	294	234	84	103	116

* Tempo indeterminato, apprendistato, tempo determinato e missioni in somministrazione.

Fonte: elab. Veneto Lavoro su dati Silv (estrazione 25 luglio 2024)

In provincia di Rovigo (**tab. 2.4**), nel corso del primo semestre 2024 si contano 21.700 assunzioni, in linea con i livelli registrati nel 2023 ma superando quelli del 2019; il saldo occupazionale nel periodo gennaio-giugno, positivo per +3.600 unità, è inferiore ai risultati sia del 2023 sia del 2019 (+4.000).

La domanda di lavoro relativa al secondo trimestre dell'anno risulta complessivamente in crescita (11.000 assunzioni, +4% sul 2023), grazie soprattutto all'agricoltura che registra 2.200 reclutamenti, +21% sul 2023 che aveva eguagliato i risultati del 2022 e 2019. In aumento anche le attivazioni nel terziario (6.400, +4%) soprattutto nella logistica (900, +23%) e nei servizi alla persona (2.000, +7%). Nel macro-settore secondario i reclutamenti registrati nel trimestre (2.400) segnano un calo del -6% rispetto al 2023, concentrato nel metalmeccanico (-19%) e, nel made in Italy, nel comparto calzaturiero; le attivazioni nelle costruzioni risultano in aumento nel triennio.

Guardando al bilancio occupazionale trimestrale, esso risulta complessivamente positivo (+2.500) e trainato dai servizi (+1.500 unità) che registrano performance in miglioramento nel corso degli ultimi tre anni; in particolare, per quanto riguarda la logistica, dopo un bilancio vicino allo zero registrato nel secondo trimestre 2023, quest'anno si osserva un incremento di oltre +300 posizioni di lavoro in essere. Positivo e in leggera crescita risulta essere anche il saldo nell'agricoltura (+700), mentre quello nel secondario rimane stabile (+200) in quanto il miglioramento nell'industria alimentare e nelle costruzioni viene bilanciato dalla contrazione nel tessile-abbigliamento e nel metalmeccanico.

Tab. 2.5 – Treviso. Dinamica del lavoro dipendente* per settore

	2019 Gen-giu	2020 Gen-giu	2021 Gen-giu	2022 Gen-giu	2023 Gen-giu	2024 Gen-giu	2022 2° trim.	2023 2° trim.	2024 2° trim.
ASSUNZIONI									
Totale	61.775	43.548	55.717	68.087	62.242	60.875	32.047	29.462	29.187
Agricoltura	5.411	5.297	5.352	5.163	5.112	5.592	1.891	1.829	2.016
Industria	25.599	17.390	24.389	29.076	25.065	23.282	13.474	11.555	11.081
- Estrattive	95	60	66	65	72	95	39	28	46
- Made in Italy	9.949	6.512	8.707	10.735	9.042	8.233	5.156	4.218	3.931
- Legno/mobilio	3.888	2.628	3.493	4.125	2.975	2.962	1.900	1.360	1.400
- Metalmeccanico	7.875	5.123	7.641	9.381	8.002	6.883	4.220	3.640	3.295
- Altre industrie	3.109	2.080	3.416	4.060	3.296	2.937	1.876	1.469	1.356
- Utilities	474	316	353	389	343	386	207	177	207
- Costruzioni	4.097	3.299	4.206	4.446	4.310	4.748	1.976	2.023	2.246
Servizi	30.765	20.861	25.976	33.848	32.065	32.001	16.682	16.078	16.090
- Comm. e tempo libero	9.538	5.350	5.659	9.023	9.781	9.893	5.211	5.239	5.074
- Ingrosso e logistica	5.493	4.051	4.974	6.293	5.474	5.717	2.828	2.790	3.006
- Servizi finanziari	464	374	519	515	462	463	237	223	244
- Terziario avanzato	2.476	1.938	2.607	2.723	2.523	2.377	1.347	1.230	1.185
- Servizi alla persona	8.732	6.203	8.440	10.991	9.958	9.887	4.895	4.671	4.793
- Altri servizi	4.062	2.945	3.777	4.303	3.867	3.664	2.164	1.925	1.788
SALDI									
Totale	5.734	-1.320	6.355	5.365	5.339	3.830	379	1.227	1.125
Agricoltura	243	-4	-193	-55	260	235	-159	114	-120
Industria	4.388	336	4.914	4.778	2.668	2.301	1.425	381	955
- Estrattive	15	0	5	-8	13	11	7	-2	14
- Made in Italy	1.592	-310	1.198	1.479	756	544	575	123	361
- Legno/mobilio	810	-136	408	602	148	320	168	-11	143
- Metalmeccanico	1.260	-125	1.664	1.615	613	299	274	-80	66
- Altre industrie	539	62	908	800	284	379	209	-6	94
- Utilities	0	-7	53	27	43	54	28	24	33
- Costruzioni	982	716	1.086	865	959	1.014	332	322	387
Servizi	1.103	-1.652	1.634	642	2.411	1.294	-887	732	290
- Comm. e tempo libero	195	-1.414	248	82	901	649	412	597	380
- Ingrosso e logistica	250	-163	482	182	331	71	-73	198	-48
- Servizi finanziari	-38	6	91	35	-16	-24	29	15	32
- Terziario avanzato	568	490	966	575	523	463	291	240	289
- Servizi alla persona	-231	-396	-690	-736	190	-136	-1.827	-561	-600
- Altri servizi	359	-175	537	504	482	271	281	243	237

* Tempo indeterminato, apprendistato, tempo determinato e missioni in somministrazione.

Fonte: elab. Veneto Lavoro su dati Silv (estrazione 25 luglio 2024)

In provincia di Treviso, nel primo semestre 2024, le assunzioni complessive sono state quasi 60.900 (**tab. 2.5**), in linea con quanto avvenuto nello stesso periodo 2019 e 2023 ma in calo rispetto al gennaio-giugno 2022 (-11%). Il bilancio dei primi sei mesi dell'anno è positivo per +3.800 posizioni di lavoro ma meno favorevole di quanto realizzato in tutti gli analoghi periodi degli anni precedenti quando il saldo superava le cinquemila unità.

Guardando al trimestre aprile-giugno 2024, a livello tendenziale, la domanda di lavoro (29.200 assunzioni) si attesta sui livelli di un anno fa, in crescita rispetto al 2019 (+4%) ma al di sotto di quanto rilevato nel 2022 (-9%). L'andamento è il risultato della contrazione dell'industria che chiude il secondo trimestre 2024 con 11.100 nuove assunzioni (-4% rispetto allo stesso periodo di un anno fa). Pesa in particolare l'andamento del metalmeccanico (-9%) e del made in Italy (-7%) dove a rallentare sono soprattutto l'industria alimentare (-12%) e quella calzaturiera (-20%). La domanda di lavoro nelle costruzioni segna 2.200 nuove assunzioni, registrando un +11% sullo stesso periodo 2023 e un +24% sul 2019. Per quanto riguarda il terziario, le nuove assunzioni (16.100) sono in linea con quanto avvenuto nello stesso trimestre del 2023 ma crescono rispetto ai livelli rivelati nel 2019 (+8%). Rispetto ad un anno fa, rallenta il turismo (3.400, -10%) mentre crescono gli avviamenti nel comparto della logistica (1.800, +24%). Nell'agricoltura, la domanda di lavoro trimestrale conta 2.000 nuovi reclutamenti, in crescita rispetto allo stesso periodo di tutti gli anni presi in esame.

Il saldo occupazionale del trimestre è positivo per +1.100 posizioni di lavoro, poco al di sotto del risultato dello scorso anno e in linea con quanto registrato nel 2019. Industria e servizi concludono il periodo con saldi positivi (rispettivamente, +1.000 e +300 posizioni) pur ridimensionati rispetto a quanto avveniva un anno fa. Per l'agricoltura, il bilancio è negativo di circa -100 posizioni, peggiorando il risultato 2023 quando – unica eccezione per gli anni presi in considerazione – il saldo risultava positivo.

Tab. 2.6 – Venezia. Dinamica del lavoro dipendente* per settore

	2019 Gen-giu	2020 Gen-giu	2021 Gen-giu	2022 Gen-giu	2023 Gen-giu	2024 Gen-giu	2022 2° trim.	2023 2° trim.	2024 2° trim.
ASSUNZIONI									
Totale	118.083	60.209	75.822	123.208	131.189	125.756	77.893	78.260	75.813
Agricoltura	3.926	3.713	3.526	3.604	3.591	3.710	1.259	1.296	1.298
Industria	15.341	10.565	13.954	17.187	16.243	15.424	8.269	7.753	7.309
- Estrattive	18	6	9	3	13	23	2	9	9
- Made in Italy	3.843	2.415	3.157	4.726	4.570	4.134	2.437	2.414	2.112
- Metalmeccanico	5.291	3.658	5.166	5.728	5.328	4.661	2.587	2.289	2.040
- Altre industrie	1.039	752	1.158	1.385	1.046	1.115	597	480	513
- Utilities	581	377	515	664	695	683	382	449	426
- Costruzioni	4.569	3.357	3.949	4.681	4.591	4.808	2.264	2.112	2.209
Servizi	98.816	45.931	58.342	102.417	111.355	106.622	68.365	69.211	67.206
- Comm. e tempo libero	58.702	25.220	32.444	61.216	65.329	63.736	44.021	44.577	43.323
- Servizi turistici	50.372	20.826	27.161	53.112	56.394	55.205	38.466	39.063	37.804
- Ingrosso e logistica	12.262	4.706	4.661	10.253	10.391	9.704	5.989	5.742	5.686
- Servizi finanziari	217	157	218	226	244	245	121	146	129
- Terziario avanzato	5.239	2.102	3.280	6.032	11.081	8.177	4.222	5.787	4.281
- Servizi alla persona	11.953	7.822	11.165	15.702	15.381	15.261	7.985	7.558	7.956
- Altri servizi	10.443	5.924	6.574	8.988	8.929	9.499	6.027	5.401	5.831
SALDI									
Totale	37.865	9.637	29.186	37.329	40.802	39.132	28.701	30.149	28.786
Agricoltura	935	853	682	670	824	674	93	205	217
Industria	3.333	974	3.202	3.454	2.634	2.293	1.327	804	675
- Estrattive	9	-2	-1	-3	7	13	-1	7	4
- Made in Italy	823	-42	694	1.223	994	695	677	648	419
- Metalmeccanico	1.189	357	1.224	1.145	816	579	271	-21	-164
- Altre industrie	149	-1	253	210	52	114	12	17	46
- Utilities	230	109	233	192	134	182	181	163	224
- Costruzioni	933	553	799	687	631	710	187	-10	146
Servizi	33.597	7.810	25.302	33.205	37.344	36.165	27.281	29.140	27.894
- Comm. e tempo libero	25.547	6.781	20.645	27.236	30.333	29.224	23.335	24.726	23.415
- Servizi turistici	22.985	7.040	18.602	24.919	27.020	26.515	20.741	22.072	20.762
- Ingrosso e logistica	2.383	-631	845	1.653	1.945	1.655	1.525	1.420	1.269
- Servizi finanziari	-21	-41	2	22	-6	9	33	35	14
- Terziario avanzato	664	321	695	489	809	704	258	340	267
- Servizi alla persona	1.015	-150	169	531	1.113	1.032	-558	206	527
- Altri servizi	4.009	1.530	2.946	3.274	3.150	3.541	2.688	2.413	2.402

* Tempo indeterminato, apprendistato, tempo determinato e missioni in somministrazione.

Fonte: elab. Veneto Lavoro su dati Silv (estrazione 25 luglio 2024)

In provincia di Venezia (**tab. 2.6**), la domanda di lavoro relativa al primo semestre 2024 conta 125.800 assunzioni, in contrazione (-4%) sullo stesso periodo del 2023, seppure sostanzialmente stabile rispetto al 2022 (+2%) e in crescita rispetto ai livelli registrati nel 2019 (+6%). Il saldo occupazionale semestrale è positivo per +39.100 posizioni di lavoro, superiore a quello di cinque e due anni fa ma inferiore rispetto a quello registrato l'anno scorso.

Guardando invece al secondo trimestre 2024, la domanda di lavoro ha toccato le 75.800 assunzioni segnando un calo in relazione a quanto avvenuto nello stesso periodo dello scorso anno (-3%) ma segnando un rafforzamento rispetto al 2019 (+6%). A livello tendenziale, rispetto al 2023, la contrazione della domanda di lavoro è il riflesso di quanto avvenuto nell'industria (7.300 reclutamenti, -6%) e nel terziario (67.200, -3%) a fronte di una invariabilità nel primario (1.300). Nel secondario, rallenta la domanda nel metalmeccanico (2.000 assunzioni, -11%) e nel made in Italy (2.100, -13%) dove il calo delle assunzioni appare generalizzato a tutti i comparti e pesa in particolare nel tessile e abbigliamento (250 avviamenti, -30%) e nel calzaturiero (300, -29%) mentre rimane sostanzialmente stabile nell'industria alimentare (1.100, -3%). Sale la domanda di lavoro nelle "altre industrie" (500 assunzioni, +7%) e nelle costruzioni (2.200, +5%). Per quanto riguarda invece il terziario, il leggero rallentamento della domanda è il risultato di quanto accaduto nel terziario avanzato (4.300 avviamenti, -26%) e nei servizi turistici (37.800, -3%): se in quest'ultimo ambito, la variazione è da imputare alla difficile partenza della stagione turistica, nel primo rileva quanto avvenuto nel comparto dell'editoria e cultura (3.000, -35%) in merito all'andamento dei progetti realizzati dalle case di produzione multimediali sul territorio.

Il saldo occupazionale trimestrale è positivo per +28.800 posizioni di lavoro attestandosi al di sotto dei livelli 2023 (30.100 posizioni) e 2019 ma al di sopra di quanto registrato nel 2022. A livello settoriale, solo il macro-settore primario (+200) conferma il risultato registrato l'anno scorso, mentre sia il secondario sia il terziario mostrano saldi meno favorevoli seppur positivi (rispettivamente +700 e +27.900).

Tab. 2.7 – Verona. Dinamica del lavoro dipendente* per settore

	2019 Gen-giu	2020 Gen-giu	2021 Gen-giu	2022 Gen-giu	2023 Gen-giu	2024 Gen-giu	2022 2° trim.	2023 2° trim.	2024 2° trim.
ASSUNZIONI									
Totale	103.440	75.293	86.888	106.281	105.668	107.474	54.416	53.591	53.441
Agricoltura	17.614	17.711	16.626	15.347	15.926	17.833	7.487	7.827	8.826
Industria	24.027	17.184	19.929	23.428	22.002	20.236	10.547	9.729	9.275
- Estrattive	35	19	20	23	21	23	8	12	11
- Made in Italy	8.428	6.651	7.195	7.917	7.181	6.549	3.441	2.974	2.915
- Ind. alimentari	6.257	5.287	5.510	5.684	5.377	4.993	2.450	2.208	2.209
- Metalmeccanico	6.422	4.037	5.671	7.027	6.390	4.974	3.234	2.876	2.272
- Altre industrie	1.790	1.534	1.619	1.986	1.652	1.618	922	787	752
- Utilities	847	489	521	593	639	597	330	369	343
- Costruzioni	6.505	4.454	4.903	5.882	6.119	6.475	2.612	2.711	2.982
Servizi	61.799	40.398	50.333	67.506	67.740	69.405	36.382	36.035	35.340
- Comm. e tempo libero	28.636	14.603	19.208	29.584	31.455	32.532	17.582	18.815	17.230
- Servizi turistici	22.541	10.333	14.127	22.455	24.340	25.253	13.452	14.840	13.400
- Ingrosso e logistica	11.641	9.848	11.475	12.893	13.268	13.402	6.519	6.189	6.523
- Servizi finanziari	390	255	393	288	333	336	151	160	145
- Terziario avanzato	3.641	2.395	2.844	3.202	3.163	3.029	1.616	1.685	1.516
- Servizi alla persona	10.106	7.636	10.075	13.745	12.227	12.648	6.338	5.585	5.992
- Altri servizi	7.385	5.661	6.338	7.794	7.294	7.458	4.176	3.601	3.934
SALDI									
Totale	23.803	7.990	20.434	22.298	24.408	22.949	12.852	14.126	12.591
Agricoltura	6.681	5.898	4.787	4.370	5.110	5.080	3.065	3.161	3.520
Industria	3.403	280	3.123	3.736	2.298	1.628	1.290	681	607
- Estrattive	5	5	5	4	4	0	1	2	-1
- Made in Italy	709	10	473	460	266	434	202	156	363
- Ind. alimentari	561	331	390	200	350	621	98	300	493
- Metalmeccanico	1.129	-370	1.268	1.541	631	-50	506	33	-195
- Altre industrie	381	80	277	312	44	172	111	-8	14
- Utilities	85	29	107	73	136	139	68	124	103
- Costruzioni	1.094	526	993	1.346	1.217	933	402	374	323
Servizi	13.719	1.812	12.524	14.192	17.000	16.241	8.497	10.284	8.464
- Comm. e tempo libero	11.321	1.023	9.717	11.650	12.985	12.961	8.324	9.207	7.237
- Servizi turistici	10.278	1.454	8.537	10.638	11.782	11.783	7.306	8.146	6.482
- Ingrosso e logistica	1.293	470	1.518	1.032	1.878	1.093	883	972	950
- Servizi finanziari	-2	-48	34	-55	-42	12	21	-39	3
- Terziario avanzato	247	416	1.036	542	693	717	425	568	392
- Servizi alla persona	-52	-445	-923	-235	182	-188	-1.823	-1.072	-1.125
- Altri servizi	912	396	1.142	1.258	1.304	1.646	667	648	1.007

* Tempo indeterminato, apprendistato, tempo determinato e missioni in somministrazione.

Fonte: elab. Veneto Lavoro su dati Silv (estrazione 25 luglio 2024)

In provincia di Verona (**tab. 2.7**), il primo semestre 2024 ha contato 107.500 nuove assunzioni, stabili rispetto allo stesso periodo del biennio precedente (+2% sul 2023 e +1% sul 2022) ed in leggera crescita sul 2019 (+4%). Il saldo occupazionale è positivo per +22.900 posizioni, inferiore rispetto ai livelli raggiunti nello stesso semestre 2023 e 2019.

Tra aprile e giugno 2024 le assunzioni sono state complessivamente 53.400, sostanzialmente stabili rispetto a quanto accaduto negli anni precedenti. Guardando alla composizione settoriale e al confronto con lo stesso periodo 2023, la domanda di lavoro cresce nelle attività del settore agricolo (8.800 avviamenti, +13%), si mantiene grossomodo stabile nei servizi (35.300, -2%) mentre rallenta nell'industria (9.300, -5%). Approfondendo quanto avvenuto nei diversi comparti, nel terziario la flessione è legata all'andamento del commercio e tempo libero (17.200 avviamenti, -8%) ed in particolare a quanto accade ai servizi turistici che registrano un calo della domanda pari al -10%, fermandosi a 13.400 nuove assunzioni. Rallentano anche le assunzioni nel terziario avanzato (1.500 reclutamenti, -10%) in relazione a quanto avviene nel comparto dell'editoria e cultura (80, -72%) in merito all'andamento dello spettacolo e delle produzioni multimediali sul territorio; cresce la domanda nella logistica (4.500, +14%). Guardando all'industria, la flessione è legata all'andamento del metalmeccanico (2.300 reclutamenti, -21%) e, in modo meno accentuato, del made in Italy (2.900, -2%); crescono le assunzioni nelle costruzioni (3.000, +10%).

Il saldo occupazionale trimestrale chiude con +12.600 posizioni, un risultato che si attesta al di sotto di quanto realizzato nell'ultimo quinquennio escludendo quanto avvenuto nel 2020, anno contrassegnato dalla crisi pandemica. Nello specifico, al risultato contribuisce l'andamento dei servizi (+8.500 posizioni) e del settore agricolo che chiude il trimestre con +3.500. Il bilancio trimestrale dell'industria si chiude in positivo per +600 posizioni.

Tab. 2.8 – Vicenza. Dinamica del lavoro dipendente* per settore

	2019 Gen-giu	2020 Gen-giu	2021 Gen-giu	2022 Gen-giu	2023 Gen-giu	2024 Gen-giu	2022 2° trim.	2023 2° trim.	2024 2° trim.
ASSUNZIONI									
Totale	55.397	38.984	52.204	64.389	58.981	56.429	30.848	27.834	27.285
Agricoltura	1.800	1.909	2.039	2.168	2.109	2.127	1.056	964	964
Industria	24.570	16.568	24.088	28.738	26.119	22.663	13.095	11.786	10.553
- Estrattive	42	31	46	25	48	40	11	24	17
- Made in Italy	8.183	5.440	7.130	8.757	8.291	7.633	3.933	3.749	3.516
- Ind. conciaria	3.198	1.752	2.687	3.085	2.544	2.534	1.267	1.083	1.110
- Metalmeccanico	10.515	6.810	10.924	13.013	11.700	8.618	6.010	5.207	3.914
- Altre industrie	2.967	1.988	3.005	3.505	2.869	3.121	1.573	1.264	1.517
- Utilities	351	232	353	376	386	419	187	198	207
- Costruzioni	2.512	2.067	2.630	3.062	2.825	2.832	1.381	1.344	1.382
Servizi	29.027	20.507	26.077	33.483	30.753	31.639	16.697	15.084	15.768
- Comm. e tempo libero	9.186	6.146	7.108	9.325	9.704	10.137	5.140	5.064	5.388
- Ingrosso e logistica	4.439	3.373	4.639	5.681	5.139	4.984	2.739	2.504	2.519
- Servizi finanziari	151	130	173	201	254	214	105	127	97
- Terziario avanzato	1.998	1.708	1.884	2.096	2.044	1.954	1.021	966	927
- Servizi alla persona	9.912	6.626	9.389	12.584	10.103	10.442	5.876	4.743	5.114
- Altri servizi	3.341	2.524	2.884	3.596	3.509	3.908	1.816	1.680	1.723
SALDI									
Totale	4.940	-926	7.370	5.303	5.527	3.085	952	1.517	983
Agricoltura	485	533	554	617	545	588	533	438	410
Industria	3.340	-405	5.015	4.096	2.539	1.093	993	150	46
- Estrattive	-35	1	15	0	10	-1	2	8	-9
- Made in Italy	718	-682	819	655	730	409	38	116	105
- Ind. conciaria	331	-463	310	180	-19	111	-126	-141	5
- Metalmeccanico	1.765	-218	2.758	2.519	1.247	58	834	-77	-341
- Altre industrie	451	58	862	373	162	354	-47	-75	158
- Utilities	14	8	107	47	77	61	29	62	16
- Costruzioni	427	428	454	502	313	212	137	116	117
Servizi	1.115	-1.054	1.801	590	2.443	1.404	-574	929	527
- Comm. e tempo libero	264	-1.276	934	69	778	617	556	826	640
- Ingrosso e logistica	154	-100	452	432	522	3	168	211	87
- Servizi finanziari	-60	-37	-46	0	12	35	17	23	14
- Terziario avanzato	501	590	604	545	670	518	310	322	275
- Servizi alla persona	-230	-435	-387	-718	200	-217	-1.744	-623	-715
- Altri servizi	486	204	244	262	261	448	119	170	226

* Tempo indeterminato, apprendistato, tempo determinato e missioni in somministrazione.

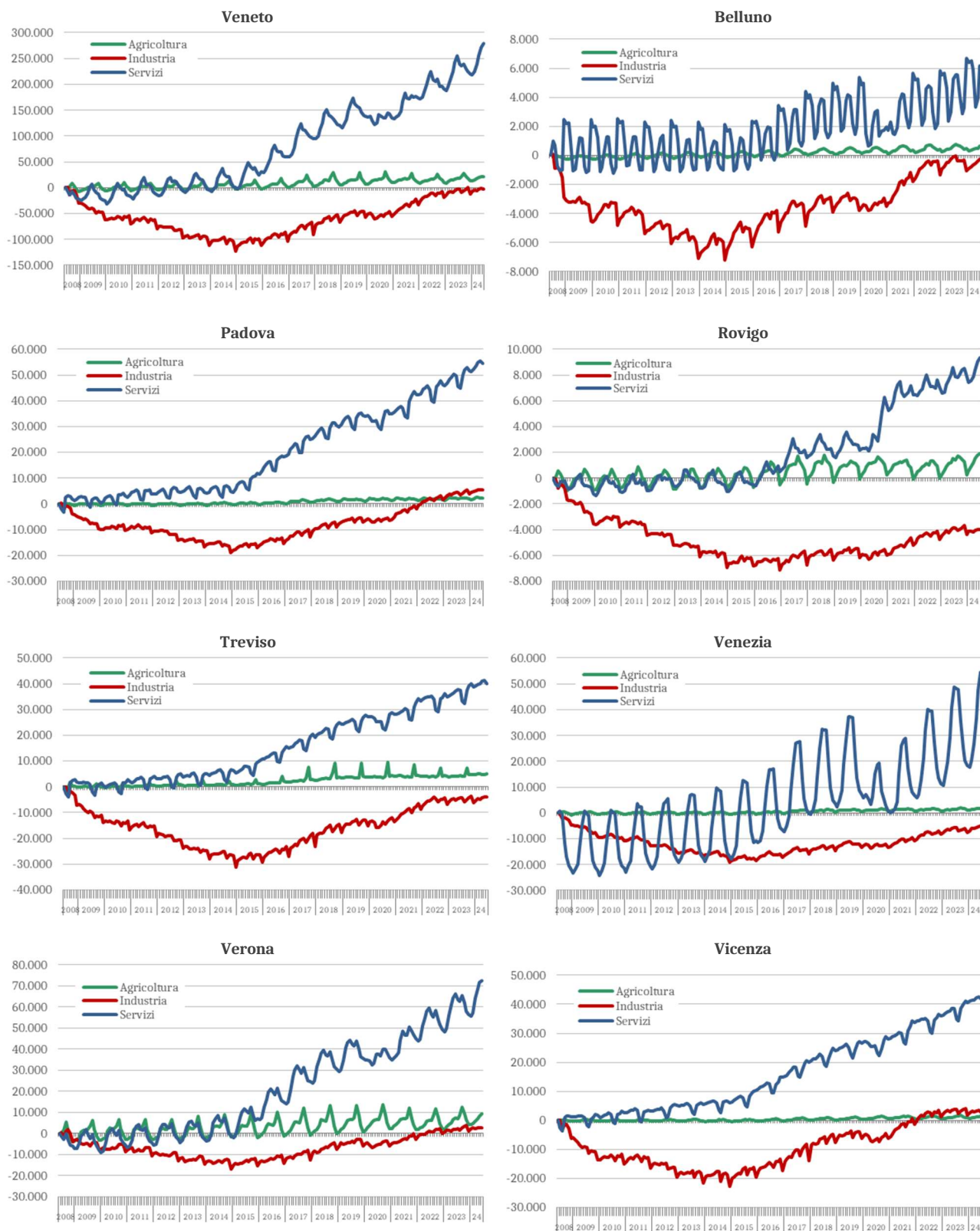
Fonte: elab. Veneto Lavoro su dati Silv (estrazione 25 maggio 2024)

La domanda di lavoro in provincia di Vicenza (**tab. 2.8**) nel primo semestre 2024 conta 56.400 nuove assunzioni, in contrazione (-4%) rispetto allo stesso periodo 2023 ma ancora al di sopra dei livelli 2019 (+2%). Il bilancio occupazionale è positivo per +3.100 posizioni seppur inferiore a quanto registrato nell'ultimo quinquennio con l'unica eccezione del 2020, anno come ben noto contrassegnato dalla crisi pandemica.

Per quanto riguarda il secondo trimestre 2023, la domanda di lavoro conta 27.300 nuovi avviamenti in lieve contrazione (-2%) rispetto allo stesso periodo del 2023 ma ancora in crescita rispetto al 2019 (+6%) nonostante il -12% registrato nel confronto con il 2022. A livello settoriale pesa l'andamento dell'industria che si ferma a 10.600 nuove assunzioni, segnando un calo del -10% sullo stesso periodo 2023 che non riesce ad essere compensato dalla crescita dei servizi (15.800 avviamenti, +5%) e dall'andamento dell'agricoltura stabile a circa 1.000 reclutamenti. Le difficoltà del secondario si legano in particolare alla contrazione del metalmeccanico che si ferma a 3.900 nuove assunzioni segnando un -25% rispetto a quanto avvenuto nello stesso periodo del 2023. Soffre anche il made in Italy ma in misura più contenuta (3.500 avviamenti, -6%); in particolare, si contrae la domanda di lavoro nel tessile abbigliamento (600, -22%), nell'oreficeria (200, -44%) e nel legno-mobilia (300, -18%). Crescono le assunzioni nelle "altre industrie" (1.500, +20%) e nelle costruzioni (1.400, +3%). Sostanzialmente stabile la domanda di lavoro nell'industria conciaria (1.100, +2%). Nel terziario, la crescita delle assunzioni è il risultato di quella nel commercio e tempo libero (5.400, +6%) e di quella nei servizi alla persona (5.100, +8%).

Per quanto riguarda il saldo trimestrale, esso rimane positivo (+1.000 posizioni) ma ben al di sotto dei livelli registrati tra aprile e giugno 2023 e 2019 (per entrambi +1.500 unità). Un bilancio che rappresenta sostanzialmente quanto avvenuto nel settore industriale che rimane positivo (+50) nel trimestre ma ridimensionato rispetto allo stesso periodo 2019 e pure del 2023. Per il terziario, il bilancio è positivo per +500 posizioni ma al di sotto dei livelli 2023 nonostante vengano superati quelli raggiunti nel 2019.

**Graf. 2.1 – Veneto e province. Posizioni di lavoro dipendente* per macrosetto-
re. Variazioni cumulate rispetto al 30 giugno 2008. Dati mensili**



* Tempo indeterminato, apprendistato, tempo determinato e missioni in somministrazione.

Fonte: elab. Veneto Lavoro su dati Silv (estrazione 25 luglio 2024)

3 ALLA PERIFERIA DEL LAVORO DIPENDENTE

●●● Il lavoro intermittente

Per quanto riguarda il lavoro intermittente o “a chiamata”, a partire dal 2017 si assiste ad una decisa ripresa nel ricorso a questa tipologia contrattuale – a seguito della forte contrazione riconducibile all’effetto delle novità normative introdotte con la l. 92/2012 –, fino a raggiungere 73.100 attivazioni nel 2019. Al netto degli effetti dell’emergenza Covid-19 (55.700 attivazioni nel 2020), il trend di crescita si conferma anche nel triennio 2021-2023. L’ultimo anno concluso, infatti, fa registrare un nuovo picco nella serie storica, contando 79.700 contrattualizzazioni (**tab. 3.1**), con un incremento del +9% rispetto al 2019 trainato dai servizi – in particolare quelli turistici – dove la frequenza nel ricorso a questa forma contrattuale è maggiore. I valori rispetto alle attivazioni registrate nel secondo trimestre del 2024 sono sostanzialmente in linea con quelli dell’analogo periodo dell’anno precedente e pari a 23.400 (a fronte delle 23.600 del secondo trimestre del 2023).

Tab. 3.1 – Veneto. Lavoro intermittente. Assunzioni per settore (val. in migliaia)

	Agricoltura	Industria	Servizi turistici	Altri servizi	Totale
2015	0,2	1,4	16,3	9,7	27,7
2016	0,1	1,4	16,0	9,3	26,8
2017	0,3	3,0	44,9	17,1	65,4
2018	0,3	3,1	46,6	18,4	68,4
2019	0,3	3,3	49,9	19,6	73,1
2020	0,3	2,9	37,2	15,3	55,7
2021	0,3	3,4	48,4	19,1	71,1
2022	0,3	3,4	52,5	21,5	77,7
2023	0,3	3,5	54,8	21,1	79,7
2022 – 2° trim.	0,1	1,0	17,8	6,1	24,9
2023 – 2° trim.	0,1	0,9	17,0	5,6	23,6
2024 – 2° trim.	0,1	0,9	16,8	5,6	23,4

Fonte: elab. Veneto Lavoro su dati Silv (estrazione 25 luglio 2024)

●●● Il lavoro domestico

Analogamente a quanto rilevato per il lavoro intermittente, il 2017 ha rappresentato l’inizio di una fase di crescita anche della domanda di lavoro domestico. L’aumento delle attivazioni, infatti, è andato gradualmente rafforzandosi nel triennio successivo, fino a raggiungere un picco massimo di 44.500 contrattualizzazioni nel 2020 (+45% sull’anno precedente), per effetto sia di una sorta di “mini-regolarizzazione da pandemia” necessaria per giustificare gli spostamenti casa-lavoro degli occupati in condizione di irregolarità, sia del processo di emersione per i lavoratori di questo settore avviato nella seconda parte dell’anno. Dall’inizio dell’emergenza pandemica, infatti, la componente dell’offerta di lavoro che ha fatto registrare l’incremento più consistente è proprio quella straniera non comunitaria (+77% rispetto al 2019, a fronte di un aumento del +38% di quella italiana). Nell’anno della pandemia, il saldo delle posizioni occupazionali del lavoro domestico si è attestato a +12.500 posti di lavoro (**tab. 3.2**), in controtendenza rispetto alla situazione di quasi stabilità tra attivazioni e cessazioni annue che caratterizzano gli anni precedenti. Nonostante nel 2023 il numero di attivazioni registrate risulti ancora (seppur leggermente) al di sopra dei valori del 2019, la progressiva contrazione del volume delle assunzioni che interessa l’ultimo triennio incide sul generale peggioramento dei saldi delle posizioni lavorative (-1.700 nel 2023). Nel secondo trimestre del 2024 le nuove attivazioni contrattuali sono state circa 7.700 e appaiono sostanzialmente in linea con quelle del medesimo periodo dei due anni precedenti. Il saldo è leggermente positivo (+300 posizioni di lavoro).

Tab. 3.2 – Veneto. Lavoro domestico. Assunzioni e saldi (val. in migliaia)

	Assunzioni								Saldo							
	Totale				Di cui donne				Totale				Di cui donne			
	Italiani	Stranieri comunitari	Stranieri non comunitari	Totale	Italiani	Stranieri comunitari	Stranieri non comunitari	Totale	Italiani	Stranieri comunitari	Stranieri non comunitari	Totale	Italiani	Stranieri comunitari	Stranieri non comunitari	Totale
2015	5,2	7,7	12,5	25,4	4,7	7,4	9,8	21,8	0,1	0,1	-0,8	-0,5	0,1	0,1	-0,6	-0,4
2016	5,6	8,0	11,4	25,0	5,0	7,7	9,4	22,1	0,3	0,3	-0,8	-0,1	0,3	0,3	-0,6	0,0
2017	6,8	8,4	11,6	26,7	6,1	8,1	9,9	24,1	0,6	0,1	-0,6	0,1	0,5	0,1	-0,4	0,3
2018	6,9	8,7	12,3	27,9	6,2	8,5	10,6	25,3	0,5	0,3	0,1	0,9	0,4	0,3	0,2	0,8
2019	7,6	9,5	13,5	30,6	6,9	9,2	11,6	27,7	0,6	0,3	0,8	1,8	0,6	0,3	0,7	1,6
2020	10,5	10,1	24,0	44,5	9,8	9,8	16,0	35,6	2,0	0,4	10,1	12,5	2,0	0,4	4,0	6,3
2021	9,1	9,2	18,9	37,2	8,4	9,0	14,3	31,6	-0,1	-1,2	0,4	-0,9	-0,1	-1,1	-0,2	-1,4
2022	7,7	8,7	15,8	32,2	7,1	8,5	13,9	29,5	-1,2	-0,7	-4,0	-5,8	-1,1	-0,6	-0,8	-2,6
2023	7,4	8,4	15,2	31,1	6,9	8,2	13,8	28,8	-0,6	-0,1	-1,0	-1,7	-0,6	-0,1	-0,1	-0,8
2022 – 2° trim.	1,9	2,1	3,8	7,7	1,7	2,0	3,4	7,1	-0,2	-0,1	-0,9	-1,1	-0,1	-0,1	-0,1	-0,3
2023 – 2° trim.	1,9	2,1	3,6	7,5	1,7	2,0	3,2	7,0	0,0	0,0	-0,2	-0,2	0,0	0,0	0,0	0,0
2024 – 2° trim.	1,9	2,1	3,7	7,7	1,7	2,1	3,3	7,1	0,1	0,1	0,2	0,3	0,1	0,1	0,1	0,2

Fonte: elab. Veneto Lavoro su dati Silv (estrazione 25 luglio 2024)

●●● Il lavoro parasubordinato

Nel corso del 2020 il volume delle attivazioni nell'ambito del lavoro parasubordinato ha subito una significativa contrazione (con una diminuzione complessiva del -27% rispetto all'anno precedente e del -52% se si considerano solo i lavoratori dello spettacolo), salvo poi tornare ad aumentare a partire dall'anno successivo. Nella dinamica di crescita osservata nell'ultimo triennio, il 2023 fa registrare valori mai rilevati in precedenza: il saldo delle posizioni lavorative è eccezionalmente positivo e pari a +42.000 unità, trainato dal consistente incremento delle attivazioni, che si attestano a 81.300, più del doppio rispetto al 2022 (**tab. 3.3**).

Tab. 3.3 – Veneto. Lavoro parasubordinato. Attivazioni e saldi (val. in migliaia)

	Attivazioni								Saldo totale
	Occasionale, Progetto / Cococo			Collab. sportiva	Autonomo spettacolo		Altro	Totale	
	Totale	di cui			Totale	di cui serv. turistici			
		Istruzione	Comm.- tempo libero						
2015	17,4	6,4	2,3	0,0	8,5	5,2	7,3	33,2	-9,7
2016	15,2	5,4	2,2	0,0	9,0	5,3	0,9	25,1	-3,9
2017	15,9	6,4	3,0	0,0	11,0	6,2	0,5	27,4	1,3
2018	17,1	6,7	3,3	0,0	12,6	7,9	0,4	30,2	1,0
2019	17,1	7,6	3,0	0,0	11,9	7,1	0,4	29,4	-0,1
2020	15,6	7,0	2,3	0,0	5,7	2,6	0,3	21,6	-0,6
2021	17,9	7,8	2,6	0,0	10,2	5,6	0,3	28,5	1,3
2022	18,7	8,3	2,6	0,0	15,2	8,9	0,3	34,1	0,8
2023	62,1	13,7	40,8	2,4	16,6	10,4	0,2	81,3	42,0
2022 – 2° trim.	3,3	1,1	0,6	0,0	4,1	2,4	0,1	7,5	-0,2
2023 – 2° trim.	3,4	1,0	0,8	0,0	4,2	2,5	0,1	7,6	0,3
2024 – 2° trim.	3,9	1,1	1,5	4,6	4,261	2,9	0,1	12,8	-1,4

Fonte: elab. Veneto Lavoro su dati Silv (estrazione 25 luglio 2024)

L'eccezionale picco di assunzioni riguarda in modo preponderante i contratti a progetto o di collaborazione coordinata e continuativa, con valori più di tre volte superiori rispetto a quelli dell'anno precedente, soprattutto nell'ambito del commercio e tempo libero (40.800 attivazioni nel 2023 a fronte delle 2.600 del 2022) e – anche se in misura minore – dell'istruzione (13.700 attivazioni nel 2023 contro le 8.300 del 2022). In questi settori, infatti, sono ricomprese tutta una serie di attività legate all'ambito sportivo, oggetto di una riforma – che ha riguardato anche la regolazione dei rapporti di lavoro – entrata in vigore a partire da luglio 2023²⁹ e che ha portato, tra le varie novità, all'introduzione di un codice specifico per le Comunicazioni Obbligatorie delle collaborazioni nel settore sportivo.

Nel secondo trimestre del 2024, le attivazioni contrattuali nell'ambito del lavoro parasubordinato sono state 12.800 (un terzo delle quali afferisce proprio al lavoro sportivo, 4.600), un volume superiore del +68% rispetto a quello registrato nello stesso periodo del 2023. Il bilancio occupazionale risulta negativo per -1.400 unità, in controtendenza rispetto al saldo (pur lievemente) positivo dello stesso trimestre dell'anno precedente.

●●● I tirocini

Nel 2021, seppur assistendo ad una ripresa delle attivazioni dopo i valori particolarmente negativi registrati nel 2020 come effetto dello scoppio della pandemia, il volume complessivo dei tirocini registrati (34.900) rimane inferiore a quello del 2019, anno in cui l'andamento pluriennale risultava già in calo dopo il picco del 2017, soprattutto a motivo dell'introduzione di alcune novità normative da parte della dgr 1816/2017 come l'imposizione di un tetto massimo di stage sottoscrivibili da un singolo tutor del soggetto promotore (**tab. 3.4**). Dal 2022 si osserva nuovamente un calo delle attivazioni, confermato anche nel 2023. Nell'ultimo anno concluso, infatti, i tirocini avviati registrano una contrazione del -11% sull'anno precedente, soprattutto per quanto riguarda la coorte dei giovani (-13%).³⁰

I tirocini avviati nel corso del secondo trimestre del 2024 si attestano complessivamente a 7.000, con valori coincidenti a quelli dello stesso trimestre dell'anno precedente.

Tab. 3.4 – Veneto. Tirocini. Attivazioni per genere e classi d'età (val. in migliaia)

	Totale				Donne			
	Giovani	Adulti	Senior	Totale	Giovani	Adulti	Senior	Totale
2015	28,0	5,6	0,5	34,1	13,7	2,8	0,2	16,7
2016	29,4	7,1	0,7	37,2	14,1	3,6	0,2	17,9
2017	33,8	10,3	1,2	45,3	16,5	5,4	0,4	22,3
2018	30,3	7,6	1,0	38,9	15,0	3,9	0,3	19,2
2019	28,7	8,5	1,2	38,4	14,1	4,6	0,4	19,1
2020	19,8	4,7	0,7	25,2	9,6	2,4	0,3	12,2
2021	27,7	6,3	0,9	34,9	13,5	3,3	0,3	17,1
2022	23,6	4,7	0,7	29,0	11,6	2,5	0,3	14,4
2023	20,6	4,5	0,8	25,9	10,1	2,4	0,3	12,8
2022 – 2° trim.	7,1	1,2	0,2	8,4	3,2	0,6	0,1	4,0
2023 – 2° trim.	5,7	1,1	0,2	7,0	2,6	0,6	0,1	3,3
2024 – 2° trim.	5,6	1,1	0,2	7,0	2,5	0,6	0,1	3,2

Fonte: elab. Veneto Lavoro su dati Silv (estrazione 25 luglio 2024)

²⁹ Alla riforma del lavoro sportivo e il suo impatto sul mercato del lavoro regionale è stato dedicato un apposito approfondimento nella collana Misure curata dall'Osservatorio. Cfr. Veneto Lavoro (2024), "Effetti della recente riforma del lavoro sportivo sul lavoro parasubordinato – Prime evidenze", Misure/121.

³⁰ Per una disamina più approfondita sull'andamento dello strumento del tirocinio in Veneto, caratteristiche di tirocinanti e aziende ospitanti ed esiti occupazionali si rimanda a Veneto Lavoro (2023), "I tirocini extracurricolari in Veneto – 2019-2023", Tartufi/59.

●●● I lavori di pubblica utilità

Sempre marginale, nell'ambito delle relazioni lavorative che rientrano nella fattispecie delle “esperienze di lavoro”, è il peso dei lavori di pubblica utilità (Lpu).

Nel secondo trimestre del 2024 sono state attivate 362 esperienze di Lpu (**tab. 3.5**), una quota che risulta superiore a quella rilevata nel medesimo periodo del 2023 (287). La componente maschile continua ad interessare la maggior parte delle attivazioni con un peso sul totale pari al 78%.

Tab. 3.5 – Veneto. Lpu. Attivazioni per genere e classi d'età

	Totale				Donne			
	Giovani	Adulti	Senior	Totale	Giovani	Adulti	Senior	Totale
2015	349	3710	2568	6627	70	1507	569	2146
2016	384	3.531	2.582	6.497	67	1.506	650	2.223
2017	308	1.436	1.388	3.132	70	570	337	977
2018	281	666	652	1.599	39	125	108	272
2019	332	603	594	1.529	53	124	82	259
2020	221	532	549	1.302	37	140	94	271
2021	300	716	597	1.613	53	210	111	374
2022	285	720	693	1.698	50	231	159	440
2023	261	623	630	1.514	53	152	140	345
2022 – 2° trim.	73	192	95	360	15	66	22	103
2023 – 2° trim.	63	142	82	287	18	36	21	75
2024 – 2° trim.	76	195	91	362	14	47	20	81

Fonte: elab. Veneto Lavoro su dati Silv (estrazione 25 luglio 2024)

●●● Le prestazioni di lavoro occasionale

Dal 23 giugno 2017 sono state introdotte le nuove prestazioni occasionali (previste dalla legge 96/2017): il contratto di prestazione occasionale per le imprese e il Libretto Famiglia per le prestazioni in ambito domestico; le nuove prestazioni occasionali sono divenute operative nella seconda metà di luglio. Le evidenze disponibili anche a livello regionale diffuse dall'Inps consentono qualche valutazione di medio periodo.

Secondo i dati disponibili (aggiornati a dicembre 2023), dopo il forte incremento del ricorso al Libretto Famiglia (**tab. 3.6**) osservato durante l'emergenza Covid-19 – favorito in buona parte dai benefici economici legati al *bonus baby sitter* –, dal 2021 la numerosità dei lavoratori interessati è tornata gradualmente ad assestarsi su valori più in linea con quelli che caratterizzavano gli anni precedenti la pandemia.

Nel primo trimestre del 2024 il Libretto Famiglia ha interessato mediamente 1.400 lavoratori al mese; l'importo lordo medio per ora lavorata si attesta a 11 euro.

Il ricorso al contratto di prestazione occasionale (**tab. 3.7**) ha subito una contrazione durante il periodo più intenso dell'emergenza sanitaria, per poi tornare lentamente a stabilizzarsi sui valori abituali intorno alle 2.000 unità nel biennio 2021-2022. Dall'inizio del 2023, si osserva un graduale aumento del numero dei lavoratori interessati da questa tipologia contrattuale, in parte motivata dall'ampliamento della platea di possibili utilizzatori a seguito di alcune novità introdotte dalla *legge di Bilancio 2023* (l. 197/2022) e dal recente decreto lavoro (d.l. 48/2023)³¹. Nel primo trimestre del 2024, il contratto di prestazione occasionale ha interessato mediamente 2.250 lavoratori al mese. L'importo lordo medio per ora lavorata continua ad attestarsi attorno ai 13,60 euro.

³¹ La legge di Bilancio 2023 (l. 197/2022) ha previsto un allargamento della platea di utilizzatori del contratto di prestazione occasionale, da un lato consentendone il ricorso ai soggetti che hanno alle proprie dipendenze fino a 10 lavoratori subordinati a tempo indeterminato, dall'altro estendendo la possibilità di ricorrere a questo tipo di contratto anche nell'ambito delle attività di discoteche, sale da ballo, night-club e simili. Inoltre, il decreto lavoro d.l. 48/2023 ha innalzato, a partire dal 5 maggio 2023, il limite da 10.000 a 15.000 euro per gli utilizzatori che operano nei settori dei congressi, delle fiere, degli eventi, degli stabilimenti termali e dei parchi di divertimento, lasciando inalterati i limiti imposti ai prestatori.

Tab. 3.6 – Veneto ed Italia. Libretto famiglia gennaio 2020-marzo 2024

	Veneto			Italia		
	Lavoratori nel mese	Importo lordo totale	Numero ore	Lavoratori nel mese	Importo lordo totale	Numero ore
2020						
Gennaio	893	148.770	13.757	8.881	1.617.510	152.271
Febbraio	928	161.980	14.929	9.087	1.548.420	148.194
Marzo	11.208	6.588.510	588.110	111.844	69.952.200	6.093.489
Aprile	12.738	6.570.740	609.921	125.552	70.586.150	6.450.018
Maggio	25.638	14.920.090	1.401.049	236.086	140.835.930	12.993.602
Giugno	31.345	17.923.600	1.684.861	312.167	188.580.580	17.536.530
Luglio	24.111	14.051.700	1.325.765	256.592	161.314.060	15.038.298
Agosto	8.725	4.011.960	371.436	91.800	46.349.260	4.238.092
Settembre	1.249	248.900	23.844	10.447	2.048.370	197.856
Ottobre	1.350	272.930	25.879	11.116	2.083.940	200.664
Novembre	1.304	253.040	24.192	13.341	2.772.310	263.454
Dicembre	1.288	238.010	22.896	12.172	2.106.250	203.377
2021						
Gennaio	1.730	334.740	32.166	22.903	5.262.180	496.908
Febbraio	1.723	330.800	31.837	25.668	5.682.360	541.049
Marzo	4.835	1.267.180	123.431	51.195	16.610.010	1.599.095
Aprile	3.104	466.530	45.181	37.019	6.331.300	605.509
Maggio	1.854	363.730	34.970	19.385	4.074.410	387.444
Giugno	1.662	318.200	30.679	16.031	3.294.630	314.707
Luglio	1.341	255.260	24.597	11.328	2.152.080	208.572
Agosto	1.167	188.350	17.875	9.865	1.612.010	153.723
Settembre	1.438	258.580	24.335	12.821	2.265.000	217.719
Ottobre	1.405	249.400	23.744	12.944	2.297.780	220.171
Novembre	1.387	242.170	22.873	12.771	2.242.870	215.309
Dicembre	1.225	197.900	18.800	11.429	1.855.250	177.602
2022						
Gennaio	1.268	209.630	19.446	11.213	1.782.390	169.041
Febbraio	1.382	252.470	23.239	12.593	2.186.140	208.769
Marzo	1.406	275.250	25.455	13.047	2.511.680	240.625
Aprile	1.411	240.190	22.242	12.938	2.263.880	215.665
Maggio	1.366	250.400	23.419	12.820	2.375.920	227.709
Giugno	1.207	217.130	20.775	10.735	1.941.120	187.186
Luglio	1.092	193.860	18.361	9.800	1.732.890	166.816
Agosto	1.040	174.620	15.944	9.370	1.559.640	147.156
Settembre	1.339	232.600	21.578	12.280	2.120.860	201.880
Ottobre	1.396	251.730	22.801	12.538	2.234.150	211.358
Novembre	1.344	233.930	21.845	12.010	2.051.190	195.593
Dicembre	1.224	198.200	18.392	10.164	1.566.490	148.572
2023						
Gennaio	1.341	240.300	22.291	12.403	2.222.710	210.655
Febbraio	1.389	242.310	22.261	12.526	2.205.080	209.248
Marzo	1.407	275.620	25.864	12.970	2.428.610	231.586
Aprile	1.405	235.050	21.703	12.848	2.247.970	212.285
Maggio	1.435	278.810	25.819	12.593	2.402.300	227.650
Giugno	1.200	220.890	20.923	10.697	1.886.290	179.095
Luglio	1.102	202.520	18.881	9.154	1.636.500	154.693
Agosto	982	169.310	15.719	9.066	1.461.810	137.680
Settembre	1.376	250.440	23.224	12.214	2.127.770	200.045
Ottobre	1.407	255.660	23.393	12.665	2.316.900	218.443
Novembre	1.374	251.090	22.533	12.568	2.251.820	210.660
Dicembre	1.263	201.920	18.228	11.312	1.790.680	167.416
2024						
Gennaio	1.389	268.290	24.355	12.506	2.318.210	216.808
Febbraio	1.428	264.130	24.277	12.539	2.212.480	208.287
Marzo	1.458	284.380	25.802	12.797	2.284.010	214.376

Fonte: elab. Veneto Lavoro su dati www.inps.it, Osservatorio sul mercato del lavoro, dati navigabili

Tab. 3.7 – Veneto ed Italia. Contratto di prestazione occasionale gennaio 2020-marzo 2024

	Veneto			Italia		
	Lavoratori nel mese	Importo lordo totale	Numero ore	Lavoratori nel mese	Importo lordo totale	Numero ore
2020						
Gennaio	2.035	456.859	34.641	15.038	3.379.731	250.324
Febbraio	2.290	542.799	41.789	16.545	3.948.804	294.474
Marzo	1.408	265.205	19.909	10.108	1.883.768	136.694
Aprile	720	161.053	12.260	4.294	1.026.945	74.335
Maggio	1.487	339.864	26.660	9.568	2.224.857	164.458
Giugno	1.847	440.372	34.040	13.197	3.205.399	240.849
Luglio	2.126	549.163	43.292	16.175	4.571.350	346.218
Agosto	2.056	511.017	40.149	15.407	4.369.003	332.865
Settembre	2.481	572.371	47.030	16.708	4.072.685	311.318
Ottobre	2.164	534.053	41.344	15.719	3.932.268	295.359
Novembre	1.671	424.831	32.488	11.696	2.973.757	220.243
Dicembre	1.636	451.308	34.161	11.985	3.476.354	256.268
2021						
Gennaio	1.245	302.206	22.919	9.166	2.255.127	165.970
Febbraio	1.640	411.733	31.529	11.200	2.825.029	208.884
Marzo	1.691	419.186	32.036	11.068	2.939.295	218.517
Aprile	1.525	376.423	28.579	11.080	2.779.866	206.308
Maggio	1.891	455.543	35.199	14.129	3.557.584	266.509
Giugno	2.064	476.909	37.053	16.041	3.984.574	300.428
Luglio	2.122	546.883	42.516	16.624	4.735.652	357.867
Agosto	1.837	452.288	35.051	13.941	3.903.127	295.057
Settembre	2.347	560.045	44.714	16.027	3.868.580	293.622
Ottobre	2.250	506.573	38.758	15.821	3.787.734	284.477
Novembre	1.881	446.742	34.130	14.392	3.547.632	263.652
Dicembre	1.960	543.669	41.210	15.649	4.520.539	334.993
2022						
Gennaio	1.551	367.163	27.453	11.278	2.708.984	198.749
Febbraio	1.772	413.868	31.561	12.784	3.062.428	227.395
Marzo	1.919	438.917	33.336	14.050	3.440.951	253.972
Aprile	2.054	460.284	34.709	15.116	3.526.735	262.054
Maggio	2.090	479.221	36.292	15.822	3.732.401	277.449
Giugno	2.127	469.766	35.783	16.021	3.845.124	285.568
Luglio	2.077	486.849	37.309	15.804	4.281.995	318.399
Agosto	1.791	408.769	31.491	13.029	3.533.208	263.601
Settembre	2.242	509.408	40.715	14.963	3.479.412	260.893
Ottobre	2.109	457.468	34.907	15.028	3.514.144	260.693
Novembre	1.850	439.027	32.598	13.577	3.216.022	234.748
Dicembre	1.852	498.435	37.452	14.749	4.293.933	311.549
2023						
Gennaio	1.477	320.682	23.359	11.640	2.728.969	196.838
Febbraio	1.771	416.548	31.065	13.117	3.189.766	231.742
Marzo	2.028	495.757	37.279	15.207	3.850.886	280.019
Aprile	2.229	512.892	38.713	16.481	3.911.439	287.439
Maggio	2.269	520.900	39.302	17.288	4.274.627	313.158
Giugno	2.356	549.101	41.256	18.095	4.586.743	336.032
Luglio	2.470	682.954	50.540	18.870	5.586.143	410.405
Agosto	2.068	549.802	41.691	15.685	4.657.320	343.780
Settembre	2.464	570.683	42.888	18.359	4.514.326	330.575
Ottobre	2.579	596.161	44.482	18.066	4.421.973	320.981
Novembre	2.359	581.907	42.946	16.835	4.201.891	302.907
Dicembre	2.465	680.554	49.634	18.453	5.490.605	391.481
2024						
Gennaio	2.026	470.772	33.924	14.919	3.680.900	258.975
Febbraio	2.282	545.529	40.332	16.406	4.121.117	294.522
Marzo	2.424	580.134	43.172	18.142	4.468.606	324.531

Fonte: elab. Veneto Lavoro su dati www.inps.it, Osservatorio sul mercato del lavoro, dati navigabili

4 I DISOCCUPATI

Il flusso dei rilasci delle Did (Dichiarazioni di disponibilità al lavoro) presso i Centri per l'impiego della regione rappresenta il principale indicatore, a valere sui dati di origine amministrativa, per il monitoraggio degli ingressi in condizione di disoccupazione. Al netto dei possibili effetti dovuti a specifiche previsioni normative o a modifiche che riguardano l'aspetto gestionale delle registrazioni, le informazioni sul flusso delle Did (quelle che più si avvicinano ai dati ufficiali sulla disoccupazione) forniscono infatti indicazioni utili in merito al possibile allargamento o alla restrizione del bacino di disoccupati in un determinato periodo.³²

Per meglio caratterizzare la natura del complessivo insieme dei disoccupati disponibili³³, il flusso delle Did viene analizzato con riferimento alle due principali componenti di questo insieme, delineate in ragione della presenza o meno di una precedente esperienza lavorativa: i disoccupati veri e propri, ovvero coloro che hanno concluso (per dimissioni, licenziamento o fine termine) un rapporto di lavoro e gli inoccupati³⁴, che risultano alla ricerca di primo impiego o per i quali non vi sono informazioni su eventuali pregresse esperienze nel mercato del lavoro regionale.

Nell'insieme, le Did rilasciate in considerazione delle due categorie di soggetti individuate hanno mostrato nel 2022 un'importante ripresa dopo la fase di rallentamento registrata nel corso del 2020 e del 2021, tornando poco al di sotto dei livelli pre-pandemici del 2019 (**tab. 4.1**). Nel 2023 sono state rilasciate 147.800 Did, un valore leggermente al di sopra sia di quello registrato l'anno precedente (+6%), sia del 2019 (+5%). Nel secondo trimestre del 2024 gli accessi alla condizione di disoccupazione in Veneto sono stati 26.200 e risultano in lieve flessione rispetto al medesimo periodo dell'anno precedente (-1%).

Tab. 4.1 – Flussi di Did rilasciate per classe di età (val. in migliaia)

	2019	2020	2021	2022	2023	2022 2° trim.	2023 2° trim.	2024 2° trim.
Totale	141,1	115,1	123,9	139,6	147,8	26,9	26,4	26,2
Giovani (< 30 anni)	50,2	40,4	44,4	48,8	51,3	9,3	8,8	9,4
Adulti (30-54 anni)	73,0	60,1	61,9	70,2	73,8	13,4	13,2	12,8
- 30-39 anni	29,8	25,5	25,7	29,2	31,2	5,5	5,7	5,6
- 40-49 anni	29,7	23,9	24,6	27,4	28,5	5,2	5,0	4,8
- 50-54 anni	13,5	10,7	11,5	13,7	14,1	2,7	2,5	2,4
Senior (55 anni e più)	17,8	14,6	17,7	20,6	22,6	4,2	4,4	4,0
Inoccupati	22,5	14,9	17,5	15,6	14,8	3,6	3,1	3,4
Giovani (< 30 anni)	16,4	11,4	13,8	12,4	11,5	2,8	2,3	2,6
Adulti (30-54 anni)	4,9	2,9	2,9	2,5	2,6	0,6	0,6	0,7
- 30-39 anni	2,6	1,5	1,5	1,3	1,4	0,3	0,3	0,4
- 40-49 anni	1,6	1,0	0,9	0,8	0,8	0,2	0,2	0,2
- 50-54 anni	0,7	0,4	0,5	0,4	0,3	0,1	0,1	0,1
Senior (55 anni e più)	1,1	0,7	0,8	0,8	0,7	0,2	0,2	0,1
Disoccupati	118,6	100,2	106,4	124,1	133,0	23,2	23,3	22,8
Giovani (< 30 anni)	33,8	29,1	30,6	36,5	39,8	6,5	6,5	6,8
Adulti (30-54 anni)	68,1	57,2	58,9	67,7	71,3	12,7	12,6	12,1
- 30-39 anni	27,2	24,0	24,2	27,9	29,8	5,2	5,3	5,1
- 40-49 anni	28,1	22,9	23,7	26,6	27,7	5,0	4,8	4,6
- 50-54 anni	12,8	10,3	11,0	13,3	13,8	2,6	2,4	2,4
Senior (55 anni e più)	16,7	13,9	16,9	19,9	21,9	4,0	4,2	3,9

Fonte: elab. Veneto Lavoro su dati Silv (estrazione 25 luglio 2024)

³² Per un maggiore dettaglio informativo sull'utilizzo dei dati riferiti ai flussi delle Did per il monitoraggio della disoccupazione si rimanda alle analisi periodiche condotte dall'Osservatorio e pubblicate nella collana *I tartufi* nel sito di Veneto Lavoro, www.venetolavoro.it/tartufi

³³ Dall'analisi sono esclusi i rientri in condizione di disoccupazione. Si ricorda che le transizioni all'occupazione coincidono con la chiusura definitiva della Did solo quando un rapporto di lavoro dipendente supera la durata di sei mesi; se tale durata è inferiore il rientro nella condizione di disoccupato (amministrativamente accertato) è automatica, senza quindi la necessità di rilasciare una nuova Did.

³⁴ A partire da questo numero sono state introdotte delle modifiche nella definizione di inoccupati adottata. Essa ora include anche i soggetti che prima del rilascio della Did hanno sperimentato esclusivamente rapporti di lavoro intermittente, i quali precedentemente erano classificati come disoccupati.

Rispetto al secondo trimestre del 2023, le dinamiche che interessano le due categorie di disoccupati sono caratterizzate da andamenti contrapposti, i quali mostrano un aumento delle Did rilasciate dagli inoccupati (+10%, 3.400 ingressi), mentre i disoccupati si riducono leggermente (-2%, 22.800 ingressi).

Nel caso delle Did rilasciate da parte di soggetti inoccupati, che rappresentano il 13% del totale, solo i senior sono interessati da un calo degli ingressi, mentre adulti e giovani riportano una crescita pari, rispettivamente, al +17% e al +11%. All'interno di questo gruppo, i giovani costituiscono la classe di età più numerosa (75% delle Did rilasciate dagli inoccupati).

Per quanto riguarda le Did dei disoccupati veri e propri, nel secondo trimestre dell'anno le contrazioni maggiormente significative rispetto all'analogo periodo del 2023 si osservano in corrispondenza dei senior (-7%) e degli adulti (-4%); al contrario, gli ingressi dei giovani risultano in crescita del +5%.

Con riferimento al profilo dei soggetti che hanno rilasciato le Did (**tab. 4.2**) è evidente la presenza elevata (anche se in diminuzione) di disoccupati in possesso di un livello di istruzione basso. Nel secondo trimestre del 2024, al lordo dei rilasci rispetto ai quali non si conosce il titolo di studio, i nuovi ingressi in disoccupazione hanno riguardato nel 34% dei casi persone in possesso della sola licenza elementare/media, nel 35% diplomati e nel 15% laureati o con un titolo di studio superiore. La quota di coloro che possiedono la licenza elementare/media risulta maggiore tra gli inoccupati (39%, +28% sul 2023) e lo stesso vale per i laureati (21%, +12%).

**Tab. 4.2 – Flussi di Did
rilasciate per titolo di studio (val. in migliaia)**

	2019	2020	2021	2022	2023	2022 2° trim.	2023 2° trim.	2024 2° trim.
Totale	141,1	115,1	123,9	139,6	147,8	26,9	26,4	26,2
Lic. elementare/media	55,9	39,2	40,8	45,9	48,4	9,4	9,2	8,8
Diploma	55,8	44,8	47,9	54,2	55,3	10,3	9,9	9,3
Laurea/Post Laurea	22,9	20,9	24,9	26,0	25,6	5,1	4,3	3,9
N.d.	6,4	10,3	10,3	13,6	18,3	2,1	3,0	4,2
Inoccupati	22,5	14,9	17,5	15,6	14,8	3,6	3,1	3,4
Lic. elementare/media	7,9	4,2	4,6	4,1	4,1	1,2	1,0	1,3
Diploma	10,0	6,7	8,4	7,4	6,5	1,4	1,1	1,0
Laurea/Post Laurea	4,2	3,2	3,8	3,0	2,8	0,8	0,7	0,7
N.d.	0,4	0,8	0,8	1,1	1,3	0,2	0,3	0,3
Disoccupati	118,6	100,2	106,4	124,1	133,0	23,2	23,3	22,8
Lic. elementare/media	48,0	35,0	36,2	41,8	44,3	8,2	8,1	7,5
Diploma	45,8	38,1	39,6	46,8	48,8	8,9	8,8	8,2
Laurea/Post Laurea	18,8	17,6	21,1	23,0	22,8	4,3	3,6	3,2
N.d.	5,9	9,5	9,5	12,5	17,0	1,9	2,7	3,9

Fonte: elab. Veneto Lavoro su dati Silv (estrazione 25 luglio 2024)

A livello territoriale (**tab. 4.3**), nel secondo trimestre del 2024, il lieve calo degli ingressi in disoccupazione risulta maggiormente significativo nelle province di Rovigo (-9%), Belluno (-7%) e Verona (-4%); Treviso e Venezia restano stabili, mentre si rilevano aumenti a Padova (+3%) e Vicenza (+2%). Queste dinamiche sono l'esito di andamenti diversificati degli ingressi di inoccupati e disoccupati con precedenti esperienze lavorative: nel primo caso, a fronte della generale variazione positiva, si rilevano lievi riduzioni a Rovigo e a Verona, mentre nel secondo, i cali più significativi si osservano per Belluno (-9%) e Rovigo (-9%). Solo Vicenza riporta un leggero aumento dei disoccupati veri e propri (+2%).

Per quanto concerne i disoccupati veri e propri (**tab. 4.4**), la distribuzione del flusso di iscrizioni in funzione della tipologia contrattuale del precedente rapporto di lavoro rilevata annualmente e trimestralmente presenta una significativa concentrazione nel caso del tempo determinato. Con riferimento al secondo trimestre del 2024, su base tendenziale si osservano – rispetto alla lieve contrazione complessiva del -2% - diminuzioni maggiori in corrispondenza dei rilasci di coloro che provengono dal lavoro domestico (-8%). In contrapposizione alla dinamica generale, risultano invece in crescita gli ingressi dall'apprendistato (+4%).

Tab. 4.3 – Flussi di Did rilasciate per provincia (val. in migliaia)

	2019	2020	2021	2022	2023	2022 2° trim.	2023 2° trim.	2024 2° trim.
Totale	141,1	115,1	123,9	139,6	147,8	26,9	26,4	26,2
Belluno	5,5	5,3	5,6	5,8	6,1	1,2	1,3	1,2
Padova	25,7	21,4	22,6	24,0	24,7	5,4	5,0	5,2
Rovigo	7,5	5,6	6,4	6,8	7,2	1,5	1,4	1,3
Treviso	25,0	20,2	20,3	22,6	23,5	4,7	4,7	4,7
Venezia	28,5	23,1	25,3	30,6	33,5	4,5	4,4	4,4
Verona	26,8	21,4	24,1	28,9	30,7	4,9	5,0	4,8
Vicenza	22,2	18,2	19,6	20,9	22,1	4,7	4,5	4,6
Inoccupati	22,5	14,9	17,5	15,6	14,8	3,6	3,1	3,4
Belluno	0,7	0,5	0,6	0,6	0,6	0,1	0,1	0,1
Padova	5,1	3,5	4,2	3,7	3,5	0,8	0,7	0,9
Rovigo	1,2	0,7	0,8	0,7	0,7	0,2	0,2	0,2
Treviso	4,5	2,9	3,3	2,7	2,7	0,7	0,6	0,7
Venezia	3,3	2,2	2,6	2,5	2,2	0,6	0,5	0,5
Verona	3,3	2,3	2,6	2,3	2,1	0,5	0,5	0,4
Vicenza	4,3	2,9	3,5	3,1	3,0	0,7	0,6	0,6
Disoccupati	118,6	100,2	106,4	124,1	133,0	23,2	23,3	22,8
Belluno	4,8	4,8	5,0	5,2	5,5	1,0	1,2	1,1
Padova	20,6	17,9	18,4	20,3	21,3	4,6	4,4	4,3
Rovigo	6,3	4,9	5,6	6,0	6,4	1,3	1,3	1,2
Treviso	20,4	17,3	17,1	19,9	20,8	4,1	4,2	4,1
Venezia	25,2	20,9	22,7	28,1	31,3	3,9	3,9	3,8
Verona	23,4	19,1	21,5	26,6	28,6	4,4	4,5	4,4
Vicenza	17,8	15,3	16,1	17,9	19,1	4,0	3,9	4,0

Fonte: elab. Veneto Lavoro su dati Silv (estrazione 25 luglio 2024)

Tab. 4.4 – Flussi di Did (disoccupati) rilasciate per tipologia contrattuale (val. in migliaia)

	2019	2020	2021	2022	2023	2022 2° trim.	2023 2° trim.	2024 2° trim.
Totale	118,6	100,2	106,4	124,1	133,0	23,2	23,3	22,8
Tempo indeterminato	29,2	22,1	25,2	27,7	26,8	6,6	6,2	6,1
Apprendistato	5,8	4,6	5,0	5,0	5,3	0,9	0,8	0,9
Tempo determinato	59,8	53,0	53,8	67,2	76,0	10,3	10,7	10,5
Somministrato	13,8	11,0	11,1	13,8	15,5	2,9	3,3	3,2
Domestico	8,6	8,0	10,0	9,2	8,5	2,2	2,0	1,9
Parasubordinato	1,4	1,4	1,3	1,2	1,0	0,3	0,2	0,2

Fonte: elab. Veneto Lavoro su dati Silv (estrazione 25 luglio 2024)

In considerazione del settore di provenienza (**tab. 4.5**), l'osservazione delle dinamiche relative al secondo trimestre del 2024 mostra che la lieve contrazione generale degli ingressi in disoccupazione riguarda solo alcuni comparti produttivi. Nel caso dei servizi – che interessano buona parte delle Did rilasciate – le contrazioni maggiormente significative si rilevano negli ambiti dei servizi alla persona (-13%), in particolare nel comparto dell'istruzione; variazioni tendenziali positive si registrano invece nel commercio al dettaglio (+12%) e nei servizi turistici (+5%). Per quanto riguarda l'industria (+1%), i cali si osservano in corrispondenza dei comparti del legno/mobilio (-23%) e delle industrie alimentari (-11%); al contrario crescono gli ingressi provenienti dalle costruzioni (+14%).

Tab. 4.5 – Flussi di Did (disoccupati) rilasciate per settore di provenienza (val. in migliaia)

	2019	2020	2021	2022	2023	2022 2° trim.	2023 2° trim.	2024 2° trim.
Totale	118,6	100,2	106,4	124,1	133,0	23,2	23,3	22,8
Agricoltura	2,8	2,1	2,3	2,0	2,0	0,4	0,4	0,4
Industria	24,0	18,9	19,6	21,4	23,8	4,8	5,3	5,4
- Estrattive	0,1	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
- Made in Italy	8,5	6,7	6,8	7,0	7,7	1,5	1,7	1,7
di cui:								
Ind. alimentari	2,5	2,1	2,1	2,4	2,7	0,5	0,6	0,5
Tessile-abbigliamento	2,2	1,6	1,7	1,6	1,6	0,4	0,4	0,4
Legno/mobilio	1,4	1,1	1,0	1,1	1,2	0,2	0,3	0,2
- Metalmeccanico	7,5	6,0	6,0	6,9	7,6	1,6	1,7	1,7
- Altre industrie	2,5	2,0	2,0	2,3	2,5	0,5	0,6	0,6
- Utilities	0,6	0,5	0,5	0,6	0,5	0,1	0,1	0,1
- Costruzioni	4,7	3,7	4,3	4,5	5,4	1,0	1,1	1,3
Servizi	91,8	79,2	84,5	100,8	107,2	18,1	17,6	17,0
- Commercio dett.	9,1	7,4	6,5	8,5	9,1	1,6	1,7	2,0
- Servizi turistici	22,4	18,3	16,9	25,2	29,4	2,3	2,7	2,8
- Ingrosso e logistica	10,2	8,4	8,4	9,8	10,6	2,3	2,4	2,4
- Servizi finanziari	0,5	0,4	0,4	0,4	0,5	0,1	0,1	0,1
- Terziario avanzato	3,9	3,3	3,3	3,7	3,8	0,8	0,8	0,7
- Servizi alla persona	24,7	24,3	32,1	32,9	31,2	6,7	5,3	4,7
di cui:								
Istruzione	8,6	9,9	15,1	15,5	14,6	2,8	1,8	1,4
Lavoro domestico	8,6	8,0	10,0	9,2	8,5	2,2	2,0	1,9
- Altri servizi	7,1	5,9	5,7	6,4	7,0	1,2	1,2	1,1
- Ag. di somministrazione	14,0	11,1	11,2	13,9	15,6	3,0	3,3	3,3

Fonte: elab. Veneto Lavoro su dati Silv (estrazione 25 luglio 2024)

Per un maggiore dettaglio informativo, in **tab. 4.6** si riportano i dati Inps relativi ai soggetti che hanno presentato la domanda per un trattamento di sostegno al reddito in quanto disoccupati (si tratta ormai quasi esclusivamente di NASpI, cui si aggiungono pochi casi di soggetti che hanno avuto accesso alla DisColl, vale a dire allo strumento di sostegno al reddito ai disoccupati con un precedente rapporto di collaborazione).

Le domande di NASpI presentate nel secondo trimestre 2024 sono state 30.900, in consistente calo rispetto al 2023 (-14%) ma in linea con i livelli del 2022 (-1%). Quelle di DisColl, 316 in totale, registrano una diminuzione pari al -14% sul 2023, e del -31% sul 2022.

Tab. 4.6 – Veneto. Domande pervenute di Aspi, MiniAspi, NASpI e DisColl

	ASpI	MiniASpI	NASpI	Anticipazioni NASpI	DisColl
2015	53.203	16.833	108.532	328	1.268
2016	2.762	121	151.889	1.545	988
2017	152	16	160.779	2.048	1.006
2018	73	11	170.318	2.390	1.342
2019	32	13	174.670	2.917	1.585
2020	42	9	169.034	2.606	1.966
2021	29	4	150.120	3.255	1.693
2022	25	8	178.946	4.049	1.876
2023	27	5	185.518	5.335	1.718
2022 – 2° trim.	6	6	31.301	1.103	461
2023 – 2° trim.	13	3	36.034	1.482	367
2024 – 2° trim.	1	0	30.936	1.338	316

Fonte: elab. Veneto Lavoro su dati Inps

●●● Approfondimento (3): I percorsi successivi al rilascio della Did. Presi in carico dai Cpi e rioccupazione

Per aprire una finestra di osservazione sui percorsi nella disoccupazione e successiva ricollocazione dei soggetti che sottoscrivono la Did, si sono seguiti longitudinalmente per 12 mesi i flussi di Did rilasciate tra gennaio e giugno del 2023 osservando nello specifico la presa in carico dell'utente da parte dei Cpi – con la stipula del patto di servizio – e l'esito occupazionale.

Si sono considerati tre possibili risultati occupazionali a un anno dal rilascio della Did:

- gli usciti dalla disoccupazione, ovvero i soggetti con Did chiusa, tendenzialmente per lavoro (e che hanno cioè mantenuto un rapporto di lavoro subordinato attivo per almeno 6 mesi)³⁵;
- i disoccupati con esperienze di lavoro, ovvero i soggetti con Did ancora aperta ma che hanno lavorato almeno un giorno nel periodo osservato. In questo gruppo rientrano anche gli individui che a un anno dal rilascio della Did risultano in sospensione³⁶;
- i disoccupati senza esperienze di lavoro, ovvero i soggetti con Did ancora aperta ma che non hanno mai lavorato nel periodo osservato.

Tab. A3.1 – Flussi di Did rilasciate tra gennaio e giugno del 2023, distinte per presa in carico dai Cpi e esito occupazionale a 12 mesi, per caratteristiche socio-demografiche e lavorative

	Totale	Non presi in carico dai Cpi				Presi in carico dai Cpi			
		Totale	Esito occupazionale a 12 mesi			Totale	Esito occupazionale a 12 mesi		
			Usciti dalla disocc.	Disocc. con esper. lav.	Dis. senza esper. lav.		Usciti dalla disocc.	Disocc. con esper. lav.	Dis. senza esper. lav.
Totale	58.008	16.433	7.361	5.350	3.722	41.575	9.357	14.364	17.854
Genere									
Donne	32.055	7.661	3.315	2.418	1.928	24.394	4.869	8.150	11.375
Uomini	25.953	8.772	4.046	2.932	1.794	17.181	4.488	6.214	6.479
Cittadinanza									
Italiani	41.794	10.828	5.168	3.372	2.288	30.966	7.443	10.437	13.086
Stranieri	16.214	5.605	2.193	1.978	1.434	10.609	1.914	3.927	4.768
Età									
Giovani	19.237	5.390	2.195	1.929	1.266	13.847	2.996	5.902	4.949
Adulti	29.134	8.882	4.305	2.708	1.869	20.252	5.091	6.730	8.431
Senior	9.637	2.161	861	713	587	7.476	1.270	1.732	4.474
Storia lavorativa precedente									
Disoccupati	51.740	15.655	7.143	5.091	3.421	36.085	8.535	12.326	15.224
Inoccupati	6.268	778	218	259	301	5.490	822	2.038	2.630

Fonte: elab. Veneto Lavoro su dati Silv (estrazione 25 luglio 2024)

Delle 58.000 Did rilasciate nel corso dei primi sei mesi del 2023 (**tab. A3.1**), il 72% è stato seguito dalla sottoscrizione del Patto di servizio presso il Cpi. Le 16.400 Did a cui non ha avuto seguito la stipula del patto sono state rilasciate prevalentemente da uomini (53%) – nel totale delle Did, a prevalere è la componente femminile, 55% – e registrano un'alta presenza di stranieri (oltre un terzo). Tra i soggetti inoccupati la quota di presi in carico dai Cpi sfiora il 90%.

³⁵ Lo stato di disoccupazione accertato dal rilascio della Did decade (e la Did viene revocata) in presenza di un rapporto di lavoro subordinato superiore ai sei mesi o di un rapporto di lavoro autonomo/parasubordinato di durata superiore ad una determinata soglia di reddito. Viene meno anche laddove non ci sia la conferma dello stesso attraverso la sottoscrizione di un Pds da parte del soggetto che ha rilasciato la Did, venga accertato/dichiarato il passaggio ad altra condizione occupazionale (es. pensionamento, inattività) oppure in caso di morte. Lo stato di disoccupazione può inoltre essere revocato se il disoccupato non risponde alle convocazioni del Cpi e/o non aderisca ai percorsi di politica attiva previsti dal Pds o rifiuta un'offerta congrua di lavoro. I casi di uscita dalla Did non motivati da una successiva assunzione possono essere notevolmente sottostimati (determinando quindi un'errata imputazione del soggetto tra i disoccupati) per le già ricordate difficoltà di registrazione degli eventi che comportano l'uscita dalla disoccupazione.

³⁶ Soggetti per i quali, tuttavia, potrebbe essere stato attivato un rapporto di lavoro a tempo indeterminato o determinato che non ha ancora superato i sei mesi previsti dalla normativa o che rimane al di sotto della soglia reddituale minima richiesta per la sospensione.

Osservando gli esiti occupazionali a 12 mesi dal rilascio della Did, si rileva che tra i soggetti che non sottoscrivono il patto di servizio il 77% esce dalla disoccupazione o svolge almeno un'esperienza lavorativa, spesso ricollocandosi autonomamente a breve distanza dall'ingresso in disoccupazione. Tra quanti vengono presi in carico dai Cpi, invece, il 43% rimane in disoccupazione e non sperimenta alcuna attivazione contrattuale; in questo gruppo rientrano soggetti con maggiori difficoltà di rioccupazione che proseguono il loro percorso nella disoccupazione partecipando alle attività erogate dai Servizi per l'impiego.

**Tab. A3.2 – Flussi di Did (disoccupati con precedente rapporto di lavoro dipendente*)
rilasciate tra gennaio e giugno del 2023, distinte per presa in carico dai Cpi
e esito occupazionale a 12 mesi, per settore e qualifica del rapporto precedente**

	Totale	Non presi in carico dai Cpi				Presi in carico dai Cpi			
		Totale	Esito occupazionale a 12 mesi			Totale	Esito occupazionale a 12 mesi		
			Usciti dalla disocc.	Disocc. con esper. lav.	Dis. senza esper. lav.		Usciti dalla disocc.	Disocc. con esper. lav.	Dis. senza esper. lav.
Totale	51.740	15.655	7.143	5.091	3.421	36.085	8.535	12.326	15.224
Settore di provenienza									
Agricoltura	947	214	86	56	72	733	177	272	284
Industria	11.685	3.352	1.481	1.136	735	8.333	2.047	2.600	3.686
- Made in Italy	3.841	939	423	353	163	2.902	678	932	1.292
- Metalmeccanico	3.665	1.047	488	352	207	2.618	688	778	1.152
- Altro	4.179	1.366	570	431	365	2.813	681	890	1.242
Servizi	39.108	12.089	5.576	3.899	2.614	27.019	6.311	9.454	11.254
- Comm.-tempo libero	11.149	3.896	1.961	1.168	767	7.253	1.782	2.523	2.948
Commercio dett.	3.922	1.081	515	335	231	2.841	600	992	1.249
Servizi turistici	7.227	2.815	1.446	833	536	4.412	1.182	1.531	1.699
- Ingrosso e logistica	5.195	1.779	856	594	329	3.416	842	1.207	1.367
- Servizi alla persona	9.967	2.515	997	757	761	7.452	1.584	2.311	3.557
di cui: Istruzione	2.145	534	296	167	71	1.611	709	566	336
Lavoro domestico	4.408	1.154	328	341	485	3.254	318	983	1.953
- Agenzie di somm.	7.746	2.513	1.175	970	368	5.233	1.335	2.334	1.564
- Altro	5.051	1.386	587	410	389	3.665	768	1.079	1.818
Qualifica di provenienza									
Dirigenti e prof. intellettuali	2.820	720	392	215	113	2.100	800	675	625
di cui: spec. della formazione	1.717	432	244	129	59	1.285	607	434	244
Professioni tecniche	3.009	875	455	242	178	2.134	598	692	844
Impiegati	7.278	1.931	1.010	571	350	5.347	1.362	1.797	2.188
Professioni qualif. dei servizi	15.105	4.670	2.018	1.503	1.149	10.435	2.054	3.591	4.790
di cui: qualif. att. commerciali	4.758	1.348	595	456	297	3.410	726	1.200	1.484
Qualificati attività turistiche	5.162	1.952	906	614	432	3.210	763	1.164	1.283
Qualificati serv. socio-sanitari	4.311	1.134	394	363	377	3.177	418	1.058	1.701
Operai specializzati	6.861	2.178	947	729	502	4.683	1.107	1.535	2.041
Conduttori e operai semi-spec.	5.857	1.833	867	659	307	4.024	993	1.514	1.517
Professioni non qualificate	10.800	3.444	1.454	1.169	821	7.356	1.621	2.521	3.214
- Non qualif. nelle att. gestionali	4.000	1.317	596	476	245	2.683	681	1.044	958
- Non qualif. nei serv. alla persona	3.652	1.151	438	348	365	2.501	418	642	1.441
- Non qualif. primario e secondario	3.148	976	420	345	211	2.172	522	835	815
N.d.	10	4	0	3	1	6	0	1	5

* Tempo indeterminato, apprendistato, tempo determinato, in somministrazione, parasubordinato e domestico.

Fonte: elab. Veneto Lavoro su dati Silv (estrazione 25 luglio 2024)

Al fine di esplorare se settore e qualifica di provenienza dei disoccupati influenzano la presa in carico da parte dei Cpi, si limita l'osservazione ai soli soggetti con precedente rapporto di lavoro dipendente (51.700, **tab. A3.2**). La distribuzione dei disoccupati tra macro-settori di provenienza è la medesima tra quelli presi in carico e quelli che non sottoscrivono il patto; tuttavia, aumentando il livello di dettaglio si osserva un maggior peso dei servizi turistici tra quanti non sono presi in carico.

Analizzando gli esiti occupazionali, emerge tra i presi in carico una maggior percentuale di disoccupati senza esperienze lavorative nei 12 mesi tra coloro che provengono dal commercio al dettaglio e dal lavoro domestico.

5 I PRINCIPALI INDICATORI SECONDO L'INDAGINE ISTAT SULLE FORZE DI LAVORO

I dati Istat (**tab. 5.1**)³⁷ relativi al secondo trimestre 2024 evidenziano un volume di occupati pari a 2,234 ml. (2,260 ml. nel secondo trimestre 2023).

Gli occupati dipendenti risultano 1,786 ml. (1,802 nel secondo trimestre 2023).

Il tasso di occupazione relativo alla popolazione tra i 15 e i 64 anni è risultato pari al 70,8% (71,6% nel secondo trimestre 2023).

Le persone in cerca di occupazione sono 61.000 (98.000 nel secondo trimestre 2023).

Il tasso di disoccupazione si attesta al 2,7% (4,2% nel secondo trimestre 2023).

**Tab. 5.1 – Veneto e Italia. Occupati e disoccupati nell'indagine Istat sulle forze di lavoro
(val. in migliaia)**

	1°/22	2°/22	3°/22	4°/22	1°/23	2°/23	3°/23	4°/23	1°/24	2°/24
VENETO										
A. OCCUPATI	2.136	2.151	2.148	2.146	2.213	2.260	2.214	2.216	2.190	2.234
Settore										
Agricoltura e pesca	65	64	72	71	64	64	62	69	55	57
Industria manifatturiera/estrazioni	609	584	632	607	618	633	654	651	636	628
Costruzioni	118	134	125	140	142	136	113	139	146	142
Servizi	1.344	1.369	1.319	1.329	1.389	1.426	1.385	1.357	1.354	1.406
- Commercio, alberghi e ristoranti	414	388	397	399	426	442	442	397	386	414
- Altre attività dei servizi	930	981	922	930	963	984	943	961	967	993
Genere										
Maschi	1.210	1.221	1.226	1.211	1.247	1.273	1.236	1.252	1.260	1.261
Femmine	926	930	922	936	966	987	978	964	930	973
Posizione professionale										
Dipendenti	1.655	1.691	1.683	1.689	1.734	1.802	1.764	1.760	1.781	1.786
Indipendenti	481	460	465	457	479	458	451	456	410	448
B. PERSONE IN CERCA DI OCCUPAZIONE	115	89	77	95	104	98	98	91	94	61
Maschi	56	32	37	43	47	47	47	38	34	27
Femmine	59	57	40	52	58	51	50	53	60	34
C. INATTIVI (15-74)	1.390	1.399	1.410	1.385	1.312	1.272	1.316	1.319	1.345	71
Forze di lavoro potenziali	96	111	103	75	70	61	62	67	77	63
- non cercano ma disponibili a lavorare	88	99	95	67	62	56	53	61	70	9
- cercano ma non disp. immediatamente	8	12	7	7	8	4	9	6	6	1.273
Non cercano e non disponibili	1.294	1.288	1.308	1.310	1.242	1.211	1.254	1.252	1.269	71
D. TASSI										
Tasso di attività (15-64 anni)	71,0	70,6	70,3	71,4	73,5	74,7	73,2	73,1	72,3	72,7
Tasso di occupazione (15-64 anni)	67,3	67,7	67,8	68,4	70,1	71,6	70,0	70,1	69,2	70,8
Tasso di occupazione femm. (15-64 anni)	59,4	59,6	59,6	60,7	62,4	63,6	62,9	62,2	60,4	63,0
Tasso di disoccupazione (15-64 anni)	5,1	4,1	3,5	4,3	4,6	4,2	4,4	4,0	4,2	2,7
Tasso di disoccupaz. femm. (15-64 anni)	6,1	5,9	4,2	5,3	5,7	5,0	5,0	5,4	6,1	3,3
Tasso di disoccupaz. maschile. (15-64 anni)	4,4	2,7	3,0	3,5	3,8	3,7	3,8	2,9	2,7	2,1
ITALIA										
A. OCCUPATI	22.737	23.253	23.131	23.277	23.250	23.647	23.613	23.810	23.644	23.976
Posizione professionale										
Dipendenti	17.778	18.245	18.167	18.304	18.241	18.586	18.568	18.772	18.587	18.885
Indipendenti	4.959	5.008	4.964	4.973	5.009	5.061	5.045	5.038	5.057	5.090
B. PERSONE IN CERCA DI OCCUPAZIONE	2.174	2.006	1.927	2.003	2.097	1.905	1.847	1.938	1.974	1.710
C. TASSI										
Tasso di attività (15-64 anni)	64,9	65,8	65,4	66,1	66,2	66,7	66,5	67,3	66,8	66,8
Tasso di occupazione (15-64 anni)	59,1	60,5	60,3	60,7	60,6	61,6	61,6	62,1	61,6	62,3
Tasso di disoccupazione (15-64 anni)	8,9	8,1	7,8	8,1	8,5	7,6	7,4	7,7	7,9	6,8

Fonte: elab. Veneto Lavoro su dati Istat-Rfl

³⁷ Al fine di adeguarsi ai requisiti imposti dal Regolamento (UE) 2019/1700 del Parlamento europeo e del Consiglio introdotti allo scopo di migliorare la comparabilità delle statistiche europee su persone e famiglie basate su dati a livello individuale ottenuti su campioni, a partire dal 2021 la nuova rilevazione Forze di lavoro ha introdotto cambiamenti nelle definizioni di famiglia e occupato oltre che un nuovo questionario. Per rendere confrontabili le nuove stime rispetto ai dati riferiti agli anni passati l'Istat ha provveduto a ricostruire le serie storiche dei principali indicatori del mercato del lavoro a partire dal 2004. I dati trimestrali sono stati ricalcolati per il periodo dal primo trimestre 2004 al quarto trimestre 2020 (tenendo conto anche della ricostruzione intercensuaria della popolazione residente riferita agli anni 2002-2018).

6 Nota metodologica sul SILV

Il Silv (Sistema informativo lavoro veneto) consente di monitorare con un elevato grado di dettaglio e con tempestività le dinamiche del mercato del lavoro regionale con riferimento:

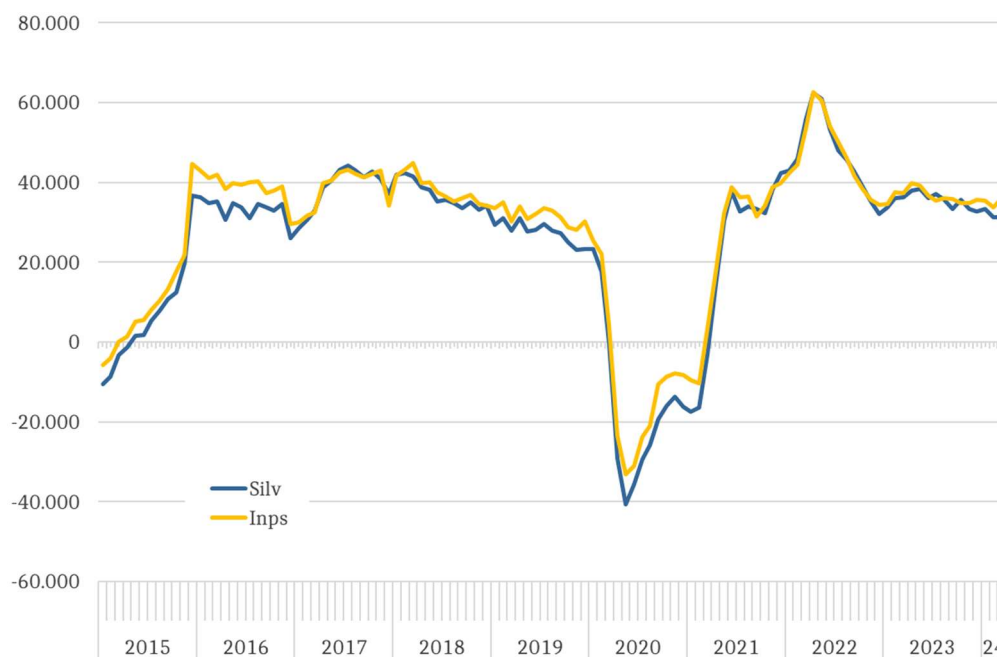
- ai flussi (assunzioni, cessazioni, proroghe e trasformazioni) delle posizioni di lavoro³⁸ dipendente secondo varie caratteristiche (settori di impiego, tipologie contrattuali etc.);
- ai flussi delle posizioni di lavoro parasubordinato obbligate alle comunicazioni di inizio attività (sostanzialmente le collaborazioni a progetto, le collaborazioni coordinate e continuative, le “minicococo”, le associazioni in partecipazione);
- ai flussi di inserimento e uscita dagli elenchi dei disoccupati disponibili.

Il monitoraggio di questi flussi consente di ottenere, per qualsiasi periodo temporale, un saldo che esprime la variazione delle posizioni in essere (come occupati³⁹ o come disoccupati) intervenuta nel periodo osservato.

Tanto i flussi quanto i saldi sono disponibili con estremo dettaglio temporale: il singolo giorno. Ciò consente la descrizione accuratissima della dinamica congiunturale.

I dati Silv sono utilmente confrontabili con quelli ricavati dall'Osservatorio sul precariato dell'Inps. La descrizione della dinamica di medio-lungo periodo, con riferimento all'occupazione dipendente privata, appare essere in sostanziale sintonia, come si ricava dall'analisi esposta nel **graf. 6.1**.

Graf. 6.1 – Veneto. Confronto Silv-Inps. Posizioni di lavoro dipendente privato (3 contratti: cti+cap+ctd). Variazioni tendenziali mensili annualizzate



Fonte: elab. Veneto Lavoro su dati Silv e Inps-Osservatorio sul precariato

³⁸ Le posizioni di lavoro (= rapporti di lavoro) costituiscono l'unità elementare oggetto di monitoraggio da parte del Silv; esso registra tutte le informazioni riferite alla “vita” di ogni rapporto di lavoro (assunzioni, cessazioni, trasformazioni, proroghe).

³⁹ La variazione delle posizioni di lavoro è una *proxy* assai accurata della variazione degli occupati (teste): le divergenze sono dovute ai casi (scarsamente influenti sui dati complessivi) in cui ad un lavoratore già occupato è intestato un ulteriore contratto (es. un secondo part-time) o, viceversa, ai casi in cui un occupato con più contratti di lavoro in essere, cessa da uno di tali rapporti. Eventuali variazioni rispetto alle statistiche rilasciate nelle precedenti edizioni trimestrali sono dovute al fatto che i dati vengono ogni volta integralmente rielaborati a partire dall'originale base dati amministrativa, la quale subisce continui aggiustamenti (correzioni, integrazioni etc.) anche con riferimento a eventi pregressi di assunzione o cessazione.